

785016

ACC

10000/144/188

1920

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No.

785016

/144/188

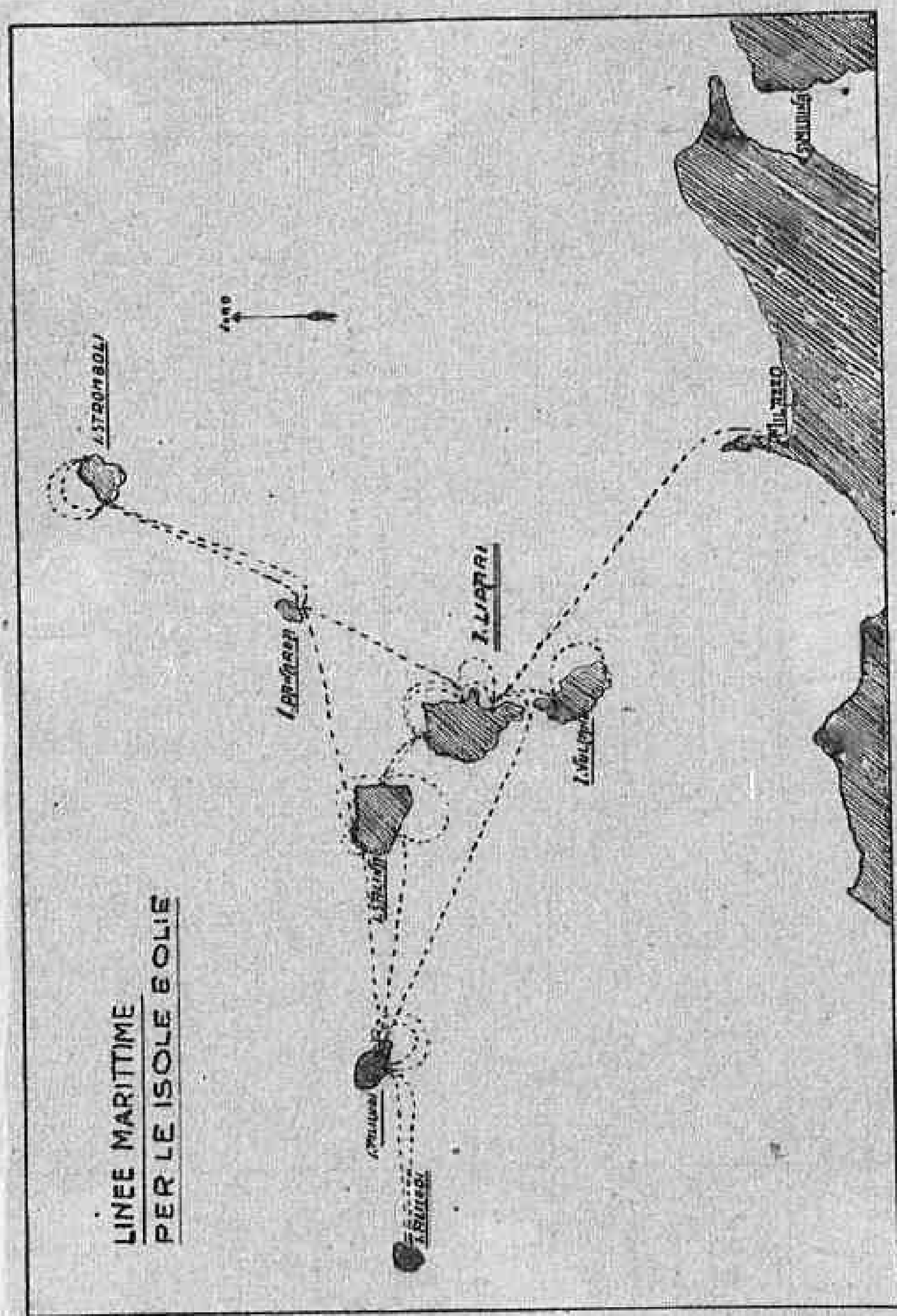
PERSONNEL OF SCHOOLS, etc.
MAR. 1943; DEC. 1943 - JULY 1945

785016

/144/188

PERSONNEL OF SCHOOLS, etc.
MAR. 1943; DEC. 1943 - JULY 1945

Comitato Razione Nazionale Lipari



AL MINISTERO DEL TESORO RAGIONERIA GENERALE
DELLO STATO

ISPIRATORIO GENERALE DEL BILANCIO DIV/III

ROMA

D.C. AL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ROMA

OGGETTO: Istituto Tecnico Commerciale e Scuole Medie di Lipari.

In esecuzione al foglio No di prot. II6001 del 7/6/45 a cui si è data già una prima evasione con lettere.....
si invia ad esso la semplice relazione riguardante la registrazione dell'Istituto Tecnico Commerciale e delle Scuole Medie di Lipari, avvenuta compromesso della illegale posizione materiale, materiale, amministrativa in cui sono costretti a vivere da due anni, malgrado i comuni sforzi compiuti per la definitiva sistemazione da parte del Ministero dell'Istruzione, del Partito e della Presidenza

AL MINISTERO DEL TESORO RAGIONERIA GENERALE
DELLO STATO

ISPELTORE GENERALE DEL BILANCIO DIV/III

ROMA

P.C. AL MISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ROMA

OGGETTO: Istituto Tecnico Commerciale e Scuole Medie di Lipari.

In evasione al foglio N° di prot. II6001 del 7/6/45 a cui si è data già una prima evasione con lettere..... ne dell'Istituto Tecnico Commerciale e della Scuola Media di Lipari gravemente compromesso dalla illegale posizione materiale, giuridica, amministrativa in cui sono costretti a vivere da due anni malgrado i sovrumani sforzi compiuti per la definitiva sistemazione da Comune, dal Comitato di Liberazione, dal Partito e dalla Preside dell'Istituto sotto la guida paterna del Provveditore degli Studi e la di lui indiscussa benevolenza dell'Alto Commissario per la Sicilia S.E. Aldisio.

Quest'Istituto fu fondato come Regio con decreto ANGOT I/12/1943 e

L'Istituto raccoglie ora la popolazione scolastica dei cinque Comuni e delle sette Isole dell'Arcipelago Ioliano ed è di interesse vitale per queste popolazioni che non possono specialmente nelle attuali contingenze inviare in Sicilia i giovani per conseguire qualche titolo di Studi. Si allega piccola piantina dell'Arcipelago onde risulti come queste Isole siano tra di loro allacciate da linee regolari e di fortuna formando una unità geografica, ecologica etnica, geologica, commerciale caratteristica.

Anche il centro didattico "Scuole Elementari Lipari" è unico e comprende tutto l'Arcipelago.

L'Istituto nonostante le aspre lotte e le ~~varie~~ ^{varie} subite è fiorito miracolosamente in due anni ~~che~~ ^{che} non tutti gli alunni dell'Arcipelago ~~non~~ ^{non} sono affluiti ancora ad esso conto già dieci

classi divise in otto corsi in cioè tre di scuola media e cinque di Istituto Tecnico. In questo anno è stato frequentato da circa 230 alunni ed è in perfetta funzione del punto di vista scolastico. Si allegano pertanto le statistiche relative al suo incremento con le quali si dimostra che nell'anno prossimo oltrepasserà di gran lunga i 300 alunni.

Il caso di dire "ut floreat".

Il Ministero pur avendo spontaneamente, fin dall'inizio e fino ad ieri, assicurato, con documenti ufficiali, che non appena fosse in possesso di tutti gli elementi necessari alla registrazione avrebbe iniziato le trattative con il Ministero del Tesoro, e pu e ssendo in atto in possesso di tutti i predetti elementi tutti favorevoli e perfetti fino al cavilli, fino alla minima, all'inezia: non pare sia più disposto a procedere ad iniziare le trattative di registrazione per l'Istituto, ne per la Scuola Media., ne è disposto a riconoscere la soppressione di avviamento inutilmente già riconosciuta con lo stesso decreto ministeriale di riconoscimento legale su non finito.

SI SEGNALE PERANTO 4 FATTI IMPORTANTI

- 1°) Il Governatore militare eletto nel fondere l'Istituto Tecnico di Lipari sopprime su richiesta di questa popolazione la R. Scuola di avviamento con decreto A.M.G.O.T. 9/1/44/1, scuola pochissimo frequentata invocando in detto decreto, l'Art. 22 del B 15/6/1931/ n° 189 devolve tutto quanto appartenente alle regie scuole di avviamento all'Istituto Tecnico di nuove impianto che vive tuttora nei locali (piano terreno del palazzo comunale) con l'attrezzatura didattica della soppressa scuola (attrezzatura di proprietà del comune).
- 2°) L'Istituto Tecnico Commerciale è stato ricostituito durante l'amministrazione eletta come tutte le scuole Regie dell'ufficio di Rag. del Tesoro di Palermo.
- Per l'anno scolastico 1943-44 con la somma di L. 140.000 quest'anno scolastico 1944-45 con la somma di lire 120.000 fino a febbraio ultimo scorso. Da questa data il Ministero, intendendo riconoscere una scuola di avviamento che non esiste da due anni e non l'Istituto, ha tagliato i fondi e quest'ultimo costringendolo a vivacchiare finanziariamente in uno stato di miseria e difficoltà veramente indecorosa.
- 3°) Il Ministero delle Pubblica Istruzione pro tempter, concede il riconoscimento legale peggiorando la concessione precedentemente su tre elementi base:
- a) Decreto AMCO7 che sopprime la scuola di Avviamento
- b) Decreto Angot che fonda l'Istituto Tecnico Commerciale Inferiore e superiore devolvendo per intero il patrimonio delle sopresse scuole di avviamento al nascente Istituto.
- c) Relazione del Provveditore agli studi "favorevolissima" nella quale si lamenta l'instabilità dell'Istituto, nonché convalidata la soppres-

invece in detto decreto, l'Art. 22 del D. 15/6/1931/ n° 189 prevede tutto quanto apparteneva alla regia scuola di avviamento all'Istituto Tecnico di nuovo impianto che vive tuttora nei locali (primo terreno del palazzo comunale) con l'attrezzatura didattica della soppressa scuola (attrezzatura di proprietà del comune).

2°) L'Istituto Tecnico Commerciale è stato finanziato durante l'amministrazione eletta come tutte le scuole Regie dell'Ufficio di Rag. del Tesoro di Palermo.

Per l'anno scolastico 1943-44 con la somma di L. 140.000 quest'anno scolastico 1944-45 con la somma di lire 120.000 fino a febbraio ultimo scorso. Da questa data il Ministero, intendendo riconoscere una scuola di avviamento che non esiste da due anni e non l'Istituto, ha tagliato i fondi e quest'ultimo costringendolo a vivere in condizioni finanziarie in uno stato di miseria e difficoltà veramente ineccepibile.

3°) Il Ministero delle Pubblica Istruzione pretermite, concede il riconoscimento legale poggiando la concessione precipitante su tre elementi base:

a) Decreto AMCOE che approvava la scuola di Avviamento
b) Decreto angot che fondava l'Istituto Tecnico Commerciale Inferiore e superiore devolvendo per intero il netto montante della soppressa Scuola di avviamento al nascente Istituto.

c) Relazione del Provveditore agli studi "favorevolissima" nella quale era ampiamente trattata ed illustrata nonché convalidata la separazione della scuola di avviamento, la fondazione dell'Istituto Tecnico ed il passaggio del patrimonio della scuola di avviamento all'Istituto Tecnico.

Ne deriva che il Ministero, riuscendo ad insistere oggi nel ripristino della scuola di Avviamento non più in funzione da due anni viene a negare le ragioni stesse che lo indussero al riconoscimento legale di un istituto sorto in forza di provvedimenti accettati come promossa indispensabile del provvedimento di riconoscimento legale al quale sarebbe dovuto saggiare, come da lettera del Ministero, la verifica della ripristino della scuola di avviamento comporterebbe l'abolizione della costituzione da parte dell'Istituto Tecnico e Scuola Media del dell'arredamento e suppellettili incommensurati per il Decreto AMCOE già citato il che equivale alla morte dell'Istituto Tecnico e della scuola Media. Da quanto esposto è possibile dedurre:

1°) che l'arredamento verrebbe ad essere colpito ingiustamente nel suoi interessi vitali perché verrebbe portato allo sfacelo collettivo. 2°) diritto di potere attribuire al proprio progresso culturale ed al

proprio avvenire senza il salasso economico che è stato fino ad oggi sofferto per l'espatrio, onde dovere attendere agli studi medi o superiori. La Scuola di Avviamento, si ripete ancora una volta, non è assolutamente sufficiente alle esigenze delle Isole come l'esperienza del passato ha dimostrato.

2°) A determinare tale danno non sono valide le giustificazioni circa difficoltà del Bilancio statale ad erogare una spesa che si dice ingente per il mantenimento di una scuola Media o di un Istituto Tecnico a Lipari. Infatti un esoso aggravio nel Bilancio avverrebbe solo nel caso che questo Arcipelago chiedesse il mantenimento o il ripristino della scuola di Avviamento o il nel contempo la Reggificazione di un Istituto Tecnico Commerciale e di una Scuola Media. Ma siccome in effetti l'Arcipelago chiede esentasse per ragioni legittime l'abolizione della Scuola di Avviamento e soltanto la Reggificazione di una scuola Media e l'Istituto Tecnico si tratta evidentemente di una differenza di spesa. Infatti la scuola di avviamento è completamente passiva per lo stato in quanto trattandosi di scuole a tipo popolare gli alunni non pagano tasse, mentre la scuola Media e l'Istituto Tecnico conferiscono allo stato la possibilità di incassare lo tasso scolastico che gli alunni sono obbligati a pagare.

Nessuna spesa di impianto per la scuola Media e per l'Istituto Tecnico Commerciale si rendono necessarie perché sia l'uno che l'altro vivono utilizzando i locali (piano terreno del palazzo Comunale) efficientissimi e belli e tali non solo a nostro giudizio ma anche a giudizio dell'alto commissario per la Sicilia Aldisio e del provveditore agli studi in visite ufficiali in queste Isole, ed il materiale anch'esso efficiente perché derivante da una regia scuola Tecnica commerciale di antica rinomanza trasformata poi durante il fascismo in una scuola di avviamento Professionale, soppressa in seguito per come avanti è descritto. Questo materiale potrebbe essere men mano con mezzi di fortuna attinti da origini diverse migliorato, ampliato, secondo le esigenze e lo sviluppo dell'Istituto stesso anno per anno, ed è bene che si sappia che il Comune non intende abbandonare in nessun modo l'Istituto Tecnico ma lo sorreggerà con tutte le sue forze materiali e morali.

Segnaliamo in fine che nessun contatto è stato preso dal Ministero della Pubblica Istruzione con quello del Tesoro e che cotesto Ministero ignora pertanto che qui vi sia un Istituto Tecnico Commerciale comprensivo di una scuola Media che dal

1/12/1943/ a tutto il febbraio u.s. è stato finanziato dallo

nel contempo la Reggificazione di un Istituto Tecnico Commerciale e di una Scuola Media. Ma siccome in effetti l'arcipelago chiede esatte per ragioni legittime l'abolizione della Scuola di Avviamento e soltanto la Reggificazione di una scuola Media e di un Istituto Tecnico si tratta evidentemente di una differenza di spesa. Infatti la scuola di avviamento è completamente passiva per lo stato in quanto trattandosi di scuola a tipo popolare gli alunni non pagano tasse, mentre la scuola Media e l'Istituto Tecnico conferiscono allo stato la possibilità di incamerare lo tasse scolastiche che gli alunni sono obbligati a pagare. Nessuna spesa di impianto per la scuola Media e per l'Istituto Tecnico Commerciale si rendono necessario perché sia l'uno che l'altra vivono utilizzando i locali (piano terreno del palazzo Comunale) efficientissimi e belli e tali non solo a nostro giudizio ma anche a giudizio dell'alto commissario per la Sicilia Aldisio e del provveditore agli studi in visite ufficiali in questa isola. ed il materiale annesso efficiente perché derivante da una regia scuola Tecnica commerciale di antica rinomanza trasformata poi durante il fascismo in una scuola di avviamento professionale, soppressa in seguito per come aventi a descritto. Questo materiale potrebbe essere men mano con mezzi di fortuna attinti da origini diverse migliorato, ampliato; secondo le esigenze e lo sviluppo dell'Istituto stesso anno per anno, ed è bene che si sappia che il Comune non intende abbandonare in nessun modo l'Istituto Tecnico ma lo sorreggerà con tutte le sue forze materiali e morali.

segnaliamo in fine che nessun contatto è stato preso dal Ministero della Pubblica Istruzione con quello del Tesoro e che cotesto ministero ignora pertanto che qui vi sia un Istituto Tecnico Commerciale comprensivo di una scuola Media e che dal 1/12/1943/ a tutto il febbraio u.s. è stato finanziato dallo stato nel mentre lo stato finanzia una scuola di Avviamento fantasma soppressa da due anni (come da giacenza presso questo ufficio del Registro dell'importo di lire 170.000 accreditate fin dal dicembre u.s.)

Riteniamo che cotesto on.le ministero debba essere per contro miratamente informato delle pratiche onde poter vagliare le necessità di un arcipelago che non può essere sempre costantemente e per azione di preconcetto abbandonato al proprio destino. Riteniamo nostro dovere segnalare infine che le popolazioni Moliane tengono alla scuola Media e all'Istituto Tecnico come alla cosa più cara e maggiormente essenziale per loro e sono stanche di attonde deluso per tante incomprensione e che difficilmente accoglierebbero in quiete un provvedimento che contraddica la loro legittima aspirazione secolare ed il loro sacro e santo diritto alla rinascita morale.

Il Presidente

Ella. Eduardo Bongiorno

GOVERNATORATO DELLE ISOLE EOLIE

Il Governatore

Considerato le particolari condizioni di isolamento nel quale vengono a trovarsi la popolazione scolastica dell'Arcipelago Eoliano, sia in tempi normali e più ancora nelle attuali condizioni;

Considerato che la Scuola di Avvicinamento professionale esistente in Lipari non risponde alle predette esigenze;

Considerato che non tutte le famiglie possono ambire al grave onere di mantenere i figliuoli lontani da casa per conseguire un qualche titolo di studio;

Sentite le aspirazioni degli Eoliani tutti, e più ancora, che l'economia dello Isolo è prettamente commerciale ed agricola;

D E C R E T T O

" A far luogo dal 1/12/43/ s'intende istituito in Lipari un Regio Istituto Tecnico Commerciale (Inferiore e Superiore); in questo sono entrate in funzione le Sezioni ed indirizzo amministrativo, e nel presente anno scolastico quella per geometria."

Lipari 1/12/43/

IL GOVERNATORE

F.to F.Z. VEO Colonn.

GOVERNATORATO DELLE ISOLE EOLIE

Il Governatore

Visto il Proprio decreto in data 1/12/1943/ con il quale è stato istituito in Lipari un Regio Istituto Tecnico Commerciale Inferiore;

Considerato che l'Avvicinamento professionale alla

carcersi al carcere di Lipari per conseguire un qualche titolo di studio;

sentite le espressioni degli Eoliani tutti e ricon-
sciate che l'economia delle isole è prettamente commerciale ed
agricola;

DECRETA

" A far luogo dal 1/12/43/ s'intende istituito
in Lipari un Regio Istituto Tecnico Commerciale-
le (Inferiore e Superiore); in questo anno entrerà
in funzione la Sezione di indirizzo amministrativo,
e nel prossimo anno sciolta quella per geometri."

Lipari 1/12/43/

IL GOVERNATORE
F.to F.Z. YEO Colonnello

GOVERNATORATO DELLE ISOLE EOLIE

Il Governatore

Visto il Proprio decreto in data 1/12/1943/ con il
quale è stato istituito in Lipari un Regio Istituto Tecnico
Commerciale Inferiore;
Visto che la Scuola di Avviamento professionale già
esistente in Lipari non risponde più ai fini della sua istituzione;
Visto l'articolo 22 del R. D. L. 15/6/1931/ n° 889

DECRETA

" A far luogo dal 9 Gennaio 1944 all'istituzione soppressa
la R. Scuola di Avviamento professionale di Lipari;
tutto il patrimonio mobiliare ed immobiliare ed il materiale
didattico della soppressa scuola di avviamento
viene devoluto all'Istituto Tecnico Commerciale di
nuovo impianto a Lipari.

Lipari 9/1/1944/

IL GOVERNATORE
F.to F. Z. YEO Colonnello

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visti gli art. 6 e 7 della legge 19 Gennaio 1942 n° 86;
Visto il Decreto 19 Dicembre 1943 del Governatore Militare Alle-
ato delle Isole Eolie con cui si istituisce a Lipari un Istituto Teo-
nico Commerciale;

Ritenuto che l'Istituto Tecnico Commerciale istituito a Lipari
ha natura di scuola Regia;

Viata la relazione e le proposte del R. Provveditore agli studi
di Messina di cui all'lettera n° 4185 del 12 Maggio 1944;

Attesa l'opportunità di dare legale riconoscimento agli studi e
agli esami che in esso si svolgono;

D E C R E T A

a decorrere dall'anno scolastico 1943 - 1944 all'Istituto Commercia-
le libiero, corsi inferiore e superiore, di Lipari è concesso il ri-
conoscimento legale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale del
Ministero.

Dato a Salerno il 5 Luglio 1944.

IL MINISTRO
fto De Ruggiero

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI MESSINA
(Ufficio S. M. R.)

n° di prot. 335

Oggetto:

Copia della comunicazione da parte
del Ministero e riguardante il ri-
conoscimento legale dell'Istituto.

Messina 11 Luglio 1944.

All'Istituto Tecnico Commerciale

L. I. F. A. R. I.

Comunicato alla Direzione di Cosenza Istituto la seguente lettera
pervenuta dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale del

le libbero, corsi inferiore e superiore
conoscimento legale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale del
Ministero.

Dato a Salerno il 5 luglio 1944.

IL MINISTRO

Ugo De Ruggiero

R. PROVVEDITORATO AGRI STUDI DI LESSINA
(Ufficio S. N. R.)

n° di prot. 335

Messina 11 luglio 1944.

Oggetto:
Copia della comunicazione da parte
del Ministero e riguardante il ri-
conoscimento legale dell'Istituto.

All'Istituto Tecnico Commerciale

L. I. F. A. R. I.

Comunico alla Direzione di Cotesto Istituto la seguente lettera
pervenuta dal Ministero della Pubblica Istruzione.

" Nell'attesa che si possa provvedere in modo definitivo sulle pro-
poste avanzate dalla S. V. con lettera n° 4135 dell'12 maggio scorso, in
virtù del provvedimento adottato dal Governatore delle Isole Lolie in
data 1° Dicembre 1943 circa l'istituzione in Livori di un R. Istituto
Tecnico Commerciale non presenta facilità di conversione in un R. prov-
vedimento per mancanza di alcuni essenziali elementi, nella sua quali-
tà di fatto di Scuola Libera, questo Ministero ha deciso di concede-
re all'Istituto suddetto il riconoscimento legale ai sensi della leg-
ge I- I- 1942 n° 86. "

Vi R. Provveditorato Agri Studi

2020

REGIO DECRETO LEGGE 11 FEBBRAIO 1944 N° 51

PROVVEDIMENTI SUL REGIME GIURIDICO DEI
TERRITORI ITALIANI LIBERATI.

.....OMISSIS.....

Art. 1°

Con la cessazione dell'Amministrazione Militare Alleata non avranno più vigore nei territori Italiani già ad essa sottoposti tutti i decreti e le ordinanze finora emanate dal Generale Governatore Militare e delle Forze Alleate o dai suoi delegati.

Resta ferma l'efficacia degli atti a fatti compiuti dalle autorità Militari Alleate, di cui al comma che precede, in virtù di detti decreti ed ordinanze, comprese le nomine e licenziamenti da uffici pubblici o privati, cui sarà riconosciuta in ogni caso piena validità agli effetti di legge, come se compiuti dal Governo Italiano.

Lo stato giuridico ed economico di coloro che siano stati assunti o pubblici uffici del Governo Militare Alleato sarà regolato a norma delle leggi Italiane.

essa sottoposti tutti i proclami e le ordinanze emanate dal Generale Governatore Militare e delle Forze Alleate o dei suoi delegati.

Resta ferma l'efficacia degli atti o fatti compiuti dalle autorità Militari Alleate, di cui al comma che precede, in virtù di detti proclami ed ordinanze, comprese le nomine e licenziamenti da uffici pubblici o privati, cui sarà riconosciuta in ogni caso piena validità agli effetti di legge, come se compiuti dal Governo Italiano.

Lo stato giuridico ed economico di coloro che siano stati assunti a pubblici uffici dal Governo Militare Alleato sarà regolato e normo delle leggi Italiane.

785016

ALLA signora Preside
dell'Istituto Tecnico di Lipari.

Oggetto: Numero delle V classi elementari

e
Numero degli alunni frequentanti le dette classi.

Lipari	centro - classe V maschile	centro - classe V femminile	No	No
"	"	"	31	25
"	"	"	30	20
"	"	"	15	26
"	"	"	10	5
"	"	"	9	4
"	"	"	25	11
"	"	"	9	4
"	"	"	25	14
"	"	"	12	
S. Maria Salina	"	"		
Malta	"	"		
Leni	"	"		
Totale			No	275

Lipari 28 giugno 1945.

IL Direttore Didattico
(G. Celli)

Numero 70 dei predetti alunni, sottoposto esami di emulsione alla scuola media presso questo Istituto, in questa sessione estiva.

IL PRESIDE.

G. Celli

Nº	9
Nº	4
Nº	25
Nº	14
Nº	12
Nº	275

IL Direttore Didattico
(G. Celi)

Lipari 24 giugno 1955.

Numero 70 dei predetti alunni, sottoposto esami di ammissione alla scuola media presso questo Istituto, in questa sessione estiva.

IL PRESIDENTE.

J. Celi

"	Sironboli	-	"	"	"
"	Milicudi	-	"	"	"
"	Alicudi	-	"	"	"
"	Salina	-	"	"	"
"	Malta	-	"	"	"
"	Leni	-	"	"	"
			Totale		

2024

=====

ALUNNI ISCRITTI AL 1° MARZO 1943-44

=====

Corso Inferiore

Totale

Classi

IaA	33
IaB	35
IIa	24
IIIa	24

Corso Superiore

Ia	23
IIa	22
IIIa	17
IVa	4
Va	=

=====

ALUNNI ISCRITTI AL 16 NOVEMBRE ANNO SCOL. 1944-45

=====

Corso Inferiore

IaA	37
IaB	28
IIaA	25
IIaB	30
IIIa	32

IaA	
IaB	
IIaA	
IIaB	
IIIa	
IVaX	

Corso Superiore

0

Ia	35
IIa	15
IIIa	19
	9

Ia	
IIa	
IIIa	

Corso Superiore

23
22
17
4 =

Ia
IIa
IIIa
IVa
Va

ALUNNI ISCRITTI AL 16 NOVEMBRE ANNO SCOL. 1944-45

Corso Inferiore

37
28
25
30
32

IaA
IaB
IIaA
IIaB
IIIa
IVaX

Corso Superiore

0

35
15
19
9
2

Ia
IIa
IIIa
IVa
Ve

666

CANDIDATI AGLI ESAMI PROSSIMA SESSIONE ESTIVA

120 Esterni di cui 68 di ammissione alla scuola M

Media.

Interni 31

Totale 161 Candidati

2023

785016

MINISTERO DEL TESORO
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
Ispettorato generale del bilancio
Divisione III

Prot. N. 176001

Roma 7/6/45
Al Ministero della pubblica
Istruzione
(Direzione generale Istruzione
tecnica)
e per conoscenza

AL COMITATO LIBERAZIONE NAZIONALE
comunale di Lipari.

LIPARI.

Oggetto: Regificazione Istituto Tecnico e Scuola Media del Comune di Lipari.

Si prega volere fornire cortesi notizie in ordine alla iniziativa di cui al telegramma del 22/aprile 1945 del Comitato di Liberazione Nazionale del Comune di Lipari (diretta a codesto ed a questo Ministero) avente per oggetto la regificazione dello Istituto Tecnico Commerciale e della Scuola Media di detto Comune e il relativo finanziamento.

p. IL MINISTRO
F. to BALDINI.

COMITATO DI LIBERAZIONE LOCALE DI LIPARI.

AL MINISTERO DEL TESORO
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato generale del bilancio

R O M A.

In riferimento alle note di codesto Ministero Div. III Prot. N. 116001 inerente alla regificazione dell'Istituto Tecnico e Scuola Media del Comune di Lipari significa che: Attraverso lo stesso Ispettorato di quattro Divisioni Generali di Ministero dell'Educazione Nazionale e attraverso l'avvicinarsi di ben cinque Ministeri la pratica dello Istituto Tecnico e della Scuola Media di Lipari per-

p. IL MINISTRO
G. to BALDINI.

COMITATO DI LIBERAZIONE LOCALE DI LIPARI.

AL MINISTERO DEL TESORO
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPEZIONE GENERALE DEL BILANCIO

R O M A.

In riferimento alla nota di codesto Ministero Div. III
Prot. 111601 inerente alla registrazione dell'Istituto Tecnico
e Scuola Media del Comune di Lipari significa che:
Attraverso le pestole/ burocratiche di quattro Divisioni
Generali di Ministero dell'educazione Nazionale e attraverso
l'avvicinarsi di ben cinque Ministeri la pratica dello
Istituto Tecnico Medio e della Scuola Media di Lipari par-
ticolarmente delicate è andata man mano ingarbugliandosi tanto
che al momento, a nostra opinione, il Ministero stesso ha perduto
la netta visione della reale situazione onde sarà tra giorni
inviata semplice e chiara relazione sull'argomento perché
codesto Ministero e quello della Pubblica Istruzione possano
venire a conoscenza della grave situazione scolastica creatasi
in questo Arcipelago.

CCO

Sarà cura di questo Comitato l'invio sollecito di tale relazione.

Ossigli.

f.to

Edoardo Bongiorno.

Colonel Z C Iso
c/o REGION VIII
A.M.G.
C.M.F.

Reply to CA/EI/E/1

Sir,

After a month of permanency in Rome, on my return to Lipari I have found Your esteemed letter of the 6th June.

Moved for the kind expressions You have had relative to me I thank You for the interest, always firm, towards this Institute by Your Honour founded.

Your comprehension, Your words of incitement are for me a great help in the hard battle that I endure. I will do all in my power for not failing the trust with which You honor me.

Your Honour will easily imagine my great disappointment in not finding You at Rome, where I was gone hoping to see You.

At the Allied Commission I have spoken with the Captain Vella, who gives me support by the Ministry. I had not the courage to present myself to the Colonel Magagnoli.

At Rome I could not speak with the Minister and find a great hostility in every office. The thing that more terrifies me is the thought of a reestablishment of the Scuola di Avviamento which would snatch out the actual building, and forms, and everything of our hands.

The Minister has put the judgment to the new scholastic year. In so far we will defend ourselves. I will go to Rome again in September.

I dispatch to the Colonel Washburne a copy of a Report that this Comitato di Liberazione sends to the Ministry of Treasury and to the Board of Education.

These days I have also interested personally the Allied Commissioner Alcide, who assists me since a year. He is completely to our favour and I think that if Your Honour will write a line to him, it will be a great step to our safety.

I send You a copy of the Report of the Comitato di Liberazione asking excuse for the bad quality of the paper and good-

dless typewriter.

I will inform You minutely of the further events which will succeed.

Accept now the signification of my high esteem and my respect.

Isabella Conti Ellen Vainichov



R. ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
LIPARI

Prot. N.

Lipari. 13 / 7 / 1945

OGGETTO:

Gentile Capitano Vella

Le invio per conoscenza copia della relazione che questo Comitato di Liberazione ha inoltrato al Ministero del Tesoro e per conoscenza al Ministro della Pubblica Istruzione.

Con l'occasione La saluto distintamente.

L. Conti S.V.

1943

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

LIPARI

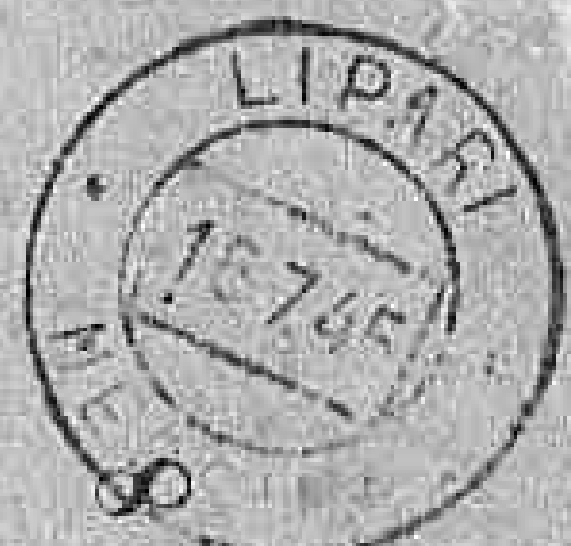
R LIPARI
4135

CAPITAN VELLA

A. C. Headquarters
Education Subcommittee

LPO - 304

ROMA



2018



1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

CONNEC

LIPARI

R

LIPAR

4135

CAPITAN VELLA

A. C. Headquarters

Education Subcommittee

PO - 394

ROMA



8102

1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

RECEIVED
U.S. DEPARTMENT OF JUSTICE
FEDERAL BUREAU OF INVESTIGATION
WASHINGTON, D.C. 20535

LI 1001

Letter can be made up of 1001



Chief

7^A/3.0

ALLIED CONTROL COMMISSION
SICILY REGION HEADQUARTERS
APO 394

FILE:RED 200

10 March, 1944

SUBJECT: Approval of scholarship of PETRUCCI Giuseppe

TO: Education Subcommittee, ACC, HQ, Naples
Attention: Major Sherwood

1. Am forwarding the titoli of PETRUCCI Giuseppe. Will you please have three appropriate persons at the University of Naples examine them and give to this office an opinion on the competency of this individual for the chair of Geofisica Mineraria.

2. Please return all documents.


G.R. KOOPMAN,

Major A.U.S.

Chief, Division of Education

7A/3.0
HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommittee
APO 394

ED/7A/L.Q/AC

26 Aprile 1945

ALLA : Signorina Vittoria Rossi
Via dei Greci 59
PATTI (Messina).

Riferendomi alla Sua del 16 Aprile 1945, sono dispiacente non poterLa aiutare nella realizzazione del Suo desiderio trovandosi la Sua sede non sotto il controllo alleato, ma sotto la giurisdizione del Governo Italiano.

Sensibile tuttavia alle dolorose condizioni da Lei descritte non mi sembra inopportuno farLe notare che, allorché la vita si presenta irta di difficoltà, invece di attendere una soluzione incerta o lenta a venire bisogna affrontare con coraggio la sorte e cercare di guadagnarsi la vita in altro modo. Se per adesso non c'è domanda per supplenti e il Suo Provveditore non può accontentarla, c'è però domanda per molte altre attività di cui il Paese ha bisogno e son certo che fra queste Lei potrebbe accettarne una, onorevole sempre anche se modesta, per superare il presente momento critico.

Non si perda d'animo e accetti il mio consiglio.

CARLETON W. WASHBURN
Lt. Col., A. U. S.
Director of Education.

Al Comandante Alleardo

Roma
La sottoscritta Insegnante delle Scuole
elementari Romane V. Maria fu Riccardo
e fu Luigi M. Giulia, orfana di guerra,
e orfana della madre anch'essa insegnante
deceduta molti anni fa per causa di
nervigie, ha presentato a E. Alleardo quanto
segue:

Attesta ottenuto, dopo insistenze e
preghiere presso il Provveditore agli Studi
di Messina, nel gennaio scorso un incarico
di insegnamento nelle scuole di Canino
(Falcone prov. Messina), incarico che ~~de~~ venne
dato dopo un mese per essere sostituito da un
insegnante che, invece di rientrare da mia ltra
sede nella mia sede di Astolano, ne fece trasferi-
re, per mia convenienza e dietro raccomandazione
viva, nella sede da lei occupata. Da allora ha

servizi, fu presente a Elio Comandante quanto segue:

Aveva ottenuto, dopo insistenze e preghiere presso il Provveditore agli Studi di Messina, nel gennaio 1899 un incarico di insegnamento nelle scuole di Canino (Falcone prov. Messina), incarico che ~~de~~ venne svolto dopo un mese per essere sostituito da un insegnante che, invece di rientrare da mia ~~altra~~ sede nella mia ora titolare, si fece trasferire, per una convenienza e dietro raccomandazioni, nella sede da lui occupata. Da allora ha molto pregato, è stato parecchie volte a Messina presso il Provveditore, presso l'Ispettore di Circo Circone, presso il Direttore didattico del Circolo da cui dipende, dai quali non ha ottenuto altro che risposte evasive, prese in giro studenti a guadagnare tempo, a declinare quasi.

2015

La responsabilità di metterla in condizione
di vivere, di evitare la miseria in cui è incorsa,
abilmente caduta, di darle un pane
da dividere con mio fratello. Perché lei in
questa guerra è rimasta sola, avendo
un fratello maggiore prigioniero da
3 anni e con a carico un fratello di 16
anni, e l'ineguaglianza è la sua unica
risorsa di vita, l'unica fonte di guadagno.

Non ha casa, non ha più quanto di che festinare,
ma, ancor peggio, non ha donde trarre il
necessario per il sostentamento di sé e di mio
fratello. E' disperatamente sola, senza con-
forto, senza aiuto e i guai aumentano superiori,
beccato-garo e concorrenza delle frequenti
condizioni in cui versa, le hanno negato
con fratello circonvesso, con crudeli indifferen-
za quella assistenza che oggi, nelle
condizioni di miseria in cui versa, si richiede.

anni, e l'ineguaglianza è la sua unica
risorsa di vita, l'unica fonte di guadagno.
Non ha casa, non ha più quasi di che festinare,
ma, ancor peggio, non ha donde avere il
necessario per il mantenimento di sé e di suo
fratello. E' disperatamente sola, senza con-
forto, senza aiuto e i guai intanto superiori,
ben più gravi e conoscenza delle tragiche
condizioni in cui versa, le hanno negato
con presto circonvesso, con crudeltà indifferen-
za quella amichezza che oggi, nelle
guerre generali, costringe alla di vita,
ci regimine di libertà e quindi di
comprensione reciproca e di giustizia,
dove onere elargita largamente in
tutti i campi.

L'opponente sosterrà che ha fiducia
che l'altro comando, considerandolo quanto

e' stato meritorio, noni accettando benevol
 mente e rendere giustizia a chi patisce
 le ingiustizie, allentando dalle qua
 grate e puerile situazione, aiutando
 e soccorrendo.

Tanto spere

DATE 16-1-965

Roma Vittoria

fu Riccardo

Via dei Greci 59

(Memoria) Patti

7A/3.0
R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI
AGRIGENTO

Prot. N. 1994

Risposta al foglio N. R 4/ED
del 30/I/45

OGGETTO:
Insegnante DI PIETRO

Agrigento, 22 Marzo 1945

Al Mr. Francis F. Gregory
Major Lan. Fus. Regional Education
Officer-Headquarters
Allied Military Government
Education Division

A P O 394
=====

In relazione alla nota sopra indicata inviata al Direttore della Scuola Elementare di Agrigento e da questi trasmessa a quest'Ufficio, mi affretto a comunicarle che la Sig.na Di Pietro Fondella, insegnante di disegno nelle scuole medie, insegna per il corrente anno scolastico 1944-45 dietro regolare nomina di quest'Ufficio presso la Sezione di Scuola Media di Favara.

Per l'aspirazione della predetta di riprendere l'insegnamento a Pontecorvo la competenza non è di quest'Ufficio ma del Provveditore agli Studi da cui dipende giurisdizionalmente tale Comune.

Qualora questo Provveditorato fosse richiesto di parere per tale movimento darà senz'altro il nulla osta al trasferimento della Sig.na Di Pietro da questa Provincia a Pontecorvo.

Distinti saluti.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

(Giovanni B. Damiani)

2014



7A/3.0
HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommittee
APO 394

ED/CWW/ams

ED/7A/3.11/AC

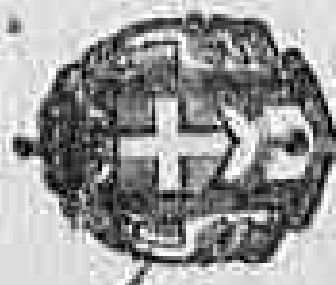
1 March, 1945

SUBJECT : Provveditore di Giacomo.

TO : A/Provincial Commissioner, Pesaro Province,
Marche-Abruzzi Region.
(Att: Major G.R. KOOPMAN).

1. When you were Regional Education Officer for Sicily you named Prof. di Giacomo Provveditore agli Studi at Ragusa, and had an opportunity to observe his work.
2. On receipt of unfavourable reports from the Prefect and others, the Minister has removed di Giacomo from office.
3. Lieutenant DE BELLIS reports very favorably on di Giacomo and thinks the removal to be unjust.
4. The Minister admits that he should first have consulted us and says that he will be glad to take into consideration our recommendation, based on a report from you, in reconsidering the case.
5. Will you, therefore, give me your appraisal of di Giacomo and your advice as to whether the Minister should be requested to reconsider his action.

CARLETON W. WASHBURN
Major, AUS
Director of Education.



R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI RAGUSA

Prot. N. Gab via

Risposta al N. del

Allegati N.

Ragusa, 4-2-1945

OM. SETTECOMMISSIONE PER L'EDUCAZIONE

PRESSO LA COMMISSIONE ALLEATA

OGGETTO:

Prof. Di Giacomo Giovanni Antonie.

R O M A

Mi perviene dal Ministero della Pubblica Istruzione la nota n. 149, del 10 gennaio u.s., che unisce in copia, con la quale nota si revoca la nomina a Provveditore, a me conferita dal Governo Militare Alleato.

Il Governo Militare Alleato, con ordine ufficiale n. 56, dell'8-2-1944, che unisce pure in copia, disponeva la mia nomina a Provveditore agli studi della Provincia di Ragusa. Mi sorprende pertanto che il Ministero della Pubblica Istruzione, oltre a revocare tale nomina, asserisca che all'atto della liberazione della Provincia mi fu affidato l'incarico della Reggenza del Provveditorato agli Studi di Ragusa.

Gradirei moltissimo che la Settecommissione per l'Educazione mi comunicasse se l'ordine ufficiale n. 56 del Governo Alleato, qui allegato, possa essere interpretato come conferimento di reggenza, anzicchè come nomina effettiva a Provveditore agli Studi e se la revoca di tale nomina non sia in contrasto con gli accordi intervenuti fra il Governo Italiano ed il Governo Militare Alleato in relazione al ritorno all'Amministrazione Italiana di territori già gettepesti all'A.M.G.O.T. e di conseguenza anche in contrasto con il R.D. Legge 11-2-1944, n. 31 (art. 1).

Perchè entro domani avrò probabilmente fatte le consegne al nuovo Provveditore mi permette di scrivere qui il mio indirizzo privato: Corso Vittorio Emanuele n. 347 - Ragusa.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
(G.A. Di Giacomo)

18 gennaio 1944, a me conferita dal Governo Militare Alleato.

Il Governo Militare Alleato, con ordine ufficiale n.56, dell'8-2-1944, che unisco pure in copia, disponeva la mia nomina a Provveditore agli studi della Provincia di Ragusa. Mi sorprende pertanto che il Ministero della Pubblica Istruzione, oltre a revocare tale nomina, asserisca che all'atto della liberazione della Provincia mi fu affidato l'incarico della Reggenza del Provveditorato agli Studi di Ragusa.

Gradirei moltissimo che la Settecommissione per l'Educazione mi comunicasse se l'ordine ufficiale n.56 del Governo Alleato, qui allegato, possa essere interpretato come conferimento di reggenza, anzicchè come nomina effettiva a Provveditore agli Studi e se la revoca di tale nomina non sia in contrasto con gli accordi intervenuti fra il Governo Italiano ed il Governo Militare Alleato in relazione al ritorno all'Amministrazione Italiana di territori già settepesti all'A.M.G.O.T. e di conseguenza anche in contrasto con il R.D. legge 11-2-1944, n.31 (art.1).

Pelchè entro domani avrò probabilmente fatte le consegne al nuovo Provveditore mi permetto di scrivere qui il mio indirizzo privato: Corso Vittorio Emanuele n.347 - Ragusa.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
(G.A. DI GIACOMO)

G.A. Di Giacomo

2012

GOVERNO MILITARE ALLEATO
QUARTIERE REGIONALE GENERALE DELLA SICILIA

8/2/1944

ORDINE UFFICIALE
N. 56

Io, CHARLES POLETTI, Tenente Colonnello, Ufficiale Capo degli Affari Civili della Sicilia, in virtù dei poteri conferitimi

O R D I N O

- I. Che il posto di Provveditore agli studi della Provincia di Ragusa sia reso vacante con il 4 febbraio 1944.
2. Il dott. Giovanni Antonio Di Giaccone è nominato Provveditore agli studi della Provincia di Ragusa, con lo stipendio e gli accessori dovuti a tale grado a decorrere dal 4 febbraio 1944.

CHARLES POLETTI

Tenente Colonnello
Ufficiale Capo degli Affari Civili
della Sicilia

DISTRIBUTION:
S.C.A.O.'s
Prefects
Appointee I
Division of Education 5
Spares 35

*6 copie conferme
A. R. Fiorani*

2011



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZIONE GENERALE AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Divisione II

Prot.n. 149

OGGETTO: Nomina e Reggente

Roma, 10 gennaio 1945

Al Prof. DI GIACOMO Giovanni Antonio
R. Provveditore agli studi

Ragusa

e, per conoscenza,

Alla Direzione Gen. Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale (Scuole Medie)

Sede

Perchè sono venute a cessare le circostanze eccezionali per cui
le è stato affidata l'incarico della reggenza del Provveditorato agli
studi di Ragusa all'atto della liberazione della Provincia, e nell'at-
tesa di poter disporre la nomina del titolare di questo Ufficio, si prega
la S.V. di effettuare le consegne al dott. Salvatore ALESSI, segretario
capo di II classe nel R. Provveditorato agli studi di Catania, cui è sta-
ta affidata la reggenza dell'Ufficio a decorrere dal 1° febbraio p.v.

Nel comunicarle quanto sopra, questo Ministero ringrazia V.S. per
l'opera prestata.

IL MINISTRO

Firmato: V. Arangio Ruiz

P.G.C.

IL SEGRETARIO

Sp. Porciani



la S.V. di effettuare le consegne al dott. Salvatore ALESSI, segretario capo di II classe nel R. Provveditorato agli studi di Catania, cui è stata affidata la reggenza dell'Ufficio a decorrere dal 1 febbraio p.v.

Nel comunicare quanto sopra, questo Ministero ringrazia V.S. per l'opera prestata.

IL MINISTRO

Firmato: V. Arancio Ruiz



P.C.C.

IL SEGRETARIO

M. Porena

2010

785016

File

7A/3.0

HQ ROME AREA ALLIED COMMAND
APO No 794 US ARMY.

Ref: 7A1.

13 Feb 45.

SUBJECT:- Civilian statement,
BARBARINI FILIBERTO.

Allied Commission
(Education Sub-Commission).

The attached copy of letter, received through the office of the Provost Marshal, is forwarded for such action as may be considered necessary.

C. J. Beckett

C. J. BECKETT,
Staff Captain,
for Brigadier,
Commander British Troops ROME.

CJB/gg.

Encl.

Copy to: DPM RAAC.

Translated Copy of Statement

To the High Command of the British Police, ROME.

I, the undersigned BARBARINI FILIPPO, 28 years old, born at Barcellona (Messina) was attached to the Allied Military Mission in Greece in my capacity of Officer of the Italian Army, and worked with them same six months.

When I was repatriated, I received a certificate from the Mission in question, stating the period I spent with them, without asking any compensation for my work. When I applied for the permission to teach gymnastics in the middle schools for the school-year 1944 - 1945, I produced to the School Superintendent of Messina, besides other certificates, the one stating the work done with the Allied Mission. On the 19th inst. I was appointed by the School-Superintendent in question as a teacher for gymnastics at the Barcellona school. This appointment was revoked almost immediately by the above mentioned School Superintendent, who put some young people, who well deserved in the Fascist organizations, in my place.

Being aware that the School-Superintendent's Office staff were only too well known for their political tendencies, I suspected that the revoking my appointment was due to the producing my certificate issued by the Allied Military Mission. Therefore I tried to have an interview with the School-Superintendent, who refused to speak to me, and consequently I spoke to his executive secretary Dr. MARCHETTI. This man, during our conversation, dared to state that "the work done with the Allied Military Mission does not represent any privilege, as the only privilege lies in having taken part in the national courses of gymnastics" (these courses having been carried out by the Fascist Party) and added that "the Ministry of Education ordered that only young people who joined such courses should be given preference" (viz. who had Fascist merits). In fact, the young people who took part in the gymnastic national courses, deserved well by the Fascism, and almost all, if not all, were either group chiefs or cadets of the A.I.L. (a Fascist organization of young people) these are referred as teachers, while those who proved themselves to be openly anti-Fascists were sacked and rejected, under the eyes of the Allied forces. What will be the fate of the anti-Fascists when the liberators arrive and his secretary have?

But the Messina School-Superintendent and his secretary have offended the Allied Authorities, who gave me a certificate, which can be considered as an anti-Fascist merit, more than myself by clearly stating in this way.

I think that an enquiry has already been conducted by the Messina British Police Command, to which I applied, above what I have stated above. I, not ceasing to fight against the fascists, shall be very much obliged if you will enquire further, as reported by the Royal School-Superintendent's Office of Messina, an order has been issued by the Ministry of Public Education, establishing that those who took

then, during our conversation, dared to state that the British Army, who are undoubtedly the Allied Military Mission does not represent any privilege, as the only privilege lies in having taken part in the national courses of gymnastics" (these courses having been carried out by the Fascist Party) and added that "the Ministry of Education ordered that only young people who joined such courses should be given preference" (viz.: who had Fascist merits). In fact, the young people who took part in the gymnastic national courses, deserved well by the Fascism, and almost all, if not all, were either group chiefs or cadets of the F.I.L. (a Fascist organization of young people) these are preferred as teachers, while those who proved themselves to be openly anti-Fascists were sacked and rejected, under the eyes of the Allied Powers. What will be the fate of the Anti-Fascists when the Liberators Allies will go away?

Both the Messina School-Superintendent and his secretary have offended the Allied Authorities, who gave me a certificate, which can be considered as an anti-Fascist merit, more than myself by their acting in this way.

I think that an enquiry has already been conducted by the Messina P.S.S. British Police Command, to which I applied, about what I have stated above. I, not ceasing to fight against the fascists, shall be very much obliged if you will enquire whether, as reported by the Royal School-Superintendent's Office of Messina, an order has been issued by the Ministry of the Public Education, establishing that those who took part in the National Courses of Gymnastics, as afore said, should be preferred for teaching gymnastics in the middle schools. Should this be true, such a statement is a childish excuse, hiding still now, while we are purging all branches of the Government of Fascist Regime people, its political purposes.

The Ministry of the Public Education should be informed that there is a lot of ex-officers of the Italian Army, who are undoubtedly most clever as far as gymnastics are concerned, more so than those silly group-chiefs and cadets of the F.I.L. Institutes, these being only able to pursue the ideas of the dying fascist party. These approved themselves to be the real anti-fascists and fought, as I have before, running the risk of being killed by the fascists, and are now longing to teach gymnastics. These latter should be given the preference. It's the holy justice which demands it. Justice is that, represented by the Allied Liberators, -ought and continues to fight against Fascism and Italian until the complete destruction of both these regimes.

I, am underlined as fully responsible for what I have stated above. I trust that you will fully consider this statement, owing to its political character.

AGL: Garbarini Filiberto.
No. 37 Via del Mare
MARCILLINA (Messina)

MARCILLINA
28th Jan 1945.

Registered at: Silvio Tardi. Transmitter added. to 'T' PRO. COX. C.M.P.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommittee
APO 394

ED/GR/ams

ED/7A/3.0/AC

8 gennaio 1945

OGGETTO : Incaricati e supplenti.

AL : Prof. Rosario Borzi,
Federazione Nazionale Insegnanti,
Via S. Gaetano 10
Catania.

L'esposto da loro trasmessoci in data 7 dicembre fu consegnato da me personalmente a S.E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

Sono stato informato che esso e' allo studio presso il Ministero.

Sono dolente di non potere altrimenti appoggiare le loro richieste, essendo esse di sola competenza del Ministero suddetto.

CARLETON W. WASHBURN
Major, AUS
A/Director of Education.

Education

FEDERAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI
 MEDI, ELEMENTARI, INCARICATI SUPPLEMENTI E DISOCCUPATI

CATANIA

UFFICI: Via S. Gaetano, 10 - Telef: 13186-15785

16 DEC 1944

Prof. 38

OGGETTO:

Incaricati e
 Supplenti f.r.

All'Ill.mo Sig. Maggiore Carleton
 Washburne - Direttore della Sott.ne
 per l'Educazione dell'Alleanza C. C.

ROMA

Questa Federazione degli Insegnanti Medi ed
 Elem. fuori ruolo, rivolge a mio mezzo caldo ap-
 pello alla S.V. di volersi interessare presso il
 Ministro della P.I. conforme al memoriale allegato.

In nome delle due categorie d'insegnanti che
 rappresento, prego la S.V. di voler gradire sentiti
 ringraziamenti.

Catania 7 dicembre 1944

Il Presidente della Federaz/

To Lib. Com. ...



Rosario Borzi)

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
LAZIO-UMBRIA REGION
APO - 394

D. 1407

R/2703

9 December 1944

SUBJECT: Status of Provveditore, Palermo

TO : A/Director of Education
Education Sub-Commission
Headquarters, Allied Commission
ATTENTION: Major Carleton W. Washburne

Attached is a copy of Regional Order #9, issued in Palermo 6 January 1944, which provides for Provveditori agli Studi not only for Palermo Province but for four (4) other provinces. The decree is not specific in stating that the appointment was permanent, but it was the intention of the Regional Commissioner at that time that the men chosen should continue in office unless there were compelling professional and not arbitrary reasons for their dismissals.

For Colonel CHARLES POLETTI

John D. Ames
JOHN D. AMES
Lt. Colonel
Acting Regional Commissioner

INCL: 1

Copy: Regional Order 9
6 January 1944

REGIONAL ORDER 9

Vista la necessita' di riorganizzare gli Uffici dei Provveditorati agli Studi per le provincie di Palermo, Agrigento, Siracusa, Messina ed Enna, in modo che possano riprendere le loro piene funzioni;

Io, CHARLES POLETTI, Ufficiale Capo degli Affari Civili della Sicilia, in virtu' dei poteri conferitimi

ORDINO

Che le nomine dei sottoelencati, quali Provveditori agli Studi delle Provincie indicate, vengano confermate dalla data stessa della loro assunzione dal Governo Military Alleato:

Albeggiani Ferdinando	- Palermo
Bamiani Giovan Battista	- Agrigento
Agnello Giuseppe	- Siracusa
Clausi Schettini Michele	- Messina
Dotterini Antonio	- Enna

Palermo, 6 Gennaio 1944

7A/30

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommittee
APO 394

ED/CWW/cz

ED/3.1/AC

22 November 1944

SUBJECT : Status of Provveditors, Palermo.

TO : Regional Commissioner,
Lazio-Umbria Region.

Reference your letter of 17 November, 1944.

1. Do you have a copy of the decree appointing Albeggiani as Provveditore agli Studi ? If not do you remember whether it was a permanent appointment or an indefinite temporary one ?

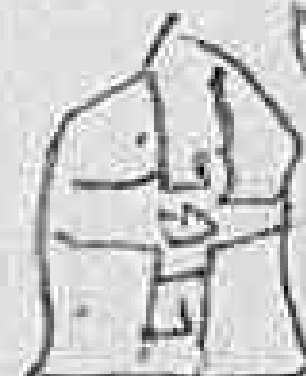
2. In recently acquired provinces (all north of Rome) we have been careful to state that the Provveditori appointed by us are reggenti, and therefore can be replaced if it seems desirable, at the end of the year. In general, in the south, we didn't state definitely whether an appointment was temporary or permanent.

3. If your original decree indicates that Albeggiani's was a permanent appointment, or if, it failing to be specific, it was your intention, indicated to him, that it be permanent, the Education Subcommittee will gladly request the Minister to honor the appointment as permanent. Where, without breach of faith, we can, however, leave the Italian Government free to re-examine our appointments and act on the merits of each case, we greatly prefer to do so. It's their show.

CARLETON W. WASHBURN
Major, A.U.S.
A/Director of Education.

785016

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
LAZIO-UMBRIA REGION
APO 394



17 November 1944

SUBJECT : Prof. Albeggiani Ferdinando

TO : Education Sub-Commission
Allied Commission, Headquarters

1. The attached correspondence concerning Prof. Albeggiani, "Provveditore agli Studi" of Palermo, is forwarded to you for your information and whatever action you deem necessary.

2. A report on action taken, if any, or of your decision in this matter will be appreciated in due course, so that we may reply to Subject.

Charles Poletti
CHARLES POLETTI
Colonel,
Regional Commissioner

1 Incl.
As stated above.

2002

Resumé of letter attached

From: F. Albeggiani, Superintendent of Schools in Palermo

Mr. Albeggiani is enclosing memorandum, translation of which is given in full, and copy of a decree appointing him "Provveditore" agli Studi. He speaks of the intention of the Ministry of Education in Rome to lower his appointment and asks that such action be opposed because it would hurt his dignity besides breaking a pledge.

=====

2001

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI
DI
PALERMO

Palermo 17 nov. 64.

Aggr. Sig. Colonnello.

Le invio per conoscenza una lettera da me mandata al Ministro De Ruggieri, per la Sua intermediazione.

So che l'onore di essere nominato Provveditore della G.V. è credo di non averlo meritato. Ma la burocrazia del Ministero non vuole tener conto delle nomine conquistate e abbasserebbe le qualifiche nostre a quelle dei Provveditori reggenti. Ciò è lesione della nostra dignità e violazione di impegni. Tidente nel suo Valido aiuto mi rivolgo

... di lei

2000

T. Altaperini

TRANSLATION

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI
P A L E R M O

Palermo , 8 November 1944

To: H.E. The Ministry of Public Education
R o m e

and for information to: Col. Poletti, Rome
Major Washburne, Rome
Gen. Carr, Palermo

Excellency,

On the second day of September of last year, Col Poletti, on proposal of the Prefect appointed me "Provveditore" for the province of Palermo, and later on (22 november 1943) I was included in the rank of "Provveditore" of the first class.

Apart from the validity of the deliberation, relative to the powers conferred on the G.A. , the appointment to "Provveditore" of a professor, who could claim merits of culture, seniority and ^{school} experience to his credit, is in line with our laws setting forth that the "Provveditori" may be chosen outside of the administrative personnel, among school folks of special merits.

I accepted the very difficult task, for which I spared neither time nor labor, condemning my family to ~~poor~~ poverty on account of the cessation of the revenue deriving from my private teaching which was incompatible with the post held by me. I think I did not deserve that for always having upheld the dignity of the school and of our culture.

As a thanksgiving for my labor, I learned of a project which is being prepared by the roman bureaucracy whereby my qualification would be reduced to the title of "Provveditore Reggente" lowering my post to the position held by my chief secretary before my appointment.

Now then, if the Ministry is not satisfied with my work, I can be asked to resign but not that I be degraded from the post which was assigned to me.

This would constitute not only an infringement of the pledge contracted with me by the Allied Government, which the Ministry

ought to respect, but also a serious loss of ^{my} prestige as an official. Not because I would be affected as a private person: Virtue itself is my regard, but because as an official I would lose face in front of my subordinates.

My 30 and more years of teaching, my studies, the wrong doings which I suffered from fascism which was barring my carrier in the University, the esteem of men like E. Donadoni, G. Lombardo Radicio, S. Omodeo, entitle me to ask that the Ministry should have more consideration towards my person.

This blowing off in order that your Excellency be good enough to examine the painful situation that could be created.

Respectfully yours,

signed F. Albeggiani

785016

NICE *Trasmissione all'EDUCATION 100-COMM. AC. NA*

GANCIA

ISPETTORATO CENTRALE PER LE SCUOLE MEDIE
Palermo, via Maqueda 217

Prot.n. 358

Palermo, 10 novembre 1944

OGGETTO : Esposto R.Provveditore agli
Studi di Palermo.

To:

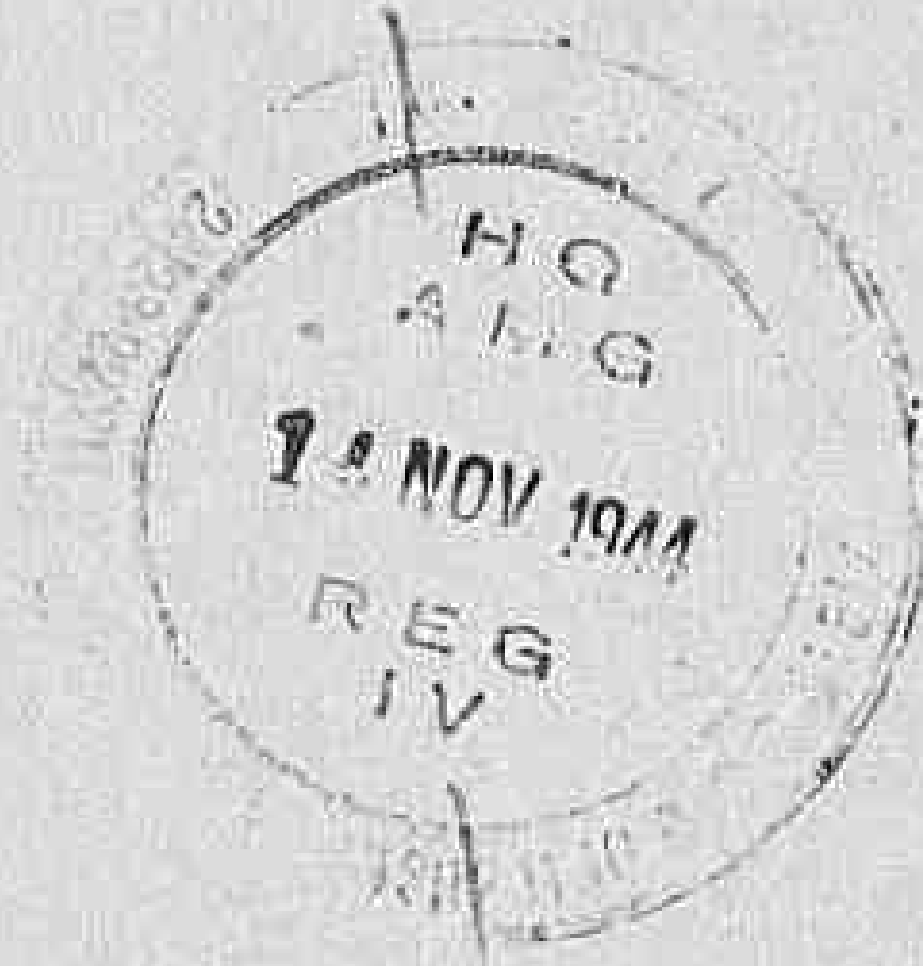
Col. POLICCI

R. C. M. A.

Trasmetto alla S.V. per dovere di Ufficio l'u-
nito esposto del Prof. Albergiani Ferdinando, Prove-
ditore agli Studi di Palermo.

L'ISPETTORE CENTRALE
(Dott. A. Barbato)

A. Barbato



1937

B. PROVVEDITORATO AGLI STUDI

P A L E R M O

Palermo, 6 novembre 1944

A S.E. IL MINISTERO della Pubblica Istruz.

R O M A

e per conoscenza

Al Col. POLETTI

R O M A

Al Maj. Washburne

R O M A

Al Gen. GARE

P A L E R M O

Eccellenza,

il giorno 2 sett. dello scorso anno il Col. Poletti, su proposta del Prefetto mi nominava Provveditore della provincia di Palermo, e in data successiva (22 nov. '43) mi inquadrava nel grado di Provveditore di I classe.

A prescindere dalla validità della deliberazione, connessa ai poteri del G.A., la nomina a Provveditore di un professore, che poteva vantare benemeranze di cultura, di anzianità, di esperienza della scuola, è conforme alle nostre leggi che prescrivono che i Provveditori possono essere fuori del personale amministrativo, fra gente della scuola di speciali benemeranze.

Ho accettato il difficilissimo compito, per cui non ho risparmiato tempo e fatiche, condannando la mia famiglia alla povertà per la cessazione delle risorse dell'insegnamento privato inconcepibili con la mia carica. Credo di non avere desertato, per aver sempre difeso la dignità della scuola e della nostra cultura.

Come ringraziamento per mio lavoro ho sentito di un progetto che starebbe preparando la burocrazia romana per cui la mia qualifica verrebbe diminuita a Provveditore Reggente, guadagnando così la mia carica a quella occupata, prima della mia nomina, dal mio segretario.

Credo, se il Ministero non è soddisfatto della mia opera, si

1996

può chiedere che mi ritiri dalla mia carica, ma non che io sia abbassato dal grado che mi è stato attribuito.

Sarebbe questa non solo una violazione dell'impegno contratto nei miei riguardi dal Governo Alleato, e che il Ministero è tenuto a rispettare, ma una grave diminuzione del mio prestigio di funzionario, non perché sia colpito in come privato: *Virtus ipsa praegium*, ma perché viene colpito il funzionario che sarebbe diminuito della sua carica agli occhi dei dipendenti.

I miei 30 e più anni di insegnamento, la consuetudine degli studi, le prepotenze subite dal fascismo che mi precludeva la carriera universitaria, la stima di uomini come E. Donadoni, G. Lombardo Radice, E. Codacci, mi danno diritto di esigere, da parte del Ministero, che si deli maggiore delicatezza nei miei riguardi.

Questo esigo perché la E.V. voglia esaminare la inaccettabile situazione che si potrebbe creare.

Con osservanze

E.to E. Albergiani

T. Albergiani

Dalla "RACCOLTA DEI PROVVEDIMENTI EMANATI DAL
GOVERNO MILITARE ALLEATO DELLA PROVINCIA
DAL 23 LUGLIO AL 30 OTTOBRE 1943" -

F.to CHARLES POLETTI
Ufficiale Superiore addetto agli Affari Civili
F.to FRANCESCO MUSOTTO
Prefetto

72

NOMINA DEL PROVVEDITORE AGLI STUDI

Ritenuto che è vacante il posto di R. Provveditore agli
Studi e che, quindi, occorre provvedere alla nomina di detto
funzionario;

Visto l'art. 19 del T.U. delle Legge comunale e provin-
ciale;

D E C R E T A

Art. 1 - Il Sig. Prof. Ferdinando Albergiani è nominato
a R. Provveditore agli Studi per la Provincia di Palermo.

Art. 2 - Con separato Decreto sarà stabilito il tratta-
mento economico da farsi al predetto funzionario.

Palermo, 2 settembre 1943

Dalla "RACCOLTA DEI PROVVEDIMENTI EMANATI DAL GOVERNO
MILITARE ALLEATO DELLA PROVINCIA DAL 25 OTTOBRE
1943 AL 10 FEBBRAIO 1944"

F.to ROBERT M. GORMAN
Maggiore Ufficiale Superiore addetto
agli Affari Civili
F.to FRANCESCO MUSOTTO
Prefetto

171

INQUADRAMENTO DEL PROVVEDITORE AGLI STUDI

Il Governo Militare Alleato, Provincia di Palermo:

Visto il proprio decreto 2 settembre 1943, n. 72, con il
quale il Prof. Ferdinando Albergiani veniva nominato Provve-
ditore agli Studi della Provincia di Palermo;

Ritenuta la necessità di provvedere alla determinazione
dello stato giuridico ed economico del predetto Prof. Ferdi-

nando Albergiani;

Considerato che la Provincia di Palermo si stacca, soprattutto per l'importanza del Capoluogo in materia di studi, dalle rimanenti Province Siciliane;

D E C R E T A

Il Prof. Ferdinando Albergiani, nominato Provveditore agli Studi della Provincia di Palermo, con decreto 2 settembre 1943, n. 72, è assegnato alla prima classe, Grado V, del ruolo dei Provveditori agli Studi col trattamento economico del grado e della classe.

Gli effetti della presente decreto retroagiranno al 2 settembre 1943, data del decreto di nomina.

Palermo, 22 novembre 1943.

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommittee

ED/CWH/MSB

ED/3.1/ACC

17 October 1944

SUBJECT : Education in Sicily.

TO : Regional Commissioner, Sicily Region.
(Attention: Education Officer).

1. Your letter of 28 September to Major KOOPMAN has been received. Major KOOPMAN is no longer with this Subcommittee but is a Provincial Commissioner for Piemonte Region.

2. Before he left, Major Koopman said he did not feel that any new data on Albeggiani had been presented, and until there was concrete new information he did not feel that the matter of retaining or dismissing Albeggiani should be brought before the Minister.

3. No trip to Sicily is at present contemplated by members of this Subcommittee, as we are very short of personnel.

4. Congratulations on your having secured some paper for text books. A consignment for this purpose should be coming from the United States - it was ordered last April. Meanwhile I hope you are proceeding with the printing on such paper as you have obtained.

Best wishes to you.

CARLETON W. WASHBURN
Major, AUS
A/Director of Education.

1994

D/o.

ALLIED CONTROL COMMISSION
SICILY REGION HEADQUARTERS
APO 394

28 Sept 1944

Dear Major Koopman

I am still awaiting a visit from you and so are all your girls. I am sending you a letter from Professor Barbato who is working as hard as ever.

I would like also to inform you that I am receiving quite a few complaints about Albeggiani. He is described as a chief fascist and accused of sheltering in his office fascists such as Professor Gucco, Orlando and "sciarpa littoria" Conte Francesco Paolo. Of course, all this can be attributed to the posting of teachers which has taken place and it is natural that a certain number of individuals who did not get a position are disappointed. Nevertheless, I had the Public Safety Division check some of these gentlemen involved and find that most of them were known to you, others were never investigated. Unofficially, Professor Barbato told me that there is a certain amount of decayed matter in the office of the Provveditore agli studi and that he, Albeggiani, could be classified as an opportunist, jumping on our band-wagon as he had jumped on the fascist band-wagon before. According to information gathered from diverse sources, I should judge that Albeggiani does not inspire confidence in the majority of the people of Palermo. Otherwise, he is a scholar and a gentleman.

Since you know the personalities involved better than I do your decision is sufficient for me. Frankly, though, I am beginning to lean on the side of recommending Albeggiani's removal.

In the last few days I was finally allotted 30 tons of paper (still in Catania) for the printing of textbooks. After you left Major Dring and Mr. Frantz of P.W.B. were unable to allot to Education any paper since the supply on the Island was only enough to run the newspapers for a fortnight. Of course these 30 tons are not sufficient since it is believed Education must have a minimum of 65 tons to accomplish its mission. I have been promised another grant shortly, so I hope that within the next few days we will be able to begin the printing of textbooks.

Regards from the Brigadier and the rest of Region I Officers.

Sincerely yours,

Major Koopman
Education Sub-commission
H.Q. A.C.C. ROME

1993

A. P. DeBellis
A.C. DEBELLIS
1st Lieut P.A.

7A/3.0

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommittee
APO 394

ED/CWW/cz

ED/3/AC

30 October 1944

SUBJECT : Ex-Provveditore agli
Studi, Catania. (Prof. Cassara)

TO : Regional Commissioner,
Sicily Region
(Att: Lt; De Bellis,
Education Officer).

Reference your EO/350 of 17 October.

1. Your letter and the enclosure from Prof. Cassara have been discussed with the Minister of Public Instruction.

2. The Minister states that (a) Prof. Cassara was removed on the written recommendation of Major Koopman; and (b) he is seventy one years old and therefore past the maximum age of retirement.

3. I agree with you that it is very unfortunate that the Minister did not handle the matter with greater consideration of Prof. Cassara's feelings and that he did not express appreciation for Cassara's work. I suppose Cassara's obduracy about resigning resulted in the curt order. But I'm sorry it happened that way.

CARLETON W. WASHBURN
Major, A.U.S.
A/Director of Education.

*Education S/C*ALLIED CONTROL COMMISSION
SICILIA REGION HEADQUARTERS
APO 394

FILE:EO/350

17 Oct 1944

SUBJECT: EX-Provveditore agli studi - CATANIA

TO : H.Q. A.C.C. ROME
Director of Education sub-commission*Letter di
Rogge*

1. Professor A. CASSARA has requested that I forward to you the attached letter protesting against the manner in which he, an A.M.C. appointee, has been dismissed from his post by the Italian Ministry of Education.

2. Professor CASSARA has been informed that his dismissal must be taken as a sign of the Italian government's wish now to return to normal appointments. Since he had already retired from Education when appointed by A.M.C. and was over age, it is felt that the manner in which his replacement has been ordered might have been done in a more tactful way and that the Ministry could have at least expressed appreciation of the work which Professor CASSARA undertook so efficiently and so disinterestedly at a moment when well-meaning and honest Italians were extremely difficult to find.

For the Regional Commissioner

A.C. DeBellis
A.C. DeBELLIS
1st Lt P.A.
Regional Education Officer
P.A. to Regional Commissioner

co reggenza ma no Provveditore Titolare e : assegni quinto grado giusta decreti Governo Militare Alleato convalidati legislazione Italiana et già trasmessi copia fedele codesto Ministero-punto- Prege quindi anche tutela mia dignità et considerazione servizi resi rivedere situazione con rispetto miei diritti Ossequi "" -

Al telegramma feci seguire due lettere illustrative circa la mia posizione giuridica e l'opera da me svolta quale Provveditore.

Quanto alla prima scrivevo: "" Avvenuta la liberazione della Sicilia, per unanime designazione del Comitato dei Partiti Antifascisti, dopo un lungo colloquio avuto con me, il Conte Wellesley (oggi Duca di Wellington), Governatore di Catania, propose il mio nome al Capo del Governo Militare Alleato della Sicilia, quale Provveditore agli studi della Provincia di Catania. Pertanto il ventisei ottobre, con lettera del Capo degli Affari Civili della Provincia di Catania, mi fu comunicata la nomina a Provveditore agli Studi con decorrenza dal diciannove ottobre, nomina confermata con un ulteriore decreto dell'Ufficiale Capo degli Affari Civili della Sicilia, Charles Poletti. Con un successivo provvedimento il Governo Militare Alleato ordinava che a me fossero corrisposti gli assegni del quinto grado, come al mio predecessore. Tutti questi provvedimenti, convalidati dalla legislazione Italiana col passaggio della Sicilia al Governo Italiano, furono trasmessi in copia fedele a Codesto Ministero!"" -

Rispetto alla mia opera scrivevo: "" - Quanto alla mia attività mi limito a dirle Eccellenza che io ho trovato gli uffici, a causa della guerra, in completo abbandono, tanto che il colonnello Poletti mi dette speciale incarico di ricostituirli; il che è avvenuto in guisa tale che essi ora funzionano, come il Ministero ha avuto occasione di constatare, in maniera del tutto soddisfacente; che inoltre io ho trovata la scuola, mi si consenta l'immagine, sotto le macerie dei locali scolastici quasi tutti distrutti e danneggiati e militarmente occupati, la suppellettile scolastica in gran parte asportata e rovinata. Eppure, indetta subi-

Catania 12/10/1944

ALLA COMMISSIONE ALLEATA DI CONTROLLO

DIVISIONE EDUCAZIONE

R O M A

=====

Fiducioso di trovare in codesta Commissione benevolo ascolto, La informo di quanto appresso:

Dal Governo Militare Alleato, che aveva sede a Palermo, io fui nominato PROVVEDITORE AGLI STUDI della Provincia di Catania, con decorrenza dal 19 Ottobre 1943. Ho retto tale ufficio per circa un anno con piena soddisfazione del Governo Militare Alleato prima e della Commissione Alleata di Controllo poi, e così pure del Governo Italiano, che mi ha sempre affidato incarichi di fiducia, tra cui principalissimo quello di riferire a Salerno sulla situazione scolastica di tutta la Sicilia. - Nell'passato settembre ero tutto intento a preparare la riapertura delle scuole, quando improvvisamente ricevetti dal Ministro della Pubblica Istruzione, Professore Guido De Ruggiero, la seguente lettera: "Poichè sono venute a cessare le circostanze eccezionali per cui le è stato affidato l'incarico della reggenza del Provveditorato agli Studi di Catania all'atto della occupazione della Provincia, e nella attesa di poter disporre la nomina del Titolare di codesto ufficio, La prego di effettuare le consegne al Professore Carmelo Palumbo che ho nominato reggente dello ufficio a decorrere del sedici settembre corrente". - Appena ricevuta questa lettera, ne informai personalmente la locale A.C.C., la quale, fatta una copia della lettera, la spedì subito a codesta Commissione, facendo rilevare, a quanto mi fu assicurato, che io non avevo avuto l'incarico della reggenza del Provveditorato, come affermava il Ministro, ma ero stato nominato dal Governo Militare Alleato Provveditore agli studi di questa Provincia.

Per conto mio il ventuno settembre (la lettera mi era pervenuta il venti) telegrafai al Ministro in questi termini: " - Permettami segnalare Vostra Eccellenza equivoce codesti ufficii-punto- Io non ho incar"

te una riunione dei Capi D'Istituto di tutta la Provincia, disposi che il primo novembre avessero senz'altro inizio gli esami, per dare così al paese la sensazione che la vita scolastica ricominciava. E il primo dicembre feci dare inizio alle lezioni in tutte le scuole, usufruendo dei pochi locali disponibili, spesso alloggando due o più istituti in uno stesso locale, e facendo vari turni giornalieri di lezioni. E l'anno scolastico si chiuse nella maniera più regolare, senza un solo giorno di vacanza abusiva; sicché con generale constatazione poterono averne risultati tali quali da molti anni e in circostanze ordinarie non si erano più avuti " " -

Facevo inoltre osservare che il contenuto della lettera Ministeriale avrebbe potuto ingenerare in chi non mi conosce il convincimento che il mio operato durante la mia gestione fosse stato tale da indurre la Amministrazione alla repentina sostituzione della mia persona; tanto più repentina da non dare alla lettera neanche il tempo di giungere a destinazione; essa infatti è del 12 settembre; la consegna dello ufficio sarebbe dovuta avvenire il 16, mentre la lettera giunse a me solo il 30. Contro tale convincimento io, forte del dovere sempre rigidamente compiuto, avrei avuto il diritto di protestare.

Il 3 ottobre, non avendo ancora ricevuta alcuna risposta, ritelegrafai al Ministro; ma il Ministro continuò ancora a tacere e solo il giorno 8 ottobre ricevetti per tutta risposta questo strabiliante telegramma: " " - Invito formalmente Vossignoria effettuare subito consegne ufficio Prof. Carmelo Palumbo Punto - Ministro Istruzione De Ruggiero. " " -

La prepotenza e sopraffazione di questo telegramma a cui non arrivò neanche il più nero fascismo vogliono in sostanza significare:

- 1°) Il più assoluto disprezzo dei decreti del Governo Militare Alleato riguardanti la mia persona, al punto di non prenderli in alcuna considerazione e persino di non nominarli affatto;
- 2°) La piena noncuranza della dignità di un alto funzionario e dell'opera da lui svolta per tutto un anno nel governo della scuola di

questa provincia.

Infine mi si dice che il Professore Palumbo si vanta di avere il consenso di Codesta Commissione ad occupare il posto di Provveditore agli Studi di Catania. Io non so quanto ci sia di vero in questo, ma sono sicuro che tale consenso, se esiste, fu carpito a codesta Commissione, che in buona fede avrà creduto che tale posto fosse vacante, mentre in realtà esso era occupato da un provveditore nominato a suo tempo dal Governo Militare Alleato.

Ho voluto denunziare il mio caso non perchè io tenga al mio ufficio (benchè sia semplicemente inumano soppiantare dall'oggi al domani e senza alcun motivo un funzionario, che non ha nulla a rimproverarsi), ma a salvaguardia della mia dignità; salvaguardia che, vista l'incapacità degli uomini di Governo del mio Paese a liberarsi dei metodi del passato regime, non può venire se non da codesta Commissione, ossia dagli uomini da cui ricevetti l'ufficio, che, in tempi difficilissimi, accettai dopo non poca riluttanza per carità di Patria.

Sicuro di avere il conforto di una parola benevola da parte di codesta Commissione e in attesa di un gradito riscontro, mi dico

Prof. Antonino Cassarà

(Via Ventimiglia 33I - Catania -)

Antonino Cassarà

7A/3.0
R. PROVVEDITORATO GLI STUDI DI PALERMO

Palermo, 2-settembre-1944

Ill.mo Sig. Colonnello SMITH
Sottocommissione di Controllo per l'Educazione 7A/3.02.7/1
P A L E R M O

Il Sig. Maggiore KOOPMAN mi ha comunicata la lieta notizia di aver trasmesso alla S.V. Ill.ma il mio esposto accordando da parte sua la piena sua soddisfazione per l'opera da me data durante il periodo di Amministrazione del Governo Militare Alleato nel Provveditorato di Caltanissetta.

Invio alla S.V. Ill.ma altra copia del detto memoriale e mi permetto pregarla vivamente perchè voglia accordare anche il parere favorevole della Sottocommissione di Controllo per l'Educazione affinchè il Ministero della Pubblica Istruzione addivenga alla mia assegnazione quale Capo Ufficio in un Provveditorato agli Studi disponibile.

Con rispetto

Dev.mo

(Comm. Monti Dott. Gaetano Gino)

1988

Excellency,

Referring to the precautions adopted to my charge:

1° which by Order of the Civil Affairs Officer for Sicily, dated 6 January 1944, disposed "in view of the necessity to improve the school conditions in the Province of Galtanissetta", that "be relieved from assignment as Provveditore agli Studi from Galtanissetta and be transferred to the National Library in Palermo, as Director, since the 1st January 1944, keeping the same allowance and degree as before;

2° which by a further Order of the above mentioned authority dated the 1st February 1944 N° 514, disposed to recall the official order N° 8 from 6 January 1944 and commanded, "that Gaetano MONTI be immediately transferred to the Provveditorato agli Studi, Palermo, on the titular Provveditore's services, always keeping the same allowance and degree as before;

3° that on 6 April 1944, I presented a request to your Excellency in order to be reassigned at Galtanissetta or to another Provveditorato agli Studi in Sicily or Southern Italy or assigned to the Ministry;

4° that by a personal ministerial dated the 8 March 1944 N° 1450, I got an answer containing that "pursuant to opinion exposed by the Allied Control Commission - Education Subcommittee, the Ministry didn't find necessary to take any action, for the time being, concerning my application, finding that the decision brought by Major Washburne from the AMG was satisfactory and human.

5° that on 16 May 1944, personally I replied to the same Ministry thanking for the assurance they made, saying that they would further act in order to arrange my position, but complaining to have been kept unknown as to the reasons for the above mentioned precaution

Furthermore, pointing out, in order to complete the present

30 that on 6 April 1944, I presented a request to your Excellency in order to be reassigned at Caltanissetta or to another Provveditorato egl. Studi in Sicily or Southern Italy or assigned to the Ministry.

40 that by a personal ministerial dated the 8 March 1944 No 1430, I got an answer containing that "pursuant to opinion exposed by the Allied Control Commission - Education Subcommittee, the Ministry didn't find necessary to take any action, for the time being, concerning my application, finding that the decision brought by Major Washburne from the AMG was satisfactory and human.

50 that on 16 May 1944, personally I replied to the same Ministry thanking for the assurance they made, saying that they would further act in order to arrange my position, but complaining to have been kept unknown as to the reasons for the above mentioned precaution

furthermore, pointing out, in order to complete the present exposure,

that the foundling itself, sent to your Excellency, consequently to the art. 10 last paragraph of the law concerning the employees' legal position, issued the 30th December 1933 No 2960, is not supposed to be and isn't at all a particular accusation against people mentioned in the same foundling, but has the only aim to have the Superior Ministry proceed on eventual inquiries or investigations, to ascertain the verity of the facts which accused me for having actually held an illegal job, or, if necessary, as I guess it would be, have the Ministry recognize my well done work and give me full satisfaction, by giving me back my office and my functions.

Pointing all this out, allow me to expose to your Excellency as follows, convinced that your Excellency will recognize not my

deserve which, according to my conscience, don't exist, but at least my right, in the case that my entire and unwearied work done in the Administration for 36 years and for 3 years in the school of the province which was assigned to me, wouldn't be appreciated and estimated.

Am born the 29 June 1883 at Mercatino Marecchia, Province of Pesaro; attended the classic schools at Urbino, the country where the divine Raffaele was born, and where the fulgid light of the Renaissance still shines in the Ducal Palace Lauro; obtained the degree of doctor in law in the 1907; in 1908 was a soldier and in 1909, by concourse, I entered the State Administration where I passed through every rank in the administrative hierarchy, interrupting only the period of 1915-1918 in which I was recalled into the Army as the first world war began. I was fighting as a Captain getting the medal "La Croce di Guerra al merito".

Returning to my service, in 1920, I became secretary in Chief of 2nd class and consequently Secretary in Chief of 1st class in 1923. At that point I stopped as with the fascism I couldn't get any further promotion having not joined the party which promoted to the degree of Provveditore Agli Studi only hierarchs, "squadristi", black shirts, always picking them up from the post of Chief of Institutes.

I joined the party in 1923, when this became an absolute condition for getting promotions and keeping the job and the pay. In 1925, when the Provveditorato Provinciale, which were suppressed in 1923, were renewed, I hoped, as I deserved, to get the promotion; but it didn't happen so, because at the time of the fascist government only the persons holding fascist jobs could advance. The others used to be left behind. And so it happened that all the politicians were promoted to higher degrees.

Finally in 1941, after being recognized as a gentleman and in order to save the principle, and after it has been told in the Ministry that some administrative employee by career should be promoted to the grade of commanding, I was appointed as Provveditore agli Studi of 2nd class, and sent to one of the neediest and unhappiest provinces of Italy, 1500 kilometers far from my country - I'm coming from Montefeltro - to Caltanissetta, the center of the Sicilian large estates.

However, because of my duty, in the age of 59, I left my family.

which came later to find me, and set out to be reassigned. No, already were in war, and it was difficult to have the Institute

785016

promotion and the Agli Studi only hierarchs, "squadristi", black shirts, of Provveditore Agli Studi from the post of Chief of Institutes.

I joined the party in 1933, when this became an absolute condition for getting promotions and keeping the job and the pay. In 1935, when the Provveditorato Provinciale, which were suppressed in 1923, were renewed, I hoped, as I deserved, to get the promotion; but it didn't happen so, because at the time of the fascist government only the persons holding fascist jobs could advance. The others used to be left behind. And so it happened that all the politicians were promoted to higher degrees.

Finally in 1941, after being recognized as a gentleman and in order to save the principle, and after it has been told in the Ministry that some administrative employee by career should be promoted to the grade of commanding, I was appointed as Provveditore agli Studi of 2nd class, and sent to one of the neediest and unhappiest provinces of Italy, 1500 kilometers far from my country - I'm coming from Montefeltro - to Caltanissetta, the center of the Sicilian large estates.

However, because of my duty, in the age of 59, I left my family, which came later to find me, and set out to be reassigned.

We already were in war, and it was difficult to have the Institutes kept open in a Province where there is a lack of personnel and where are assigned only deputy professors, where the school buildings were requisitioned for military purposes. However, I immediately got from the Ministry £ 200,000, in order to have the school building "Regina Margherita" repaired; I was able to spare this money and save it at the Prefettura, having got the permission from the Military authority that has partly requisitioned the building, to have it repaired on charge of that Military administration.

During the second year 1942-1943 the war intensity has rendered the functioning of school more difficult; the remaining was proceeding as regular as in the year 1941-1942; the teachers, till now functioning as substitutes became titular and were included to the remainder of employees; and the period of the summer session of examinations and 1943 was surpassed with success. It was an extremely difficult period as 700 private candidates came to Caltanissetta, from Palermo and Trapani to get the Classic Diploma (Maturità Classica) and 300 from the same provinces to get the Scientific Diploma (Maturità Scientifica). The instructions for those examinations and for the ones

1986

785016

in the "Istruzione Tecnica e Magistrale, were given by the Ministry through an Inspector, who came for that purpose in Sicily; then, for the first time, was adopted the system of "written-oral" examination, because the regular written examinations couldn't be held as there was a lack of rooms, and consequently to that system the pupils had to write a brief report on the subject given by the teacher, during the time of 20 minutes, just before the oral examinations began. In that way, the written report together with the oral report could give a clear idea of the pupil's capacity and maturity. This system, though brief but still useful was suppressed the next year by the Ministry, with the only exception for the Italian language.

Just in that period of the summer session of examinations in 1943, five Provveditores (and we were 9 altogether) asked to be transferred on the mainland; in other words they escaped because of the tight connections they had with the fascist party. Provveditore from Agrigento was very often in Rome, protected by the Ministry; two others escaped in the last moment and only the Provveditore from Messina and I didn't leave our job, as we were found of this Island and didn't want to leave it in that very moment of the liberation.

Everybody at Caltanissetta knows that during the incursion the 9 July 1943, at 1715 hours I was sitting at my desk, as I always used to do, and that in that time a bomb was dropped few meters far from the building of the Provveditorato agli Studi, which fortunately resisted at that tremendous stroke.

During the next few days I was wandering from one recovery to the other and in the surrounding country, alone, without any help, taking along the office's values and some of the most important papers.

When on 17 July 1943 the Allied Troops occupied and liberated my province from fascism I was working my fingers to the bone in order to reconstruct and prepare the material for the new coming school year. I firstly sent out a circular to the Chiefs of Institutes, to the School Directors, Inspectors and teachers, in which I ordered that all the employees under my command go on with following the laws and orders sent out by the authorities of occupation, taking charge only of the country which should be saved, with the help of the Allies, for the youth still studying.

But, quickly appeared a negative activity against me by and extraordinary professor of philosophy teaching at the local "Liceo

Everybody at Caltanissetta knows that during the incursion the 9 July 1943, at 1715 hours I was sitting at my desk, as I always used to do, and that in that time a bomb was dropped few meters far from the building of the Provveditorato agli Studi, which fortunately resisted at that tremendous stroke.

During the next few days I was wandering from one recovery to the other and in the surrounding country, alone, without any help, taking along the office's values and some of the most important papers.

When on 17 July 1943 the Allied Troops occupied and liberated my province from fascism I was working my fingers to the bone in order to reconstruct and prepare the material for the new coming school year. I firstly sent out a circular to the Chiefs of Institutes, to the School Directors, Inspectors and teachers, in which I ordered that all the employees under my command go on with following the laws and orders sent out by the authorities of occupation, taking charge only of the country which should be saved, with the help of the Allies, for the youth still studying.

But, quickly appeared a negative activity against me by and extraordinary professor of philosophy teaching at the local "Liceo Ruggero Settimo". He was a priest too and by means of the dress, he was wearing, tried to get my friendship and wanted me to follow his instructions. He immediately became very close to the Governor who assigned him as a fiduciary to the Provveditorato agli Studi.

Apparently he was acting as to help me in my difficult job work, that I had to accomplish, in the very beginning, without any instruction from the Ministry, with half destroyed school buildings: in fact, he was always acting against me, having at the same time my confidence.

He did it in the following way.

The aim of that professor, and I knew it very late, was to get free my position and have it given, by the Division of education, to the President of the "Istituto Magistrale Regina Margherita" in Palermo.

A long time ago, the above mentioned President had his family transferred to Caltanissetta in his own cottage in the surroundings of Caltanissetta, in order to keep him safe from the bombings. While I was always working. The above mentioned President was not aware of the whole furniture back to Palermo without paying for it. On these days more than he did the first time. That President, the new prefect from Caltanissetta and the Professor fiduciary belonged to the party then dominant in the Province, and therefore, to the same wing of eliminating me would have been a victory of the other party.

They started the work against me, who was not defended by anybody but my own conscience, which could always state that I was acting in the school's and youth's interests.

Therefore they ought to work in a way as to convince the Chief, Division of Education in Palermo, that I was not fit for that work, that Caltanissetta's schools did not go on well, and that I, being without family (my wife and younger daughter having set out for Milano the 15 June upon a call of my older daughter who was about to get a baby) could be removed from my job without any damage and that at any rate I was close to the pension which is perfectly wrong as I shall complete 40 years of service only in the 1949.

But calumnies and calumnies, there is always something remaining and you will get what you wanted.....

The fiduciary then began to explain to me that the Governor, not desiring to disturb me, charged him to confer with me about all the problems of the school. In the very beginning I did not know that in Palermo existed a Division of Education, which was sending out instructions. The above mentioned fiduciary tried always to prevent my trip to Palermo, acting in the manner that the ASSET never granted me any authorization for the use of the Littorio train. In the same time my colleagues acting as provveditori in Luna and other Provinces with great facilities got special motor-cars or passes for travelling. So, for a couple of months I was kept unaware. On the other side I did not feel necessary to have any connection with Palermo, as I considered sufficient the instructions given me by the fiduciary, which, he convinced me, were all sent out by the Governor, while I later got an idea that they were often invented by himself.

As I was completely absorbed by the serious problems in my office I was satisfied to see my plans concerning the next school years get accomplished.

In fact, the school buildings were mostly destroyed, as the "Istituto Magistrale", the roof of which has completely fallen, and whose inside was gravely damaged, further, the elementary school whose buildings were destroyed, the elementary school "Regina

and you will get what you wanted.....

The fiduciary then began to explain to me that the Governor, not desiring to disturb me, charged him to confer with me about all the problems of the school. In the very beginning I did not know that in Palermo existed a Division of Education, which was sending out instructions. The above mentioned fiduciary tried always to prevent my trip to Palermo, acting in the manner that the AGOCT never granted me any authorization for the use of the litterino train. In the same time my colleagues acting as Provveditores in Parma and other Provinces with great facilities got special motor-cars or passes for travelling. So, for a couple of months I was kept unaware. On the other side I did not feel necessary to have any connection with Palermo, as I considered sufficient the instructions given me by the fiduciary, which, he convinced me, were all sent out by the Governor, while I later got an idea that they were often invented by himself.

As I was completely absorbed by the serious problems in my office I was satisfied to see my plans concerning the next school years get accomplished.

In fact, the school buildings were mostly destroyed, as the "Istituto Magistrale, the roof of which was completely fallen, and whose inside was gravely damaged, further, the Elementary school S. Lucia almost completely destroyed, the Elementary school "Regina Margherita" partly destroyed as well as the "Istituto Inerario" which was also mostly on the ground.

Therefore my troubles were to get the buildings repaired during the vacations in order to have them ready for the coming school year.

While I was working honestly and faithful going personally every day to the Governor's finance office, to the Civil engineering in order to have works started immediately, while I was providing to find even glasses for the windows anticipating a storm which they gave back to me only few days before my departure, and using the

BEST COPY POSSIBLE

of the school serv. etc.

to be promoted to the 5th degree.

perfect and the contrary.

the picture was done everything to have it repaired.

In the meanwhile, trustful, I have not even thought that they might arrange such presentations which could have hurt me. Therefore I continued my work with tranquillity desiring nothing but to have the schools functioning in the whole province for the new school year.

Since I came in Sicily including the tiresome conditions of inferiority when everything was neglected on the island, because of the Fascist Government, it was offered to me to impel the "Scuola Niscene" which was assigned to me in order to get it out from the bad conditions in which it was. And that particularly because of my patriotic and Italian feeling which were hardly distressed for the bad intentions of a certain group which wanted to separate that beautiful island from the mainland: this tendency had always a lot of explanations because of the grave unfulfillments that the fascist government made, toward that illustrious and heroic island.

As I mentioned above, one of the main inconveniences was the lack of titular personnel, the school locals and exiguous number of the Elementary schools and particularly of the "Istituto Tecnico".

Therefore, as soon as I knew the Governor wanted to help the accomplishment of my program, and to grant to the province the necessary number of elementary schools, I already asked 50 new schools, and on my pleasure I got 45.

Since four years the fascist Ministry did not institute any elementary schools in the Province of Caltanissetta, though some country-schools were plethoric, and rendered the situation more and more serious particularly concerning the considerable number of illiterates or semi-illiterates, which is the same.

But my happiness and gratefulness joined to the highest point when the Governor in accordance with the Prefect and the Mayor helped me to have from the Allied Government at Caltanissetta granted the necessary sum in order to institute an "Istituto Tecnico Agrario" in the same town and the authorization from the Mayor to use the cottage that once belonged to the Jesuits together with a territory for the "Azienda Agraria" in the surroundings of the town, and the superior locals of the suppressed fascist federation.

The opening of an Istituto Tecnico Agrario at Caltanissetta in the center of the Sicilian large estates, is an initiative very useful for the whole central island where the agriculture needs an impulse for the transformation from extensive to intensive character, because of which it needs a large number of competent personnel.

Such proves of my work developed in Caltanissetta, will always be imperishable among the annals of the town and the province, whatever they might say against me; that period of work is and will always be in my officer's career the one that will give me satisfaction and make me happy, as I am an Italian from the mainland, an Italian who

1999
country-schools were plethoric, and rendered the situation more and more serious particularly concerning the considerable number of illiterates or semi-illiterates, which is the same.

But my happiness and gratefulness joined to the highest point when the Governor in accordance with the Prefect and the Mayor helped me to have from the Allied Government at Caltanissetta granted the necessary sum in order to institute an "Istituto Tecnico Agrario" in the same town and the authorization from the Mayor to use the cottage that once belonged to the Jesuits together with a territory for the "Azienda Agraria" in the surroundings of the town, and the superior locals of the suppressed fascist Federation.

The opening of an Istituto Tecnico Agrario at Caltanissetta in the center of the Sicilian large estates, is an initiative very useful for the whole central island where the agriculture needs an impulse for the transformation from extensive to intensive character, because of which it needs a large number of competent personnel.

Such proves of my work developed in Caltanissetta, will always be imperishable among the annals of the town and the province, whatever they might say against me; that period of work is and will always be in my officer's career the one that will give me satisfaction and make me happy, as I am an Italian from the mainland, an Italian who was always very fond of that island, who felt the necessity to help his brothers living on the island which was neglected for so many years.

Which are the accusations against me which I do not know, and which should be the reason for my removal from Caltanissetta?

No no orders came in either from Palermo or from elsewhere, in accordance with the Prefect and the Governor I established an Education Commission which would collaborate with me to bring resolutions in any questions that might appear. This commission did not do any useful thing but criticize, make obstacles to every proposal and good idea I might have. Very soon I was repented of having instituted such a commission which never gave me any good advice, particularly concerning the ministerial competency. Consequently I convoked the assembly very seldom.

But at any way, which are the accusations against me?

They told I made a mistake in requesting more schools, whose necessity would not be felt, because of the lack of buildings and the decreased number of pupils who attended school. But at the time I requested and got these schools, the situation was completely different, as the allied occupation caused many changes. From the other side, it's obvious that, though in the current school year a certain number of schools might appear as superfluous, it was very useful to have them already in prospect and have them opened as soon as the school situation would be normalised, which is to be hoped very soon. Then, the advantage would be to have the schools already registered and respective sums assigned to the province of Caltanissetta.

They told that I made mistakes in disposing transfers of personnel in the elementary schools. Even this, if an accuse, would be without basic reasons.

The Ministry has already disposed the transfers since 1943; the order was issued by me only temporary; the applications and documents were gathered when the 17 July came, date of liberation of the province of Caltanissetta from fascism. No contrary order reached me concerning the matter.

Consequently I convoked all the Heads of Institutions, Directors and Inspectors; the meeting has been presided by the Governor; the fiduciary was also present; we discussed various matters concerning the elementary and secondary schools.

On the same meeting we decided to change the elementary school personnel considering only family and service reasons as well as the studies achieved; therefore, nothing about the merits got in the fascist party, because it was obviously necessary, particularly in that serious period, to make changes and fix the personnel up as well as possible. The report of that conference can be found in the office, and this report authorized me to effect the transfers, but my successor might well ignore such a consultation, as well as many others adopted in that time by the colleges, the heads of institutions, inspectors and elementary school directors and the Education Commission in order to prevent the appearance of my personality as a very fervent leader and a worthy school administrative officer.

They criticized the transfers because, having them effected, they said, the interests of the teachers in the non liberated provinces were damaged..

But I bought about it and I made some recommendations for the even-

785016

and Inspector; the meeting has been presided by the Governor; the fiduciary was also present; we discussed various matters concerning the elementary and secondary schools.

On the same meeting we decided to change the elementary school personnel considering only family and service persons as well as the studies achieved; therefore, nothing about the merits got in the fascist party, because it was obviously necessary, particularly in that serious period, to make changes and fix the personnel up as well as possible. The report of that conference can be found in the office, and this report authorized me to effect the transfers, but my successor might well ignore such a consultation, as well as many others adopted in that time by the colleges, the heads of institutions, inspectors and elementary school directors and the Education Commission in order to prevent the appearance of my parasociality as a very fervent leader and a worthy school administrative officer.

They criticized the transfers because, having them effected, they said, the interests of the teachers in the non liberated provinces were damaged.

But I thought about it and I made some precautions for the eventual consequences through the above mentioned assembly.

The number of teachers coming from other provinces that asked to be transferred to that of Caltanissetta was 21, 11 of those coming from Sicilian provinces and 9 from the mainland. Of those nine, three have already been in Sicily as they came to Caltanissetta to take refuge and so they were immediately available to be assigned. Only 6 teachers could not yet be reassigned, as they are dwelling in areas still under the fascists.

Should claims for such transfers be addressed to me? Or, I should not I rather be praised for the excellent work done in that difficult moment, work which fixed up so many teacher's families? Finally it was always my principle, as far as possible, to accord teachers' duties with family's circumstances, because troubles with the family have a great influence on the teachers' work. This is perfectly true.

I am asking you whether the Caltanissetta province was the only one in Sicily to effect transfers? And did not I act well?

1981

particularly in those serious moments, cause by the war and the general devastation, was it not opportune and necessary that the numerous teachers be together with their wives, husbands and parents?

I arranged those transfers, and my conscience is satisfied, because I am sure I was perfectly right; finally the damage was reduced to the point of 6 teachers who could not immediately join the province but who might reach it after.

On the other side, in those provinces where it was not acted in that way, the transfers had to be affected by the annual assignments, always sent out by the Ministry and which never resolved the problem, but on the contrary rendered it more serious, difficult and complicated as that personnel which should be transferred again, was still waiting for two years for a permanent assignment.

On the other side, if we should wait the moment in which the whole teacher personnel could be available for transfer, we might wait for a too long time, as the north parts of Italy are still under the Germans, and the teachers dwelling in those provinces have no opportunity to send their applications and documents.

They told also that I made a mistake in proceeding to the transfers from the rural to the governative schools and reciprocally. But I did not find necessary to explain largely that matter. The Ministry acted recently in such way to approve my work, having observed the Provveditorato agli Studi di Palermo to suppress the abolishment of making transfers among the above mentioned schools, getting the clear idea that the only way to suppress it would be the union of the rural schools with those governatives; consequently the teachers belonging to the rural schools would be included to the other employees.

They mentioned an irregular assignment of temporary teachers, abolishing the "graduatoria", and my successor took much care to point out beside the five or six cases also others which were not effected by me but by the "Direttore Didattico" in connection with the Ministerial Circular No. 4949 of 3/12/1902, and which given them the authority to act in the way to have the vacant places completed, after the school year started. Such assignments were evidently made during the last month that I was working at Caltanissetta and consequently I had not the time to judge whether those assignments had to be approved or not.

But those five or six assignments, which I disposed abolishing the "graduatoria", were done under the pressure of the political

from the rural to the governative schools and reciprocally. But I did not find necessary to explain largely that matter. The Ministry acted recently in such way to approve my work, having charged the Provveditorato agli Studi di Palermo to suppress the abolishment of making transfer among the above mentioned schools, getting the clear idea that the only way to suppress it would be the union of the rural schools with those governatives; consequently the teachers belonging to the rural schools would be included to the other employees.

They mentioned an irregular assignment of temporary teachers, abolishing the "graduatoria", and my successor took much care to point out beside the five or six cases also others which were not effected by me but by the "Direttore Didattico" in connection with the *Ministerial Circular No. 4999 of Nov. 3/12/1902* and which given them the authority to act in the way to have the vacant places completed, after the school year started. Such assignments were evidently made during the last month that I was working at Caltanissetta and consequently I had not the time to judge whether those assignments had to be approved or not.

But these five or six assignments, which I disposed abolishing the graduatoria, were done under the pressure of the political authorities as well as of the Prefect, always through the Governor's fiduciary, who surpassed the number of requests, appointing teachers that he wished, even not those that the governor himself wanted.

In connection with this, I ought to mention that the fiduciary affirmed that the Allied Authority was the only one-competent for the school matters; therefore it was necessary to follow its instructions until a new Italian Government would be settled up, and which would approve and ratify everything.

Pursuant to order and instruction from the fiduciary, I appointed a professor as President of Istituto Tecnico Inferiore at Mazara, as "incaricato" (not titular). The fiduciary brought me back the deliberation, telling me that the governor wanted the professor's assignment not as "incaricato" but as titular President. I brought to his attention that the candidate did not have the necessary number of years in service for such an assignment, but the fiduciary did not care about. He absolutely wanted the assignment. I made an assignment with reserve, expecting that the presentation would be ratified later, and I did it only for the reason to help the

1980

which, founded by the General Director of the "Scuola Media", had no one titular professor, but was lead only by deputy teachers, and that it needed as Head a young titular professor who could act there with full responsibility and competency.

Another day I was called by the Governor, and, as there were present the Governor, the Prefect and the fiduciary, they compelled me to appoint as an effective professor Miss BIANCA, who achieved studies in England, and who was a lecturer at the Catania University and english language teacher since 15 years in the public schools.

The precaution has been ratified.

But, concerning the political questions, the fiduciary reached the maximum of falsification on my count.

The fiduciary told me that "the governor ordered" and he repeated it many times, "that nobody but I had to deal with political questions: therefore let me work!" He went to Palermo, he got letters, circulars, instructions, schede personali, orders ecc. always assuring me he will have them sent to me, while he did not do anything, always very busy and in troubles to act in that "delicate matter" according to his points of view. But after a while he let me know that the Education Division in Palermo complained for I did not take care of the political questions, that I never have been to see the Chief, Division of Education and that I acted upon my mind without consulting and using any of the instructions given by the Allied Commission for schools!

But what should I do if:

- 1° I never got any mean, rather I was defended to go to Palermo,
- 2° I was told not to take care of the political questions,
- 3° I never got any communication or instruction from the

Allied control Commission in Palermo.

In the meanwhile the Chief, Division of Education was transferred. The fiduciary feared, the new director could defend my removal from Caltanissetta. Therefore he immediately went to Palermo to invite the regional Education Officer to participate on the inauguration with of the school year's beginning at Caltanissetta. He improvised the inauguration with the Head of the Institute to whom he promised to do everything to have him left in the office, though he was "Sciarpa Littorio" (while I learned later that at a certain moment he was obliged to leave him to his own sort): in that way he assembled at Caltanissetta a kind of a disciplinary council for an illegal proceeding on my charge, without interfering me, rather having me

immediately removed from the room.

Division in Palermo complained for I did not take care of the political questions, that I never have been to see the Chief, Division of Education and that I acted upon my mind without consulting and using any of the instructions given by the Allied Commission for schools!

But what should I do if:

- 1° I never got any mean, rather I was defended to go to Palermo,
- 2° I was told not to take care of the political questions,
- 3° I never got any communication or instruction from the

Allied control Commission in Palermo.

In the meanwhile the Chief, Division of Education was transferred. The fiduciary feared, the new director could defend my removal from Caltanissetta. Therefore he immediately went to Palermo to invite the regional Education Officer to participate on the inauguration with of the school year's beginning at Caltanissetta. He improvised the inauguration with the Head of the Institute to whom he promised to do everything to have him left in the office, though he was "Societas Littorio" (while I learned later that at a certain moment he was obliged to leave him to his own sort): in that way he assembled at Caltanissetta a kind of a disciplinary council for an illegal proceeding on my charge, without interfering me, rather having me immediately removed from the room.

I could never learn which were the accusations then made against me, but I suppose them to be very undefined and without any basic reason, as the Prefect told me just during those days: "You have not been transferred for punishment but because of some interferences, disappointments, consequently to what it would be very useful for you to be assigned to a more important job in Palermo, where you would get a promotion and where you would be put in evidence." A little bit after the inauguration I was told by the governor to fix the date of my departure and I was told also that I got to fix me up in Palermo. I found it necessary to go to Palermo and thaly seriously take care of my pealtion and future, as before I was only occupied with my job, my school, without providing to defend myself.

Getting to Palermo, I found in the veste Director's room nobody but the fiduciary, who came to precede me, and who spoke with the Major, naturally..... to save my interests. His work against me might be so continuous, so tenacious, that the two American Officers were convinced of the necessity to remove me from Caltanissetta.

and the Director made up his mind in view of my conditions, and did not want to give me any reasons for such precautions.

I learned once, from the fiduciary, who tried to speak with me vaguely, that at Gela was held a meeting on 28 October 43 in a private house, in order to feast a fascist holiday and on which were present teachers and professors... and that it was my duty to let it know immediately to the Education Division.

But how could I know what happened at Gela concerning the political questions if I never got any ear or other means of transmutation or communication with that town?

Furthermore this piece of news was brought to Palermo by the fiduciary who learned it from the Deputy of Gela, and came quickly to Palermo without saying anything to the Provveditore who would naturally act in the way to remove the above mentioned teachers and professors, who were so seriously guilty.

And then, I have never omitted to make a report about the political situation at Gela, in connection with the teaching personnel and I have already proposed the transfer to Gela of a professor belonging to that Liceo, and who has formerly been political secretary, and the suspension for the President that has been "Sciarpa Littorio", but the fiduciary prevented their accomplishment in order to have a proof for the accusation that I did not take any care of the political situation. In the same time he ordered me to disprove the transfer of the President who was not titular to the "Liceo Scientifico" at Gela, which precaution was disapproved by the Division of Education, because an ex fascist hierarchy was transferred at Gela, which did render more serious the political situation in those schools.

In the meanwhile I acted in the way to send to Gela ^{with special} mission the Elementary School Director (Direttore Didattico) from Serradifalco, in order to remove the two Directors who were in charge of those schools and who had a political past.

Finally, when I noticed that I have been accused for political unfulfillment toward the fascists (but now it was late, as my transfer was already decided). I made an accurate relation on the political situation of the province, relation which I did not make before because defended by the fiduciary of the Governor, and which I presented together with Prof. De Cristoforo, ordinary teacher of english language on the technical institute at Caltanissetta, to the Police Office of that city, an ample and detailed relation, which served as basis for the precautions of suspension and elimination of the teaching personnel and fascist employees implicated in the abominable work

suspension to the President that had been "solicited by the President", but the fiduciary prevented their accomplishment in order to have a proof for the accusation that I did not take any care of the political situation. In the same time he ordered me to dispose the transfer of the President who was not titular to the "Liceo Scientifico" at Gela, which precaution was disapproved by the Division of Education, because an ex fascist hierarchy was transferred at Gela, which could render more serious the political situation in those schools.

In the meanwhile I acted in the way to send to Gela a special mission the Elementary School Director (Direttore Didattico) from Serradifalco, in order to remove the two Directors who were in charge of those schools and who had a political past.

Finally, when I noticed that I have been accused for political unfulfillment toward the fascists (but now it was late, as my transfer was already decided). I made an accurate relation on the political situation of the province, relation which I did not make before because defended by the fiduciary of the Governor, and which I presented together with Prof. De Cristoforo, ordinary teacher of English language on the technical Institute at Caltanissetta, to the Police Office of that city, an asphy and detailed relation, which served as base for the precautions of suspension and elimination of the teaching personnel and Fascist employees implicated in the shameful work of the party.

What more? But, the calumnies were already made. The unfavorable impression about my personality in the Commission of Education was made and so came the order that I mentioned before.

But to this fiduciary's action, which I do not know how to qualify, was added the one, interested by these President of the "Istituto Magistrale" Marchese" from Palermo and actually Provveditore agli Studi at Caltanissetta, who, during my absence, found the way and manner and interest to figure his work, sumptuous (sings) repairing restoring, putting on relief and figuring like errors, faults etc. all that I made, to be able to justify the opportunity and necessity of his work and the place he was occupying.

But the greatest boasting was that fact, that he assured to be the one who reopened the "Istituto Magistrale" the 1st February. (I left Caltanissetta the 31st January) as if the merit was all his, while I know and only I that the whole work to obtain the reconstruction of the roof and to restore the above said Institute was made by me.

At last, if there are deficiencies in schools of the Galtanissetta Province, it is not possible to better them changing the chief

(as now is doing the famous Hitler substituting generals against the heroic advance of the Russians); the above said schools will not function well until they will get the necessary titular personnel.

And after this whole work meanwhile I was thinking to have the right and merited eulogium:

- For having not escaped from danger but for being on my post of duty till the last moment;
- For having ordered immediately instructions to follow and to observe scrupulously the liberator authorities' orders;
- For having opened about 45 elementary schools in the Sicilian large estates;
- For having systematized, by means of transfers and commands hundreds of teachers and their families, which was consequently a big advantage for the school service;
- For having restored three school buildings (Istituto Magistrale, Istituto Minore, Elementary school "Maggio Verga");
- For having founded one Institute of technical and agrarian branch, necessary to the island's large estates;
- For having directed the examinations of the scientific and classic maturity for the provinces Palermo and Trapani in Galtanissetta without irregularities and inconveniences;
- For having instituted and refunctionalized the school patronates abandoned by the suppressed G.I.I.;
- For having procured to the school teachers (and to the students) the necessary expenses and providing in the way of having the schools functioning during the rough Galtanissetta's winter;

- For having repaired and refunctionalized the school buildings, teaching, leading, administrative and financial personnel as well as on the chief of institutions who were involved in the party and had to be punished;

after all this I am finding me alone here in this large city, without family, without my office, after 16 years of honored services held nearly as in a quarantine, expecting to be put in prison; meanwhile I feel honored my straightness, all my physical and intellectual strength still in their full vigor and all my energies to give to my dear country, restored by the work of the Allied and by virtue of the Patriote of the north and central part of the Peninsula

French, necessary to the island's large population. I have directed the examinations of the scientific and classic maturity for the Provinces Palermo and Trapani in Caltanissetta without irregularities and inconveniences;

- For having instituted and refurnished the school patronates abandoned by the suppressed D.L.L.;

- For having procured to the school buildings (25,000) of glasses anticipating the expenses, and providing in the way of having the schools functioning during the rough Caltanissetta's winter;

- For having repaired and referred conscientiously on the teaching, leading, administrative and impenetrative personnel as well as on the Chief of institutions who were involved in the party and had to be punished;

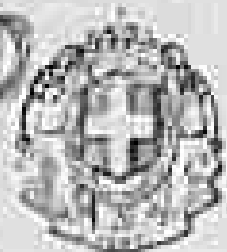
after all this I am finding me alone here in this large city, without family, without my office, after 36 years of Honorary services held nearly as in a quarantine, expecting to be put in pension; meanwhile I feel honored my straightness, all my physical and intellectual strength still in their full vigour and all my energies to give to my dear country, restored by the work of the Allied and by virtue of the Patriots of the north and central part of the Peninsula my valid contribution at least until I am allowed to stay on my post by the law, namely till I will be 40 years on services (1/3/49) and 75 years old.

Therefore I beg lively your Excellency to examine benevolently my situation which is not of a functionary who actually should be treated equitably and human, as it was written to me by the Minister, because I did nothing that could offend my honesty and honorability, as a laborious functionary of his moral and civil straightforwardness but of a functionary who asks in the free realm to give full light on the reasons of his actual state: exact if your Excellency would not like to provide immediately to assign me the post, as I requested, of either provveditore all' armi of Litteria, Grosseto, Reggio Calabria, Cosenza or of other provinces of the liberated Italy, with preference to the province of Lario, Fossano or Imbria.

Confident,

1977

7 A/3.0



IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
DI
PALERMO

Palermo, 5th August 1944.

Honorable Major Koopman,

I have the pleasure to send you this
newspaper.

You can read what manner of local po=
lity and the real reasons that determined
my removal from Caltanissetta as Provveditore
agli studi in that Province.

Awaiting a favorable reply

I remain, Major

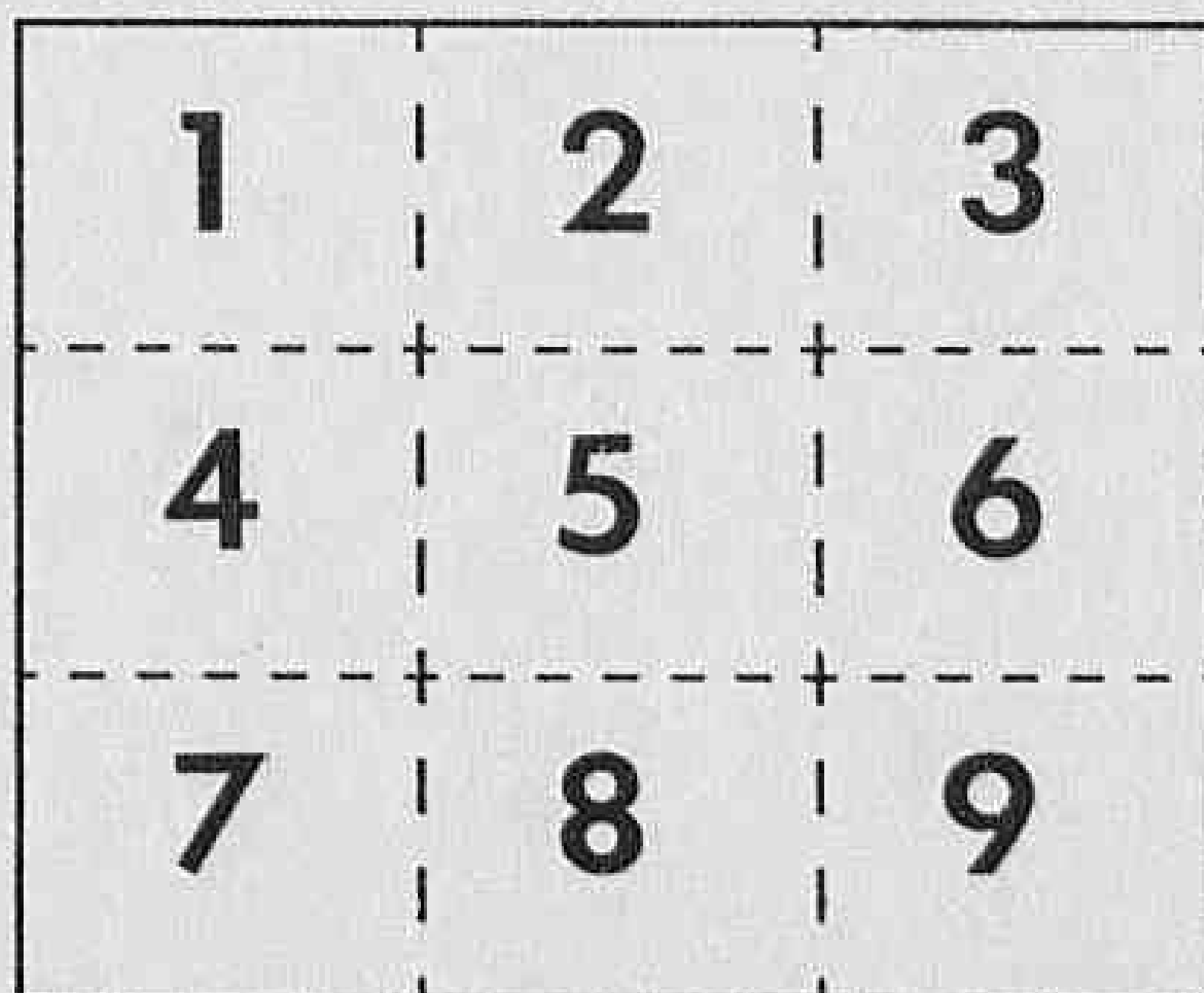
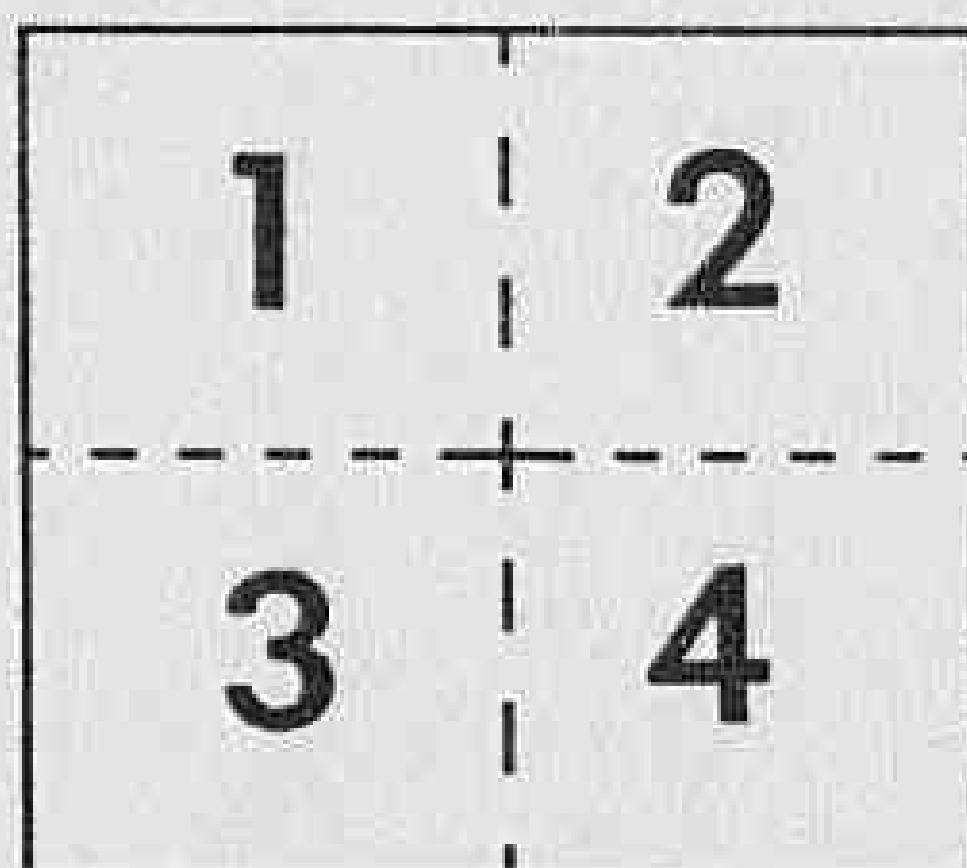
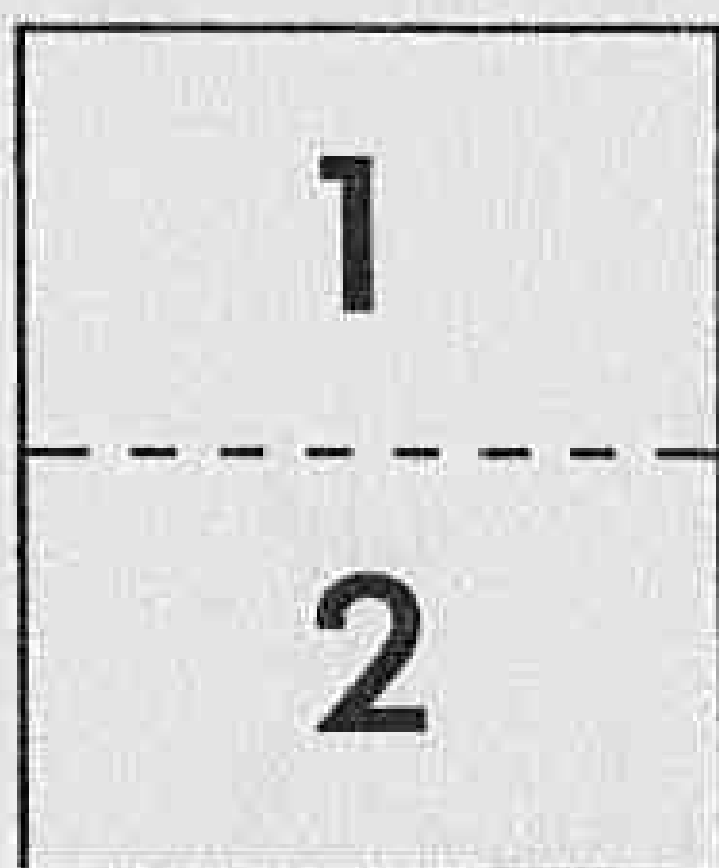
Respectfully Yours

[Handwritten signature]

1976

MAPS AND CHARTS TOO LARGE TO FILM
ON ONE EXPOSURE ARE FILMED CLOCKWISE
BEGINNING IN THE UPPER LEFT CORNER,
LEFT TO RIGHT, AND TOP TO BOTTOM.

SEE DIAGRAMS BELOW.



chiamano fascisti anche costoro?

— E il distacco quando avvenne?

— Mussolini, a poco a poco, nell'azione di governo e nella legislazione andava assumendo un carattere recisamente antidemocratico; per cui ad un certo punto l'On. Di Cesarò si dimise da ministro con una lettera in cui esplicitamente dichiarò il suo dissenso politico.

Poi vennero le elezioni del maggio 1924: i demoesociali si presentarono tutti come lista antifascista; dei democristiani una frazione (Cavazzoni, Mattei Genbili) passò al fascismo.

Ma il distacco nostro, come spirito era già avvenuto da un pezzo: per esempio, nell'autunno del 1923 io fui mandato dal partito a sostenere la lotta amministrativa per i nostri amici demoesociali contro i fascisti di Pontecorvo (vicino Cassino). La casa, dove io alloggiavo, venne la sera circondata dai fascisti, i quali mi si presentarono imponendomi di lasciare la città entro mezz'ora. Io li cacciai via, feci una barricata nella scala con sedie e tavoli, e con la pistola in pugno aspettai l'assalto. Ma i vili non osarono ed io restai. Ma ciò naturalmente mi mise fin d'allora in pessima luce presso gli alti gerarchi fascisti. Poi dopo le elezioni del 1924, venne il delitto Matteotti; venne l'Aventino; venne la mia resistenza a mano armata contro Farinacci.

— E venne anche il processo per violazione di segreto postale.

— Già, venne anche questo. È davvero stupefacente l'audacia di La Loggia a scodellare ai socialisti, comunisti e democristiani dei tre

sentare le dimissioni da sottosegretario all'agricoltura.

— Onorevole, l'abbiamo troppo infastidito: ce ne andiamo per ora. Ritourneremo qualche altra volta. Ma intanto la ringraziamo di averci illuminati su un periodo storico a noi perfettamente ignoto, e come a noi, a moltissimi, tra cui i giornalisti di Voce Socialista, Voce Comunista e Popolo e Libertà.

SCUOLE E MAESTRI

La popolazione scolastica elementare antecedentemente all'emergenza si aggirava sulla cifra di circa 50.000 alunni.

Nell'anno scolastico 1943-44 le iscrizioni furono di circa 34.000 alunni, mentre i frequentanti effettivi furono circa 27.000.

Il fenomeno, originato da cause principalmente economiche di disoccupazione, è da attribuirsi anche alla deficienza di locali scolastici o perché colpiti e distrutti da eventi bellici o perché sottratti alla scuola per dare alloggio a sfollati, profughi e sineserati.

In tale condizione di cose i posti vacanti delle Scuole Elementari di questa Provincia sono limitatissimi e aggiungendo il fatto che il Ministero ha, in occasione dei trascuramenti, emanato istruzioni per limitare il numero delle classi prescrivendo un minimo di 20 alunni per ognuna di esse, avverrà che molti titolari - risultanti esuberanti nelle loro sedi per soppressione di classi - dovranno essere comandati nei posti vacanti.

Tale condizione di cose provocherà sicuramente danni non lievi alla classe insegnante e occorrerà che il Provveditore agli Studi e le Autorità Gerarchiche Superiori trovino il rimedio efficace onde evitare provvedimenti i quali importerebbero la rovina di non poche famiglie.

Uomini della democrazia

MEUCCIO RUINI

L'Agnello è

*Enec propter illos scripta
est homines fabula, qui fictis
causis innocentes opprimunt.*

Pedro

Ma questa volta l'agnello, che dovrebbe essere Aldisio, non è tale da farsi a vorare, timidamente belando. Potrebbe darsi che il lupo debba ripigliare in fretta la via dei campi, o rintanarsi tra i monti.

Così si conclude, nel n. 8 del 17 giugno di "Popolo e Libertà", la moderna favola democristiana, data in pasto ai propri lettori, i quali, crediamo, se dotati di un minimo di conoscenza letteraria, non si saranno certamente potuti capacitare della conseguenzialità e della moralità di essa, gradatamente portata ad uso familiare dallo scrittore dell'articolo.

Noi, per non pretendendo di raddrizzare le gambe ai cani poiché il male è all'origine di certe istituzioni e possibilità mentali, tiriamo del nostro meglio per dilettere, più che non abbia saputo fare il signore di "Popolo e Libertà", almeno quei lettori, che son poi molti, che sanno seguire la logica.

L'agnello, dunque, non è un agnello, ma un lupo, un lupo rapace, che si è fatto agnello durante i lunghi venti anni di studi indefessi per la sua preparazione all'alto comando e che ha mostrato le zanne furiosamente ringhiando, manifestando di essere stato educato alla scuola del settarismo e dell'autocrazia tra le sue armi migliori.

L'On. Aldisio è un poliglotta di prima linea, e, se lo dice lui, dobbiamo credergli, o fingere di credergli, perciò tanto a noi non interessa gran che del suo curriculum politico. Del resto, sono quindici

Tribuna
scista
delle
Aldisio

Russo
suber
Comp
no di
ella s
perar
e bas
Cama
il Re
vator
nafo
con
e det

za di
stituz
altro
ricale
l'avv.

Vittor
dissin
vanti
Cama

ne de
noan
Cama
Aldisio
errore
Prefet
anch
altro.

nelle
disio,
da M
vere

minis
ni, fo
clerie

L'Agnello è un Lupo

*Ecce propter illos scripta
est homines fabula, qui stetit
causis innocentibus opprimunt.*

Pedro

Ma questa volta l'agnello, che dovrebbe essere Aldisio, non è tale da farsi ciondolare, timidamente belando. Potrebbe darsi che il lupo debba ripigliare in fretta la via dei campi, e rintanarsi tra i monti...

Così si conclude, nel n. 8 del 17 giugno di "Popolo e Libertà", la moderna favola democristiana, data in pasto ai propri lettori, i quali, crediamo, se dotati di un minimo di conoscenza letteraria, non saranno certamente potuti capirci della conseguenzialità e della moralità di essa, grottescamente oggettata ad uso familiare dalle scritture dell'articolo.

Noi, pur non pretendendo di indirizzare le gambe ai carri, poiché il male è all'origine di certe istituzioni e possibilità mentali, freni del nostro meglio per dilettere, più che non abbia saputo fare il signore di "Popolo e Libertà", almeno quei lettori, che son poi molti, che sanno seguire la logica.

L'agnello, dunque, non è un agnello, ma un lupo, un lupo rapace, che si è finto agnello durante i lunghi venti anni di studi indefessi per la sua preparazione all'alto comando e che ha mostrato le zanne furiosamente ringhiando, manifestando di essere stato educato alla scuola del settarismo e dell'autocrazia tra le sue armi migliori.

L'on. Aldisio è un politicone di prima linea, e, se lo dice lui, dobbiamo credergli, o fingere di credergli, perché tanto a noi non interessa gran che del suo curriculum politico. Del resto, sono qualifiche

Tribunale, autentico e completo fascista, tesserato cristiano, adoratore delle due deità, Cammarata ed Aldisio.

3) Il Dott. Prof. Antonino Russo, R. Provveditore agli Studi, subentrato al Democratico Sociale Comm. Monti, è un fascista cristiano di quelli coi fiocchi, di quelli che spiegano le ragioni del loro operare con un "Qui comando io, e basta", voluto a Caltanissetta da Cammarata, alias Aldisio, tramite il Rev. mo Prof. Dott. Can. Don Salvatore Piccirillo, recentemente nominato preside del R. Liceo-Ginnasio, con gioia purissima degli studenti e dei loro parenti.

4) La Croce Rossa, Presidenza di Caltanissetta, è retta, in sostituzione di uno squadrista, da un altro cristiano, sedicente anticlericale, pure voluto da Aldisio, l'avv. Giuseppe Alessi.

5) Commissario all'Ospedale Vittorio Emanuele II è il Reverendissimo Padre Canonico Don Giovanni Maeri, cristiano, portato da Cammarata e voluto da Aldisio.

6) Presidente dell'Associazione dei Combattenti, non eletto, ma nominato dall'ex Prefetto Sig. A. Cammarata, è certo Avv. Salvatore Aldisio, che, ci pare, salvo grosso errore, sia la stessa persona dell'ex Prefetto, vale a dire un cristiano anticlericale; e V. Presidente è un altro, cristiano.

7) Il Consorzio del Salito è nelle mani dell'Avv. Salvatore Aldisio, il quale, sia da Prefetto che da Ministro, non ha sentito il dovere di dimettersi.

8) La Giunta Provinciale Amministrativa è in potere di cristiani, forse non clericali ma certamente clericaloidi.

1975

dimissioni da sottosegretario.

...abbiamo tr...
...ne andiamo per ora...
...qualche altra colla. Ma...
...ringraziamo ai...
...un periodo storico a...
...mente ignoto, e come a...
...simi, tra cui i giornali...
...Socialista, Voce Comu...
...e Libertà.

E MAESTRI

...scuola elementare...
...all'emergenza si...
...circa 50.000 alunni...
...1943-44 le iscrizioni...
...34.000 alunni, mentre i fre...
...vi furono circa 27.000.

...originato da cause princ...
...niche di disazio, e da at...
...alla deficienza di locali...
...che colpiti e distrutti...
...perché sottratti alla scuola...
...io a sfollati, profughi e

...zione di cose i posti va...
...ole Elementari di questa...
...mitatissimi e aggiungendo...
...Ministero ha, in occasione...
...dramato istruzioni per...
...o delle classi prescrivendo...
...o alunni per ognuna di...
...molti titolari-risultanti...
...loro sedi per soppressione...
...to essere comandati nei

...ne di cose provocherà si...
...non fovi alla classe in...
...rerà che il Provveditore...
...autorità Gerarchiche Su...
...il rimedio efficace onde...
...nenti i quali imporreb...
...non poche famiglie.

...mini della democrazia

CIO RUINI

— Già, venne anche questo. E davvero stupefacente l'aula di La Loggia a scodellare ai socialisti, comunisti e democristiani dei tre giornali la versione di quel processo così come è pubblicata; ed è ancora più stupefacente la ingenuità di costoro ad ingoiarla così come fu loro scodellata. Bastava un briciolo di buon senso a capire che se io fossi stato - in pieno periodo di Aventino! - in combutta coi fascisti, non sarebbe stato concepibile un processo contro di me per sottrazione di corrispondenza in danno degli antifascisti. Altro che processo, in tal caso: avrei invece meritato per lo meno la sciarpa littoria. Quel processo è stato una delle tante canagliate che per venti anni dovetti subire dai fascisti: pedinamenti, censura postale, richiesta d'impronta digitale, ostacoli nell'esercizio professionale, diffamazioni nella stampa, ecc. ecc.

Fu quella la canagliata assai grossa architettata in casa La Loggia, da un pettore postelegrafonico di marca laoggiana-fascista. Ma era stata così male architettata che il relatore On. Bianchi (un piemontese, antifascista giolittiano) alla Camera propose il rigetto dell'autorizzazione a procedere. Il Sig. La Loggia ha mentito quando ha informato i giornalisti che l'On. Palmisano fascista avesse parlato alla Camera in mio favore. Proprio ha mentito: alla Camera parlò soltanto l'On. Gangitano, il fascistissimo deputato di Canevati, e chiese che io fossi rinvitato a giudizio; ma l'On. Bianchi replicò chiudendo la indegna montatura e tutto finì allora la Camera fascista aveva ancora qualche pudore. Basti ricordare che in quello stesso torno di tempo l'On. Balbo, per l'attacco fattogli di avere scritto in una lettera delle minacce contro un magistrato, fu costretto a pre-

Uomini della democrazia

MEUCIO RUINI

Nato a Reggio Emilia nel 1877, laureato in legge e in filosofia, libero docente, entrò giovanissimo nell'Amministrazione statale ai Lavori pubblici. Capo Gabinetto del ministro Sacchi, raggiunse in pochi anni l'ufficio di direttore generale. Va già da lungo tempo Bartolomeo Ruini era entrato nella vita politica: membro della municipalità romana con Bonomi, entrava successivamente alla Camera, deputato del collegio di Castelnuovo Monti, che gli fu per lunghi anni fedele. Fece gruppo col partito democratico radicale, di cui fu uno degli uomini più rappresentativi. Sottosegretario al Lavoro e quindi ministro delle colonie, fu volontario, come Bissolati, sul Carso nella prima guerra mondiale ritornandone decorato di medaglia d'argento al valor militare. Gli anni dell'immediato dopoguerra lo trovarono in prima linea fra gli uomini politici italiani. Sul « Mondo », con Amendola e Cianca sosteneva con una fitta opera di polemica la campagna contro il fascismo frantumatosi. Capo spirituale dell'« Aventino » e compagno di Amendola nella formazione della sua Democrazia nuova, vide ancor giovane stroncata la sua attività politica dall'avvento del totalitarismo fascista. Contro il quale, Meuccio Ruini dette anche le dimissioni dall'ufficio di consigliere di Stato, che aveva esercitato da quando aveva lasciato l'amministrazione dei Lavori pubblici.

Uomo di vasta preparazione giuridica, economica e amministrativa, di profonda e geniale cultura, scrittore sobrio e efficace, oratore e organizzatore di doti non comuni, si chiudeva, nel ventennio fascista nel silenzio della sua casa per studi profondi, di storia, di finanza e di politica.

Ma dal ventennale studio e dal lungo travaglio sarebbe uscito, è ormai uscito, il Ruini nuovo, che, operando nell'ancor lontana vigilia per l'azione contro il fascismo, ha, con Bonomi, fondato la Democrazia del lavoro, ideato e condotto alla liberazione di Roma il Comitato dei partiti antifascisti, il Governo odierno della ricostruzione.

A Meuccio Ruini il nostro partito e il nostro giornale guardano, nell'ora grave della Patria, come al possibile artefice di miglior sorte.

hanno credergli, o fingere di credergli, perché tanto a noi non interessa gran che del suo curriculum politico. Del resto, sono qualifiche di famiglia, che confortano ed esaltano.

Ma un uomo politico, come l'On. Aldisio, capo dei cristiani di Sicilia, di alta statura e di straordinaria possa, quando per sua sventura, o ventura, copre una carica, come quella, ad esempio, di prefetto, ha il dovere di far dimenticare i soprusi dell'antico regime e di sollevarsi spiritualmente al di sopra di tutti e specialmente di sé stesso. Impresa difficilissima, costosa, che non riesce spesso se non agli uomini di eccezionale vigore intellettuale e di sano equilibrio politico.

Che l'On. Aldisio non sia un uomo comune, lo afferma anche qualche suo corifeo, ma purtroppo, nonostante le sue straordinarie virtù, è fallito allo scopo, perché nei trentanove giorni in cui egli resse la prefettura di Caltanissetta, assai le cose della Provincia in modo mirabilmente partigiano, come dimostrano dati di fatto incontrovertibili, che nessuna dialettica di leguleio anche valoroso (altro che efficace di favolista!) può nascondere agli occhi dei meno esperti.

Esempi:

1) La Deputazione Provinciale retta da un cristiano. Protesta l'On. Alisio: Ciò non è vero, perché il Conte Testasecca, sovvenzionatore della Marcia su Roma, è un clericale, e non mi appartiene. Saturno reincarnato divora i suoi figli perché il Sig. Testasecca è un popolare della più bell'acqua, di pura acqua di fonte, affidato all'incarico da un altro prefetto clericale. Ma siccome in seguito, cioè dopo la nomina fatta da Cammarata, è avvenuta una terribile sciarra fatta in famiglia, Aldisio mezzana, o meglio ragionava, così: Testasecca presidente della Deputazione non fu generato da me, ma dal mio compagno di fede, col quale, per ragioni mie e di altri, oggi sono in dissidio.

2) L'Ufficio del Lavoro è retto da un Cancelliere di Sezione di

della democrazia

RUINI

La nel 1877, laureato libero docente, amministrazione statale. Capo Gabinetto raggiunse in pochi ore generale. Ma già Romeo Ruini era carica: membro della Camera, deputato del Montù, che gli fu il primo gruppo col quale, di cui fu rappresentativo. Sotto e quindi ministro, come Bissolati, la guerra mondiale rimase la sua d'argento anni dell'immediato dopo in prima linea italiani. Sul «Monte Bianco» sostenne con lemmista la campagna, trattando affermatosi. «Aventino» e con quella formazione, del nuovo, vide ancor più la sua attività politica totalitarismo fascista, come Ruini delle amministrazioni consigliava esercitato da tutto l'amministrazione

preparazione giuridica, istruttiva, di profonda scrittore sobrio e efficientizzatore di doti non nel ventennio fascista la sua casa per studi di finanza e di politica, lo studio e dal lungo esilio, è ormai uscito, operando nell'ancora l'azione contro il fascismo, fondato la Democrazia e condotto alla prima il Comitato dei partiti del Governo odierno della

il nostro partito e il nostro, nell'ora grave al possibile artefice di

hanno credergli, o fugere di credergli, perché tanto a noi non interessa gran che del suo curriculum politico. Del resto, sono qualifiche di famiglia, che confortano ed esaltano.

Ma un uomo politico, come l'On. Aldisio, capo dei cristiani di Sicilia, di alta statura e di straordinaria possa, quando per sua sventura, o ventura, copre una carica, come quella, ad esempio, di prefetto, ha il dovere di far dimenticare i soprusi dell'antico regime e di sollevarsi spiritualmente al di sopra di tutti e specialmente di sé stesso. Impresa difficilissima, questa, che non riesce spesso se non agli uomini di eccezionale vigore intellettuale e di sano equilibrio politico.

Che l'On. Aldisio non sia un uomo comune, lo afferma anche qualche suo corifeo, ma purtroppo, nonostante le sue straordinarie virtù, è fallito allo scopo, perché nei trentanove giorni in cui egli resse la prefettura di Caltanissetta, assesse le cose della Provincia in modo inabitualmente partigiano, come dimostrano dati di fatto incontrovertibili, che nessuna dialettica di leguleio anche valoroso (altro che efficacia di favolista!) può nascondere agli occhi dei meno esperti.

Esempi:

1) La Deputazione Provinciale retta da un cristiano. Protesta l'On. Aldisio: «Già non è vero, perché il Conte Testasecca, sovvenzionatore della Marcia su Roma, è un clericale, e non mi appartiene». Saturno reincarnato divorò i suoi figli perché il Sig. Testasecca è un popolare della più bell'acqua, di pura acqua di fonte, additato all'incarico da un altro prefetto clericale. Ma siccome in seguito, cioè dopo la nomina fatta da Cammarata, è avvenuta una terribile guerra fatta in famiglia, Aldisio, o, meglio ragionava, così: Testasecca presidente della Deputazione non fu generato da me, ma dal mio compagno di fede, col quale, per ragioni mie e di altri, oggi sono in dissidio.

2) L'Ufficio del Lavoro è retto da un Cancelliere di Sezione di

5) La Giunta Provinciale amministrativa è in potere di cristiani, forse non clericali ma certamente clericaloidi.

9) Capo dei servizi sanitari dell'Istituto di Assicurazione contro le malattie dei lavoratori, è il Dott. Modesto Alessi, fratello di uno dei leaders del partito, cristiano anticlericale, ossia clericale antieristiano.

10) Commissario alla Camera di Commercio è un cattolico, non sappiamo se cristiano o clericale, Dott. Vincenzo Conti.

11) Sindaco di Gela è il Cav. Liardi. E' un clericale? un cristiano? un aldisiano? Viene qualificato democratico sociale, ma i democratici sociali non lo conoscono neanche di vista. Se è democratico sociale Monsignore Aldisio è pregato vivamente di presentarcelo.

12) Sindaco di Butera è il Sig. Rocco Guzzardella, cristiano, non sappiamo se clericale o anticlericale.

14) Sindaco di Valledlunga è il cristiano clericale cattolico Dott. Bonasera.

15) Sindaco di Sutura è il Cav. Peppino Bongiorno, fu Grand'Uff. Gaetano, clericale, cattolico, cristiano.

16) Sindaco di Campofranco è il Cav. Falletta, idem come sopra.

17) Sindaco di Mussomeli era sino a ieri don Castiglione, nome di mondo, ma cattolico.

18) Sindaco di S. Cataldo è l'Avv. Giuseppe Alessi, cristiano, ma anticlericale purissimo.

19) Sindaco di Riesi è un Verso, ex democratico, primo segretario politico locale. Il 20 luglio 1943, dopo venti anni di appartenenza ininterrotta al fascismo, tentò un ritorno in democrazia; poi si orientò verso il comunismo, e poi ancora verso il socialismo, finalmente cristiano. Costui va munito di una lettera dell'On. Pasqualino Vassallo. E' la sua credenziale. E come ci tiene! Ma la lettera è di ventiquattro anni or sono, e da allora ad oggi è passata tanta acqua sotto i ponti, e per il fanciullo prodigio è avvenuto che il pro-

digio si è volatilizzato ed è rimasto solo il fanciullo, con qualche grave disavventura.

20) Sindaco di Serradifalco è il Cav. Chiarelli, cristiano.

21) Sindaco di Galtanissetta un ex podestà, ex Preside della Provincia, ex fascista ardentissimo, non democratico, alquanto cristiano, ma rimasto in carica per forti protezioni. I due Prefetti, le LL. Eccellenze Cammarota e Aldisio, fascista democratico di primo e antifascista di secondo, avrebbero avuto una voglia matta di sturarlo a pedate e di sostituirlo con uno dei loro, ma non ci sono riusciti.

I Sindaci di Niscemi, di Sommatino e di Delia, democratici sociali, non vennero nominati da uno dei due suddetti signori, ma dagli Alleati, allorché liberarono tali paesi. L'On. Aldisio aveva desiderio di cacciarli ed era riuscito con mille punzecchiature a far scrivere dagli stessi le loro dimissioni, che furono ritirate per consiglio del Partito, perché si voleva veder chiara la prepotenza contro di essi. Il Sindaco di Delia sarebbe stato colpevole di non aver voluto concedere ai cristiani un'aula per una conferenza, aula che era già stata negata ai democratici e ai socialisti.

L'agnello, dunque, è un lupo, e che lupo!

Agnus - Cur turbulentam fecisti mihi aquam bibendi?

Lupus - Qui possum, quaeso, facere quod quereris, agne? A te decurrit ad meos haustus liquor.

-- E andiamo alle associazioni disciolte.

Furono cinque, tutte di Niscemi, e aderenti alla democrazia sociale, compreso quel circolo "Maria SS. Addolorata", che, appunto perché si chiamava "Maria SS. Addolorata", i cristiani fingevano e fingono di credere che fosse clericale, mentre era democratico sociale. Ma il no-

— Morale della favola:

Non era meglio che i democratici cristiani facessero? La verità è che fascista non è solo colui che governò o s-governò l'Italia come alto gerarca o piccolo gerarchetto, ma soprattutto chi ha forgiato inconsapevolmente la sua sagoma fascista attraverso un quarto di secolo di duro regime, ereditandone l'anima e le forme.

A noi poco importa, lo ripetiamo, che l'On. Aldisio sia un uomo di alta statura politica, di primissima linea, eccetera, eccetera.

Quel che interessa a noi è questo: egli è un autentico forcaiolo, ed è stato un gran peccato che il Sig. Mussolini non abbia pensato a valorizzarlo, perché Aldisio, a fianco del Duce, chi sa quante cose mirabili non avrebbe fatte!

E per ora basta. Chè se la polemica dovesse continuare, scenderemmo nella politica della Provincia di Ragusa e cominceremmo a parlare di un tal La Rocca, tanto caro all'uccisore di Amendola e all'On. Aldisio.

Uomini della Democrazia

FRANCESCO CERABONA

Nato in Basilicata nel 1882, prese ad esercitare a Napoli l'avvocatura. Entrato giovane nella politica, nel novembre del 1919 fu eletto deputato per la circoscrizione di Potenza, superando forti contrasti: i suoi elettori lo rimandarono alla Camera per la XXVI legislatura. Dopo aver lottato fino all'ultimo per i suoi ideali di libertà, con l'avvento del totalitarismo fascista si dedicò integralmente all'avvocatura, ponendosi tra i migliori del Foro napoletano. Tra il 1942 e il 1943 la ricostituzione clandestina del movimento antifascista lo ebbe fra i protagonisti. Naturalmente il suo posto non poteva essere che nella Democrazia del lavoro; ed all'organizzazione del nostro Partito tra le masse lavoratrici del Mezzogiorno egli dedicò

Morale Sociale

Il tema di quasi tutte le corruzioni specialmente nei centri agrari, ed è tuttora, quello del grano. Se ne discute con maggiore o minore competenza e molto con spirito fazioso oppure partitico; si parla di prezzi renuncie economici, antieconomici e di liberalizzazione, e si dimenticano gli altri problemi che il prezzo del grano non risolve ma spesso aggrava.

Io penso che un Paese in via di sviluppo debba sorpassare alcune leggi mistiche, seppure ferree, ed imporre che sembrano necessarie, purché membri della grande Famiglia nazionale contribuiscano ugualmente al bene comune. Penso altresì che il problema del prezzo del grano non debba derarsi per se stante ma che debba essere inquadrato con quelli che guardano i prezzi degli articoli di prima necessità. Il pane, è vero, è necessario perché si viva, ma le medicine sono spesso necessarie perché non si muoia. Le stoffe, le calzature, le camicie sono pure necessarie come il pane. In un momento in cui, essendone tutti storniti, ne diventa necessario l'acquisto? Può l'impiegato col suo grissino stipendio, ed essendo pur non mancandogli il pane a sufficienza, acquistare l'indispensabile e per la propria famiglia? Può, in un Ufficio, fra Signorine eleganti e profumate, con le scarpe rotte e le mani a brandelli? Non ci si avvia rapidamente alla corruzione e all'immoralità? Può il lavoratore dei campi coltivare la terra bagnata dalle necessarie scarpe? Si è tutti d'accordo ad acquistare a qualsiasi prezzo indispensabile, e, se aumenta il prezzo della mano d'opera, questo

rale della favola:

era meglio che i democra-
tici facessero? La verità è
che non è solo colui che
ha sgovertò l'Italia come
area o piccolo gerarchico,
tutto chi ha forgiato in-
volvemente la sua sagoma fa-
traverso un quarto di seco-
lo regimè, ereditando le
e le forme.

di poco importa, lo ripia-
l'On. Aldisio sia un vero
statura politica, di prim'is-
ta, eccetera, eccetera.

che interessa a noi è que-
sti è un autentico forzuto,
ato un gran peccato che il
Mussolini non abbia pensato
rizzarlo, perchè Aldisio, a
del Duce, chi sa quante co-
abili non avrebbe fatte!
er ora basta. Chè se la po-
dovesse continuare, sem-
mo nella politica della Pro-
di Ragusa e cominceremmo
re di un tal La Rocca, lan-
o all'uccisore di Amendola e
Aldisio.

Uomini della Democrazia

FRANCESCO CERABONA

o in Basilicata nel 1882, pro- ad
are a Napoli l'avvocatura. Entrato
e nella politica, nel novembre
19 fu eletto deputato per la circo-
ne di Potenza, superando forti con-
i suoi elettori lo rimandarono alla
n per la XXVI legislatura. Dopo a-
ttato fino all'ultimo per i suoi ideali
ertà, con l'avvento del totalitarismo
la si dedicò integralmente all'avvo-
a, ponendosi tra i migliori del Foro
elano. Tra il 1942 e il 1943 la rico-
ione clandestina del movimento anti-
ta lo ebbe fra i protagonisti. Natural-
e il suo posto non poteva essere che
Democrazia del lavoro; ed all'orga-
zione del nostro Partito tra le masse
atrici del Mezzogiorno egli dedicò

Morale Sociale

Il tema di quasi tutte le conversa-
zioni specialmente nei centri agricoli è
stato, ed è tuttora, quello del prezzo
del grano. Se ne discute con maggiore
o minore competenza e molto spesso
con spirito fazioso oppure particolaris-
tico; si parla di prezzi remunerativi,
economici, antieconomici e di libertà di
contrattazione, e si dimenticano tutti
gli altri problemi che il prezzo del grano
non risolve ma spesso aggrava.

Io penso che un Paese in guerra
debba sorpassare alcune leggi econo-
miche, seppure ferree, ed imporre quelle
che sembrano necessarie, purché tutti i
membri della grande famiglia usufru-
iscano ugualmente di quanto si produce
e contribuiscano ugualmente al bene co-
mune. Penso altresì che il problema
del prezzo del grano non debba consi-
derarsi per se stante ma che dovrebbe
essere inquadrato con quelli che ri-
guardano i prezzi degli articoli indi-
spensabili. Il pane, è vero, è necessario
perché si viva, ma le medicine non sono
spesso necessarie perché non si muoja?
Le stoffe, le calzature, le canicie non
sono pure necessarie come il pane in
un momento in cui, essendone quasi
tutti sforniti, ne diventa necessario lo
acquisto? Può l'impiegato col suo ma-
gistrissimo stipendio, ed essendo onesto,
pur non mancandogli il pane a prezzo
equo, acquistare l'indispensabile per se
e per la propria famiglia? Può recarsi
in un Ufficio, fra Si aorine eleganti e
profumate, con le scarpe rotte e il vesti-
to a brandelli? Non ci si avvia fatal-
mente e rapidamente alla corruzione
e all'immoralità? Può il lavoratore dei
campi coltivare la terra bagnata senza
le necessarie scarpe? Si è tutti costretti
ad acquistare a qualsiasi prezzo l'in-
dispensabile, e, se aumenta il costo
della mano d'opera, questo aumenta

abbondanti ma non mancano, e ricor-
rendo al nero mercato quasi tutto si
trova: dai capi si nascondigli ogni giorno,
e sempre più cara, vien fuori l'agognata
merce. Non dovrebbe il governo emet-
tere uguali provvedimenti di quelli e-
messi pel grano per i generi di neces-
sario e largo consumo? Se il sacrificio
sarà generale, sembrerà a tutti lieve
e da tutti lietamente si compirà il pro-
prio dovere. Quello che ad arte si
proclama dai pseudo commercianti un
problema insolubile, è invece solubile
solo che vi siano la volontà di risol-
verlo e la forza, e senza che si lasci,
al solito, il tutto allo studio.

Dalle colonne della *Fiaccola* di un
partito di giustizia, fiducioso mi per-
metto di ripetere «Provvedano i nostri
Reggitori».

Doppia giornata di paga

L'Ufficio Provinciale del Lavoro ci
prega pubblicare la seguente comunica-
zione:

«L'Ufficio Provinciale del Lavoro, per
togliere ogni dubbia interpretazione sulle
disposizioni concernenti la doppia paga
per le giornate del 1° e 15 Maggio, rende
note, che tenendo presente che sono tut-
tora in vigore i contratti collettivi di la-
voro che stabiliscono la corresponsione di
una doppia giornata di paga per la Festa
del Lavoro, fissata per il 21 Aprile dal-
l'ex Governo Fascista ed ora fissata per
il 1° Maggio dal Governo Italiano, tale
doppia paga dovrà essere corrisposta per
il 1° Maggio.

L'altra doppia giornata di paga stabi-
lita dai predetti contratti collettivi, quel-
la 9 Maggio, è stata trasferita al 15 Mag-
gio per espressa decisione del Governo
Italiano.

DA RAVANUSA

Addolorata, che, appunto perchè si chiamava "Maria SS. Addolorata", i cristiani fingevano e fingono di credere che fosse clericale, mentre era democratico sociale. Ma il nome è servito allo scrittore di "Popolo e Libertà", per dire: Abbiamo chiuso quattro circoli che non erano nostri, ma uno era nostro; nostri ed avversari sono stati chiusi, perchè non in regola con la legge.

Agnus - Ante hos sex menses male dixisti mihi.

Lupus - Equidem natus non eram.

Oh, la legge! L'Avv. Aldisio, in verità, non è un avvocato, ma un dottore *in utroque*, ed egli si addottorò più di trentacinque anni addietro. Non iniziò l'esercizio dell'avvocatura, perchè il suo talento lo portava alla vita politica; perciò non conosce a fondo né codici né pandette. È un dottore, che non conosce né codici né pandette, e non ne può fare tesoreggi, ricorre ai consiglieri, o il consigliere suo, amico consigliere, gli suggerì che l'art. 209 della Legge di P. S., prescriveva quel che prescriveva, non conta quando c'è un Prefetto arzillo. E le associazioni o gli enti o gli istituti non debbono, no, comunicare all'Autorità di P. S. l'atto costitutivo, lo statuto, l'elenco dei soci, ecc. ecc., il che formalmente basta perchè un circolo possa aprirsi, ma lo debbono comunicare al Prefetto.

Questa è stata l'interpretazione, ed è autorevole, signora. Se gli altri otto Prefetti della Sicilia si sono attenuti semplicemente al disposto dell'art. 209 della Legge di P. S., hanno fatto malissimo, perchè la interpretazione più saggia è quella data dal Prefetto Aldisio, quasi interpretazione autentica e più insigne: tanto vero che gli altri Prefetti sono rimasti al loro basso livello, mentre l'On. Aldisio ha spiccato il volo per Salerno. (E adesso magari, lo spicca per il paesello).

Agnus - Pater tuus, hercle, male dixit mihi.

Atque ita (Agnus) correptum lacerat iniusta nece.

racista lo ebbe fra i protagonisti. Naturalmente il suo posto non poteva essere che nella Democrazia del lavoro; ed all'organizzazione del nostro Partito tra le masse lavoratrici del Mezzogiorno egli dedicò con successo la sua opera, guidandone l'attività nel periodo del Congresso di Bari. Entrò nel secondo Governo Badoglio come Ministro delle comunicazioni, ufficio che mantiene nel Governo Bonomi. Quanto sia grave il compito che pesa sulle spalle di Francesco Cerabona per la ricostituzione di uno dei principali presupposti della rinascita italiana, sanno tutti, e sa anche lui, che all'opera si è dedicato con il sereno fervore del buon meridionale.

Si dice

L'argomento è abbastanza sfruttato, giornali, fogli volanti, ordini del giorno, oratori di folle si sono occupati del mercato nero, ma con scarsi risultati, per due ragioni: perchè le autorità non hanno in pieno affrontato il problema e perchè gli sfruttatori e gli sfruttati formano un blocco granitico inestinguibile a simiglianza della carboniera o della massoneria.

Tutti comprano a prezzi iperbolici, tutti lamentano il fenomeno, e nessuno contesta i lui con specifiche documentate affermazioni. E' forse un residuo di onestà innato nei siciliani, restitui alle denunce, che trattiene i pazienti da loquacità di difesa?

Non credo, perchè in regioni dove il cervello è più propenso a manifestazioni deliranti, il silenzio incombe uguale e tormentoso.

Ed allora?

Le ragioni sono molte e debbono ricercarsi altrove. Una tra queste è il timore che lo sfruttato ha sempre bisogno dello sfruttatore e teme non possa più attingere alle preziose fonti del mercato nero, se denunziando viene additato come un malfattore.

Si dice che agricoltori vendono il grano a prezzo non consentito dalla legge; si dice che farmacisti vendono prodotti e specialità cento volte il costo originario; si dice che i mulini vendono la merce a prezzi di affezione; si dice che le saponerie fabbricano sapone, col quale si ottiene l'effetto contrario, otto o dieci volte in più del prezzo ufficiale del grano; si dice che il mercato nero delle sigarette italiane (giuba, macedonie, nazionali) assume proporzioni allarmanti; si dice..... ma io non ci credo.

campi coltivare la terra bagu-
le necessarie scarpe? Si è tutti
ad acquistare a qualsiasi pre-
dispensabile, e, se aumenta
della mano d'opera, questo
non va a beneficio di chi lavora
ogni giorno si assiste ad artifi-
menti di prezzi, rimanendo se-
rentola, l'agricoltura. Abbiamo
conseguenza l'arricchimento in
strozzinesco di coloro che non
e che succhiano il sangue degli
che impotenti si lasciano sfrut-
fittuario, che ha lavorato tutto
sotto la pioggia e sotto il sole
cederà, obbedendo alla legge
propria rettitudine, il grano
masso; col ricavato non potrà
miseramente se non la propria
mentre dal frutto delle sue fa-
dranno anche i pseudo comu-
che coi loro illeciti guadagni
concedersi tutti i passatempi,
sigarette che si vendono al pe-
lire per ciascuna, accenderli co-
miferi il cui prezzo è di lire
scatoletta, acquistare vestiti al
di lire ventimila e scarpe al pe-
lire quattromila, e che sorriden-
nicamente vendendo medicine
in genere a prezzi assolutamente
nomici ai poveri cittadini co-
passare sotto le loro forche ca-

Quale è il voto che sentiamo esprimere?

Che il governo, che rappresenta i partiti d'Italia e che, come vorrebbe il prestigio e l'autorità, ponga fine a tale sconcio come governo di concordia a base delle sue leggi e dei suoi l'armonia necessaria, non dico guardia degli interessi, ma dei di tutti i cittadini e che come di ricostruzione faccia opera di zione e di morale sociale, che preventiva contro il dilagare di ruzione che molti asseriscono necessaria di fronte all'impossibilità di vivere. Non vi siano classi condannate alla più affliggente e classi che, in mancanza di a loro carico, vengano protette malfare. Le merci, e vero, no-

to ebbe fra i protagonisti. Naturalmente il suo posto non poteva essere che democrazia del lavoro: ed all'organo del nostro Partito tra le masse dei del Mezzogiorno egli dedicò il suo lavoro, guidandone nel periodo del Congresso di Bari, del secondo Governo Badoglio ministro delle comunicazioni, ufficio che nel Governo Bonomi. Quando grave il compito che pesa sulle spalle di Francesco Cerabona per la riunione di uno dei principali presupposti della rinascita italiana, sanno tutti, che lui, che all'opera si è dedicato con fervore del buon meridionale:

Si dice

il mercato è abbastanza sfruttato, i volanti, ordini del giorno, si sono occupati del mercato, ma con scarsi risultati, per due ragioni: perché le autorità non hanno affrontato il problema e perché gli operatori e gli sfruttati formano un blocco inestricabile a simiglianza della mafia o della massoneria.

Si comprano a prezzi iperbolici, tutti i prodotti, e nessuno controlla con specifiche documentate affermazioni. E' forse un residuo di omertà, nel siciliano, reattivo alle denunce, attiene i pazienti da loquacità di chi credo, perché in regioni dove il mercato è più propenso a manifestazioni di omertà, il silenzio incombe uguale e pesante.

allora? Le ragioni sono molte e debbono ricercarsi altrove. Una tra queste è il timore che il mercato ha sempre bisogno dello Stato e teme non possa più attingere preziose fonti del mercato nero, se lo Stato viene additato come un mal-

si dice che agricoltori vendono il grano a prezzo non consentito dalla legge; si dice che farmacisti vendono prodotti a più volte il costo originario; si dice che i mulini vendono la merce a più volte il prezzo; si dice che le saponerie vendono sapone, col quale si ottiene il contrario, otto o dieci volte in più il prezzo ufficiale del grano; si dice che il mercato nero delle sigarette italiane (e macedonie, nazionali) assume proporzioni allarmanti; si dice.... ma io non so.

campi coltivare la terra bagnata senza le necessarie scarpe? Si è tutti costretti ad acquistare a qualsiasi prezzo l'indispensabile, e, se aumenta il costo della mano d'opera, questo aumento non va a beneficio di chi lavora perché ogni giorno si assiste ad artificiosi aumenti di prezzi, rimanendo sola cenerentola, l'agricoltura. Abbiamo come conseguenza l'arricchimento ingiusto e strozzinero di coloro che non lavorano e che succhiano il sangue degli onesti che impotenti si lasciano sfruttare. Un filigrano, che ha lavorato tutto l'anno sotto la pioggia e sotto il sole infocato, cederà, obbedendo alla legge ed alla propria rettitudine, il grano all'ammasso; col ricavato non potrà vestire miseramente se e la propria famiglia, mentre dal frutto delle sue fatiche godranno anche i pseudo commercianti che coi loro illeciti guadagni potranno concedersi tutti i passatempi, fumare sigarette che si vendono al prezzo di lire sei ciascuna, accenderle con fiammiferi il cui prezzo è di lire venti la scatola, acquistare vestiti al prezzo di lire ventimila e scarpe al prezzo di lire quattromila, e che sorrideranno cinicamente vendendo medicine e merci in genere a prezzi assolutamente astronomici ai poveri cittadini costretti a passare sotto le loro forche caudine.

Quale è il voto che sentiamo lecito esprimere?

Che il governo, che rappresenta tutti i partiti d'Italia e che, come tale, avrebbe il prestigio e l'autorità necessaria, ponga fine a tale sconcerto e che come governo di concordia ponga a base delle sue leggi e dei suoi decreti l'armonia necessaria, non dico a salvaguardia degli interessi, ma dei bisogni di tutti i cittadini e che come governo di ricostruzione faccia opera di educazione e di morale sociale, che risulterà preventiva contro il dilagare della corruzione che molti asseriscono divenuta necessaria di fronte all'impossibilità di vivere. Non vi siano classi produttive condannate alla più affliggente miseria e classi che, in mancanza di sanzioni a loro carico, vengano protette nel loro malfare. Le merci, o vero, non sono

italiano.

DA RAVANUSA

Nel territorio di questo laborioso paese quest'anno si sono verificati e continuano a verificarsi una infinità di furti campestri. I ladri impunemente saccheggiano per le campagne e mettono a sacco quanto capita loro sottomano. Ciò si rievca in un danno sensibile degli onesti e laboriosi cittadini e in un ingiusto profitto dei criminali, degli oziosi. Si determinano inoltre gravi incidenti fra derubati e delinquenti.

E civile tutto ciò? E morale?

Non sarebbe opportuno che il Sindaco ripristinasse il servizio delle guardie campestri? Non si allegghino i soliti motivi delle ristrettezze del bilancio. Quando vi è da garantire un interesse collettivo, le Autorità responsabili devono trovare ad ogni costo i mezzi adeguati. Del resto si sono nominati e si nominano tanti impiegati straordinari, più o meno utili, e non si dovrebbero trovare i fondi per un servizio così necessario?

Non sarebbe opportuno che i Carabinieri si mettessero una buona volta all'opera con ogni energia e zelo per stroncare tale attività delittuosa? Le leggi devono essere o non devono essere rispettate?

Si invitano tutte le Autorità responsabili a prendere pronti ed efficaci provvedimenti per eliminare inesorabilmente tale stato di cose, tanto dannoso, soprattutto ai piccoli produttori e ai mezzadri, e non anche ai grossi produttori, che hanno i mezzi di provvedere direttamente alla tutela dei loro interessi.

I FIORI PIÙ BELLI

Il Comitato di Patronato per la Protezione della Maternità e Infanzia ha ricevuto le seguenti oblazioni in memoria del Sig. Cigna Calogero:

Dott. Gallo Giuseppe L. 50; Sindaci del Banco di Credito Canicattinese L. 100; Dott. Sala Antonino L. 100; Comm. Pantano Vincenzo L. 50.

Il Comitato di Patronato ringrazia sentitamente.

N.B. - Tutte le oblazioni saranno pubblicate.

Tip. Moderna - Canicattì



La FIACC

del Partito Democratico del Lavoro (Dem)

NUMERO UNICO

Responsabile: CARLO SORESI

CANICATTI 23 LUGLIO 1944

Democrazia del Lavoro e Democrazia Sociale

Quello che sta avvenendo ad opera dell'On. La Loggia in ordine ai rapporti tra la Democrazia Sociale e la Democrazia del Lavoro è veramente buffonesco.

A tagliar corto faccio le seguenti recise affermazioni. Ogni affermazione contraria è menzogna; ripeto: è menzogna:

1) Al Congresso di Bari tenutosi il 31 gennaio 1944 intervenni io, l'On. La Loggia si guardò bene dall'intervenire o dal mandare la sua adesione, per non compromettersi per i voti contro il Re e contro Badoglio.

2) Al Congresso di Bari io concordai con l'On. Gerabona l'adesione della Democrazia Sociale della Sicilia alla Democrazia del Lavoro delle provincie del Mezzogiorno continentale.

3) A sanzionare l'accordo tra le due Democrazie io designai l'Avv. Vincenzo Rinaldi di Catania come componente il Consiglio direttivo della Democrazia del Lavoro. L'Avv. Rinaldi ha regolarmente partecipato alle riunioni di detto Consiglio di-

mente fascista, s'insediò nel Comitato Regionale Siciliano di Liberazione suggestionando con la sua superiorità intellettuale quelli che alla loro volta, sempre con metodo e spirito squisitamente fascisti, si erano autoproclamati rappresentanti, in quel Comitato, dei partiti socialista, comunista, democristiano e d'azione.

9) Per allargare e perfezionare questa truffa politica l'On. La Loggia, a mezzo di lettere ed emissari, cercò di far sorgere delle sezioni di Democrazia del Lavoro in molti comuni, anche dove esisteva già questa, come per esempio in provincia di Caltanissetta, dove fin dal 19 aprile, in occasione delle onoranze rese a me quale rappresentante regionale, presenti le rappresentanze delle sezioni di tutti i comuni della Provincia, si era deliberato l'inquadramento della Democrazia Sociale nella Democrazia del Lavoro, e di ciò si era data comunicazione alla Direzione Centrale e al Comitato regionale di Liberazione di Palermo.

10) A stroncare un siffatto in-

iziale siciliana è già una cosa sola e il nostro Partito, a prescindere dalla differenza del nome, che sarà in seguito modificato. La Democrazia Sociale costituirà l'organizzazione regionale del Partito e comunicherà direttamente con questa Direzione Centrale. Il sig. avvocato Vincenzo Rinaldi di Catania fa parte della Giunta Esecutiva Centrale del Partito Democratico del Lavoro».

14) In seguito e in esecuzione del suddetto verbale il Segretario Generale del Partito Avv. Cevallo si recò al Comitato Regionale di Liberazione di Palermo la cui seguente lettera:

«Il Sig. On. Guarino Amella autorizzato a rappresentare il Partito Democratico del Lavoro in codesto Comitato».

Contro questi documenti originali l'On. La Loggia e i suoi accoliti avrebbero una sola scappatoia: affermare che sono falsi. Ma se non osano affermare la falsità, essi, se non avessero la mentalità e la coscienza fascista, dovrebbero disciplinatamente accettare la soluzione data dal Partito e mettersi in linea.

Ma 20 anni di fascismo hanno deformato le coscienze e le menti. Sulle coscienze e le menti deformate dei nuovi elementi socialisti comunisti e democristiani, l'On. La Loggia ha facile presa.

Egli si credeva che i documenti non si

FIACCOLA

Partito Democratico del Lavoro (Democrazia Sociale)

abile: CARLO SORESI

CANICATTI 23 LUGLIO 1944

L. 3 Copia

el Lavoro Sociale

fascista, s'insediò nel Comitato Regionale Siciliano di Liberazione, suggestionando con la sua autorità intellettuale quelli che per ora volta, sempre con metodo squisitamente fascisti, si autoproclamano rappresentanti di quel Comitato, dei partiti socialisti, comunista, democristiano e liberale.

Per allargare e perfezionare la truffa politica l'On. La Loggia, con l'aiuto di lettere ed emissari, cerca di sorgere delle sezioni di Democrazia del Lavoro in molti comuni anche dove esisteva già questa, per esempio in provincia di Trapani, dove fin dal 1939 si era costituita la sezione di Democrazia del Lavoro, e di ciò fu data comunicazione alla Direzione Centrale e al Comitato Regionale di Liberazione di Palermo. A stroncargli un siffatto in-

iziativa siciliana è già una cosa sola col nostro Partito, a prescindere dalla differenza del nome, che sarà in seguito modificato. La Democrazia Sociale costituirà l'organizzazione regionale del Partito e comunicherà direttamente con questa Direzione Centrale. Il sig. avvocato Vincenzo Rinaldi di Catania fa parte della Giunta Esecutiva Centrale del Partito Democratico del Lavoro.

14) In seguito e in esecuzione del suddetto verbale il Segretario Generale del Partito Avv. Cavallotti dirisse al Comitato Regionale di Liberazione di Palermo la seguente lettera:

« Il Sig. On. Guarino Amella è autorizzato a rappresentare il Partito Democratico del Lavoro in questo Comitato ».

Contro questi documenti originali l'On. La Loggia e i suoi accoliti avrebbero una sola scappatoia: affermare che sono falsi. Ma se non osano affermare la falsità, essi, se non avessero la mentalità e la coscienza fascista, dovrebbero disciplinatamente accettare la soluzione data dal Partito e mettersi in linea.

Ma 20 anni di fascismo hanno deformato le coscienze e le menti. Sulle coscienze e le menti deformate dei nuovi elementi socialisti, comunisti e democristiani, l'On. La Loggia ha facile presa.

Egli si crede che i documenti non si

Origini impure della Consulta presso l'Alto Commissariato per la Sicilia

Nel febbraio scorso l'On. Guarino Amella venne pregato da Badoglio di recarsi a Salerno a conferire. Invitato a collaborare in quel Ministero, l'On. Guarino Amella rifiutò. Indi Badoglio indicò i nomi di possibili componenti la Consulta presso l'Alto Commissario. L'On. Guarino li indicò, proponendo fra gli altri l'On. La Loggia, per cui ne ebbe lodi e ringraziamenti dall'On. Vito Beale allora Ministro dell'Interno, e dallo stesso La Loggia. E propose anche l'On. Aldisio.

Avuti i nomi, Badoglio disse che la nomina sarebbe avvenuta dopo consultato l'Alto Commissario On. Musotto, non potendo concepirsi - disse testualmente Badoglio - la composizione di un'orchestra senza che il direttore di orchestra sia interpellato sui musicanti che debbono comporla.

Il 30 marzo Badoglio venne a Palermo ad insediare l'On. Musotto nella sua carica; ma in quell'occasione non fu detta una parola sulla Consulta.

Il 17 aprile Badoglio rassegnò le dimissioni del Gabinetto. Il 21 aprile fu annunciata la nomina della Consulta

FIACCOLA

Partito Democratico del Lavoro (Democrazia Sociale)

Abile: CARLO SORESI

CANICATTI 23 LUGLIO 1944

L. 3 Copia

el Lavoro Sociale

fascista, s'insediò nel Comitato Regionale Siciliano di Liberazione, suggestionando con la sua autorità intellettuale quelli che, per volta, sempre con metodo squisitamente fascisti, si autoproclamano rappresentanti di quel Comitato, dei partiti socialisti, comunista, democristiano e liberazione.

Per allargare e perfezionare la truffa politica l'On. La Loggia, con l'aiuto di lettere ed emissari, cercò di sorgere delle sezioni di Democrazia del Lavoro in molti comuni anche dove esisteva già questa, per esempio in provincia di Caltanissetta, dove fin dal 1930 si era già formata una sezione di Democrazia del Lavoro, e di ciò fu data comunicazione alla Direzione Centrale e al Comitato regionale di Liberazione di Palermo. A stroncare su siffatto in-

iziativa siciliana è già una cosa sola col nostro Partito, a prescindere dalla differenza del nome, che sarà in seguito modificato. La Democrazia Sociale costituirà l'organizzazione regionale del Partito e comunicherà direttamente con questa Direzione Centrale. Il sig. avvocato Vincenzo Rinaldi di Catania fa parte della Giunta Esecutiva Centrale del Partito Democratico del Lavoro.

14) In seguito e in esecuzione del suddetto verbale il Segretario Generale del Partito Avv. Cervera lo dirisse al Comitato Regionale. La liberazione di Palermo la seguente lettera:

« Il Sig. On. Guarino Amella è autorizzato a rappresentare il Partito Democratico del Lavoro in questo Comitato ».

Contro questi documenti originali l'On. La Loggia e i suoi accoliti avrebbero una sola scappatoia: affermare che sono falsi. Ma se non osano affermare la falsità, essi, se non avessero la mentalità e la coscienza fascista, dovrebbero disciplinatamente accettare la soluzione data dal Partito e mettersi in linea.

Ma 20 anni di fascismo hanno deformato le coscienze e le menti. Sulle coscienze e le menti deformate dei nuovi elementi socialisti, comunisti e democristiani, l'On. La Loggia ha facile presa.

E di questi documenti non sa-

Origini impure della Consulta presso l'Alto Commissariato per la Sicilia

Nel febbraio scorso l'On. Guarino Amella venne pregato da Badoglio di recarsi a Salerno a conferire. Invitato a collaborare in quel Ministero, l'On. Guarino Amella rifiutò. Indi Badoglio volle indicati i nomi di possibili componenti la Consulta presso l'Alto Commissario. L'On. Guarino li indicò, proponendo fra gli altri l'On. La Loggia, per cui ne ebbe lodi e ringraziamenti dall'On. Vito Reale allora Ministro dell'Interno, e dallo stesso La Loggia. E propose anche l'On. Aldisio.

Avuti i nomi, Badoglio disse che la nomina sarebbe avvenuta dopo consultato l'Alto Commissario On. Musotto, non potendo concepirsi - disse testualmente Badoglio - la composizione di un'orchestra senza che il direttore di orchestra sia interpellato sui musicanti che debbono comporla.

Il 30 marzo Badoglio venne a Palermo ad insediare l'On. Musotto nella sua carica; ma in quell'occasione non fu detta una parola sulla Consulta.

Il 17 aprile Badoglio rassegnò le dimissioni del Gabinetto. Il 21 aprile fu annunciata la nomina della Consulta

Vincenzo Rinaldi di Catania come componente il Consiglio direttivo della Democrazia del Lavoro. L'Avv. Rinaldi ha regolarmente partecipato alle riunioni di detto Consiglio direttivo tenutesi in Napoli dal febbraio a Giugno.

4) L'accordo fu consacrato in un comunicato ufficiale, redatto insieme da me, dall'On. Cerabona e dal Prof. Patruno, allora Segretario del Partito della Democrazia del Lavoro.

5) L'accordo fu pubblicato nei giornali di Bari, di Napoli, di Catania e di Palermo. Esso si può leggere nel giornale "Sicilia Liberata", di Palermo del giorno 6 febbraio 1944.

6) Dopo la morte di Defelice, Giuffrida, Lopiano, Tortorici di cui seguaci sono oggi entrati nella Democrazia Sociale e quindi nella Democrazia del Lavoro, dopo il passaggio di Di Giovanni al Partito Socialista e di Rubino al fascismo, l'On. La Loggia, rimasto unico superstite in Sicilia del Partito Riformista, invece di fare quel che avevano fatto nel Continente i riformisti, che si erano intesi e fusi coi demosociali (Persico, Tripepi, ecc.) nel nuovo Partito della Democrazia del Lavoro, invece cioè di intendersi con me, con cui da due anni si erano stabiliti cordiali rapporti personali, pensò meglio di elucubrare a tavolino un programma di un nuovo partito che chiamò laburista (per incensare servilmente gl'inglesi), e quindi subdolamente il 27 aprile si recò a Napoli: e vendendo fumo dichiarò che il suo partito laburista - che esisteva soltanto sulla carta - si scioglieva e si fondeva con la Democrazia del Lavoro.

7) Quindi, l'11 maggio, si fece mandare dal Prof. Patruno un telegramma, con cui questi gli dava atto, semplicemente, dall'avvenuta fusione del Partito laburista, da lui capeggiato, col Partito della Democrazia del Lavoro: questo semplicemente, e nient'altro.

8) Con questo telegramma La Loggia ebbe l'audacia di autoproclamarsi rappresentante della Democrazia del Lavoro in Sicilia; e in base a questo semplice telegramma egli, con metodo e spirito squisita-

si era data comunicazione alla Direzione Centrale e al Comitato regionale di Liberazione di Palermo.

10) A stroncare un siffatto indegno armeggio, io ho organizzato in brevi giorni il Congresso regionale del Partito della Democrazia Sociale - già aderente fin dal Congresso di Bari alla Democrazia del Lavoro - in Taormina (la sola città oggi con una grande attrezzatura alberghiera, capace di ospitare varie centinaia di congressisti) dove poter dimostrare la grandiosa forza effettiva del Partito in Sicilia.

11) Munito dei risultati del Congresso e col mandato datomi da esso io mi sono recato a Napoli. Lì ho trovato che la Democrazia del Lavoro, in seguito alla fusione avvenuta con altri partiti costituitisi frattanto (Socialdemocratico, Progressista, Unione Nazionale) aveva mutato il suo nome in quello più estensivo di Partito Democratico del Lavoro, sotto la direzione morale di Bonomi ed effettiva di Ruini in sostituzione di Cerabona, e con il segretariato generale in persona dell'avv. Cevolotto in sostituzione del prof. Patruno; e aveva trasportato la sede da Napoli a Roma.

12) A Napoli ho conferito con Ruini, presente Patruno, e con Cerabona; ed in Roma col Consiglio Direttivo e col Segretario Generale Cevolotto, i quali alla loro volta avevano ricevuto le istruzioni dal Presidente Ruini.

13) Come risultato di queste conversazioni si è redatto il seguente verbale, che ho già pubblicato in un precedente numero della l'accola, ma che credo utile ripubblicare:

Verbale del 27 giugno, redatto tra il Comitato esecutivo del Partito Democratico del Lavoro e l'On. Guarino Amella: - la seguito agli accordi già presi tra la Democrazia Sociale, rappresentata dall'On. Guarino Amella, e il Partito Democratico del Lavoro a Napoli, in base alla tradizione storica dei Partiti, la Direzione Centrale del Partito Democratico del Lavoro riconosce che la Democrazia So-

ziale coscienze e le menti dominate dei nuovi elementi socialisti comunisti e democristiani, l'On. La Loggia ha facile presa.

E di sì predetti documenti non si contrapporre altro che un nuovo telegramma del professore di ginecologia Patruno, il quale non può arbitrarsi di modificare quanto ha scritto Cevolotto e quanto ha deliberato il Comitato esecutivo del Partito.

Ora l'On. La Loggia, inconsolabile, parla di nuove sezioni da costituire, in contrapposto a quelle già demosociali riconosciute espressamente dal Comitato Centrale come le organizzazioni regionali del Partito in Sicilia. E parla specificamente di sezioni già costituite in quasi tutti i comuni della provincia di Agrigento.

Viene proprio da ridere; ma forse verrebbe meglio di piangere perché simili affermazioni fantastiche possono essere indizio di decadenza mentale dell'On. La Loggia: coloro che sono affetti da mania di grandezza parlano con sicurezza di milioni in portafoglio o di cariche e onori eccelsi di cui la loro mente ammalata si pasce.

A stroncare ad ogni modo ogni fantasccheria politicamente truffaldina, il Partito ha per due giorni consecutivi fatto sapere a tutti a mezzo della Radio che il rappresentante del Partito in Sicilia è l'onorevole Guarino Amella.

Non ho altro da aggiungere. Solo debbo esprimere il senso di umiliazione che mi assale nel rilevare lo spettacolo che la Sicilia dà con queste misere polemiche e con questi pettegolezzi in un momento così grave per l'umanità intera.

Io prego gli amici di non tener conto di tutte queste miserie.

Se alle nostre sezioni i Calogriani (non posso chiamarli democristiani, perché con la loro indisciplina secessionista dimostrano di voler seguire un uomo, non di servire un'idea) vorranno aderire, tanto meglio. Se no, restino pure con l'antipapa.

Guarino Amella

cazione alla Di-
al Comitato re-
one di Palermo.
un siffatto in-
ho organizzato
Congresso regio-
ella Democrazia
te fin dal Con-
Democrazia del
na (la sola città
nde attrezzatura
di ospitare varie
essisti) dove potei
diosa forza effec-
Sicilia.

risultati del Con-
ndato datomi da
rgento a Napoli.
e la Democrazia
guito alla fusione
partiti costituitisi
democratico, Pro-
Nazionale) ave-
o nome in quel-
di Partito Demo-
ro, sotto la dire-
Bonomi ed effetti-
stituzione di Ce-
segretariato gene-
dell'avv. Cevolotto
del prof. Patruno; e
la sede da Napoli.

ho conferito con
Patruno, e con Ge-
oma col Consiglio
Segretario Generale
ali alla loro volta
le istruzioni dal

risultato di queste
è redatto il se-
che ho già pubbli-
edente numero del-
che credo utile ri-

27 giugno, redatto
to esecutivo del
eratico del Lavoro
Amella: « la se-
di già presi tra la
ziale, rappresentata
Amella, e il Par-
del Lavoro a Na-
la tradizione storica
Direzione Centrale
ocratico del Lavoro
a Democrazia So-

Sulle coscienze e le menti nervose
te dei nuovi elementi socialisti co-
munisti e democristiani, Pon. La
Loggia ha facile presa.

Egli si predetti documenti non sa
contrapporre altro che un nuovo
telegramma del professore di gin-
nastica Patruno, il quale non può
arbitrarsi di modificare quanto ha
scritto Cevolotto e quanto ha deli-
berato il Comitato esecutivo del
Partito.

Ora Pon. La Loggia, incon-
solabile, parla di nuove sezioni da
costituire, in contrapposto a quelle
già demoesociali riconosciute espres-
samente dal Comitato Centrale co-
me le organizzazioni regionali del
Partito in Sicilia. E parla specifica-
tamente di sezioni già costituite in
quasi tutti i comuni della provincia
di Agrigento.

Viene proprio da ridere; ma forse
verrebbe meglio di piangere per-
ché simili affermazioni fantastiche
possono essere indizio di decaden-
za mentale dell'on. La Loggia: coloro
che sono affetti da mania di gran-
dezza parlano con sicurezza di
milioni in portafoglio o di cariche e
onori eccelsi di cui la loro mente
ammalata si pasce.

A stroncare ad ogni modo
ogni fantasia politica politicamente
truffaldina, il Partito ha per due gior-
ni consecutivi fatto sapere a tutti a
mezzo della Radio che il rappre-
sentante del Partito in Sicilia è l'O-
norevole Guarino Amella.

Non ho altro da aggiungere.
Solo debbo esprimere il senso di
umiliazione che mi assale nel rile-
vare lo spettacolo che la Sicilia dà
con queste misere polemiche e con
questi pettegolezzi in un momento
così grave per l'umanità intera.

Io prego gli amici di non tener
conto di tutte queste miserie.

Se alle nostre sezioni i La-log-
giani (non posso chiamarli demo-
cratici, perché con la loro indi-
sciplina secessionista dimostrano di
veter seguire un uomo, non di ser-
vire un'idea) vorranno aderire, tan-
to meglio. Se no, restino pure con
l'antipapa.

Guarino Amella

fu della una parola sulla Consulta.

Il 17 aprile Badoglio rassegnò le di-
missioni del Gabinetto. Il 21 aprile fu
annunciata la nomina della Consulta
nelle persone di: Aldisio e Mattarella
(democristiani), Guarneri (fascista), La
Loggia e Saitta (riformisti), Montalbano
(comunista), Taormina (socialista), Mon-
teforte (partito d'azione), Altomare
(pregiudicato, calabrese).

Naturalmente, essendo stata una
siffatta Consulta il capolavoro dall'abi-
lità intrigante e faziosa di La Loggia,
i demoesociali vennero esclusi, pur es-
sendoci entrati i rappresentanti di tre
partiti cosiddetti non riconosciuti: i ri-
formisti, i fascisti, i pregiudicati.

L'on. Musotto, che venne a conoscere
i suoi collaboratori (?) dal comunicato
dell'Agenzia ufficiosa UNN, rimase male
e per la sostanza e per la forma. E per
due mesi si astenne dal convocarli.

Poi, cedette a pressioni venute dal
l'alto, e il 15 giugno riunì la Consulta
ma non furono invitati il pregiudicato
Altomare né l'on. Saitta, il quale frat-
tanto aveva avuto il torto di abbandona-
re il capocosa La Loggia e passare
dai riformisti alla Democrazia Sociale.

Così era da pre-tarsi, quella riu-
nione della Consulta costituì un vero e
proprio *pronunciamento* contro l'Alto
Commissario.

Non poteva essere diversamente dal
momento che la Consulta, così come è
costituita, è agli ordini del capocosa
La Loggia, il quale nel suo libro « Ri-
costruire », si dichiara esplicitamente
contrario all'istituto dell'Alto Commis-
sario: egli quindi per coerenza non può
avere altro obiettivo che quello di
sabotare l'istituto.

La gente spassionata resterà certa-
mente sorpresa nell'apprendere tutto
quanto abbiamo esposto. Ma resterà
ancor più sbalordita quando saprà che
la nomina degli illustri sullodati con-
sultori nasce da un *documento falso*:
il decreto di nomina dice che la nomina
è stata fatta da Badoglio, presidente del
Consiglio dei Ministri. *sentito il Consi-
glio dei Ministri.*

Orbene: ciò è *falso*. Il decreto porta una data *falsa*, perchè esso fu formulato quando il ministero si era già dimesso; e il Consiglio dei Ministri non fu mai sentito sull'argomento. Il decreto è nient'altro che una disonesta azione combinata tra il Signor Badoglio e l'ex ministro di Mussolini, on. lung, buon amico, per ragioni affaristiche del capocosca La Loggia.

Una consulta, che ha origini così impure, merita di essere cacciata via con la scopa, anche a costo di fare strillare come oche spennacchiate i quattro giornali palermitani della cosca La Loggia.

Le quali oche del resto strilleranno lo stesso a leggere questa nostra semplice invocazione alla santa scopa.

Noi aspettiamo gli strilli.... senza turarci le orecchie.

Echi della Commemorazione di MATTEOTTI

Nel giornale "Avanti", del 9 luglio è stata pubblicata una nota, nella quale si afferma che il Sindaco di Canticati proibì l'11 giugno scorso la commemorazione di Matteotti.

In risposta e rettifica il Sindaco On. Guarino Amella ha mandato il 12 luglio all'"Avanti", la seguente lettera:

CITTÀ DI CANTICATI

IL SINDACO

Canticati, 12 luglio 1925

Sig. Direttore dell'"Avanti"

NAPOLI

Quanto ha pubblicato l'"Avanti" relativamente alla commemorazione di Matteotti in Canticati non risponde a verità.

La verità è che io, il Giovedì 8 Giugno convocai nel mio gabinetto il Segretario della sezione Socialista e quello della sezione Comunista e comunicai loro il proposito di questa Amministrazione Comunale di fare

Intervista con l'On. Guarino Amella

Abbiamo voluto intervistare l'On. Guarino Amella appena rientrato dalla sua gita a Salerno, Napoli e Roma, per averne dirette informazioni sui di lui colloqui con gli uomini politici.

E anzitutto gli abbiamo mostrato i giornali socialista, comunista e democristiano, che si erano pubblicati a Palermo da quando si seppe che egli era partito per Napoli.

— E' un bell'esempio di attacchi a catena - ha detto sorridendo l'On. Guarino Amella, dopo avere dato una scorsa ai giornali - che dimostrano l'unica fonte e l'unico scopo. Si adoperano perfino le stesse parole, le stesse frasi in giornali pubblicati contemporaneamente.

— E qual'è questa fonte?

— Lasciamo stare la fonte: non c'è chi non la comprenda. Lo scopo non ha nulla che fare con le idee socialiste o comuniste o democristiane; esso è molto meno nobile. Purtroppo i dirigenti dei quattro partiti di minoranza della Sicilia si sono coalizzati sotto la guida e la direzione dell'On. La Loggia, che può considerarsi l'asso degli uomini politici siciliani di minoranza.

E quando La Loggia ha saputo che io ero andato a Napoli e Roma per chiarire la posizione del Partito della Democrazia del Lavoro, di cui egli si era autoproclamato rappresentante in Sicilia, gridò il suo «a Noi», e distribuì loro

— Anzitutto voi non tenete conto del fattore psicologico. L'On. La Loggia è un vecchio abilissimo volpone, di grande ingegno, e grande cultura, e supera di molti cubiti la statura intellettuale degli attuali dirigenti dei partiti cui a te accennato; egli quindi li domina e li suggestiona senza che essi ne accorgano. Poi, essi son giovani, venti anni addietro erano gazzi o quasi. Che ne sanno e precisione della vita politica, delle polemiche, dei contrasti di vent'anni addietro? Così quando quel volpone presenta loro il foglio di appunti, in cui si parla di accordi tra fascismo e democrazia nel 1923, essi, suggestionati dall'ambiguo sorrisetto del loro capo, abboccano, e gridano: fu Guarino Amella fascista! Ma se fossero ancor vivi Filippo Turati, Claudio Treves, per citare soltanto i capi dei socialisti, li prenderebbero a sculacciate a sentir chiamare fascista Guarino Amella; Turati e Treves che ricorderebbero l'azione mia, senò all'Aventino, quale segretario e spesso anche quale presidente delle riunioni del Comitato dell'Aventino, e metterebbero loro sotto gli occhi l'atto di accusa contro De Bono firmato da me, e i verbali della seduta del 30 dicembre 1924, in cui si discusse di quanto si sarebbe dovuto fare nella triste seduta della Camera del 3 gennaio 1925.

Ma nelle riunioni dell'Aventino

Intervista con l'On. Guarino Amella

«Abbiamo voluto intervistare Guarino Amella appena rientrato dalla sua gita a Salerno, e Roma, per averne dirette informazioni sui di lui colloqui con i mini politici.

Anzitutto gli abbiamo mostrato i giornali socialista, comunista e cristiano, che si erano pubblicati a Palermo da quando si sapeva che egli era partito per

«un bell'esempio di attacchi alla sinistra - ha detto sorridendo Guarino Amella, dopo avere fatto una scorsa ai giornali - che erano l'unica fonte e l'unico punto di riferimento. Si adoperano perfino le parole, le stesse frasi in giornali e pubblicazioni contemporaneamente.

«Qual'è questa fonte? lasciamo stare la fonte: non la comprendo. Lo so che ha nulla che fare con le frasi socialiste o comuniste o democristiane: esso è molto meno. Purtroppo i dirigenti dei partiti di minoranza della sinistra sono coalizzati sotto la direzione dell'On. La Loggia che può considerarsi l'aspirante mini politico siciliano di minoranza.

Quando La Loggia ha saputo che ero andato a Napoli e Roma per chiarire la posizione della Democrazia del Lavoro, egli si era autoproclamato rappresentante in Sicilia, gridò «a Noi», e distribuì loro

— Anzitutto voi non tenete conto del fattore psicologico: L'On. La Loggia è un vecchio abilissimo volpone, di grande ingegno, e di grande cultura, e supera di mille cubiti la statura intellettuale degli attuali dirigenti dei partiti cui avete accennato; egli quindi li domina e li suggestiona senza che essi se ne accorgano. Poi, essi son giovani, venti anni addietro erano ragazzi o quasi. Che ne sanno con precisione della vita politica, delle polemiche, dei contrasti di venti, trent'anni addietro? Così quando quel volpone presenta loro il foglio di appunti, in cui si parla di accordi tra fascismo e democrazia sociale nel 1923, essi, suggestionati dall'ambiguo sorrisetto del loro capo, abboccano, e gridano: fuori Guarino Amella fascista! Ma se ci fossero ancor vivi Filippo Turati o Claudio Treves, per citare soltanto i capi dei socialisti, li prenderebbero a schiaffate a sentir chiamare fascista Guarino Amella; Turati e Treves che ricorderebbero l'azione mia in seno all'Aventino, quale segretario e spesso anche quale presidente delle riunioni del Comitato dell'Aventino, e metterebbero loro sotto gli occhi l'atto di accusa contro De Bono firmato da me, e i verbali della seduta del 30 dicembre 1924, in cui si discusse di quanto si sarebbe dovuto fare nella triste seduta della Camera del 3 gennaio 1925.

Ma nelle riunioni dell'Aventino,

Pisello), sotto la protezione della Polizia e del Prefetto, assaltò la tipografia e aggredì Giulio Bonfiglio e alcuni altri amici. Io ero a Roma, e, appresa la notizia, insieme con l'On. Di Cesarò mi recai da Mussolini a protestare. Fu allora che Mussolini telegrafò al Prefetto, che tra il fascismo e la democrazia sociale c'erano rapporti di buon vicinato e quindi non potevano essere ammesse violenze contro i deputati demosociali e i loro aderenti. La riprova che allora prefetto fascista, squadre fasciste e La Loggia fossero tutta una cosa, la dà oggi La Loggia con l'aver comunicato ai giornali palermitani il preteso testo del telegramma, che io naturalmente non ho mai avuto. Ma le violenze continuarono. Io e Pancamo le sopportammo, reagendo per quanto si poteva; Abisso invece preferì distaccarsi dalla democrazia sociale: prese la tessera fascista, e seppe manovrare con Starace in guisa da far mandare via i dirigenti fascisti di Agrigento e La Loggia, sostituendoli con dirigenti abissiani. D'allora s'iniziò e continuò in Agrigento l'alternativa miserevole del predominio in provincia di Agrigento o della fazione fascista Abisso o della fazione fascista La Loggia. Al tempo dell'emergenza il predominio era della fazione La Loggia; e in predica come prossimo Segretario federale era il figlio di La Loggia, il neo-professore di diritto fascista, con

quello della sezione Comunista e comunicai loro il proposito di questa Amministrazione Comunale di fare una solenne commemorazione di Matteotti col concorso unanime di tutti i partiti, apponendo anche, in quella occasione, le targhe a tre principali vie intitolate a Matteotti, Amendola e Don Minzoni, giusta deliberazione della Giunta Comunale.

I Segretari delle Sezioni Comunista e Socialista si dichiararono ben lieti di accogliere la mia proposta, a cui avevano già aderito i Demosociali e i Democristiani.

Senonchè il Sabato sera il Segretario della Sezione Comunista mi fece pervenire una lettera in cui mi dichiarò che, in conformità a disposizioni dei dirigenti, la sezione non intendeva partecipare a commemorazioni di nessun martire. E il Segretario della Sezione Socialista mi fece altra lettera con cui mi dichiarò che la sezione intendeva commemorare da sola Matteotti.

La commemorazione però avvenne ugualmente nel gran Salone del Palazzo Municipale col concorso dei partiti della Democrazia Sociale e della Democrazia Cristiana e di tutta la cittadinanza, e fu fatta da me, che nel 1924 fui il segretario della storica assemblea dei Deputati di opposizione antifascista, in cui Turati pronunciò la indimenticabile orazione.

Naturalmente i Socialisti di Canicattì senza la partecipazione dei Comunisti, dei Demosociali e dei Democristiani e della cittadinanza non furono più in grado di fare alcuna commemorazione, anche perchè contenevano l'oratore designato, on. Cignà, accusato di avere scritto un libro nel 1935 (anno dell'era fascista, come lui scrisse) in cui s'inneggiava al duce e al fascismo.

Questa è la verità documentata.

Il Segretario BEARINO AMELLA

Partito della Democrazia del Lavoro, di cui egli si era autoproclamato rappresentante in Sicilia, gridò il suo « a Noi », e distribuì loro le cartelle degli attacchi da lanciare a coro. Socialismo, comunismo, democrazia cristiana sono qui fuori questione: qui non c'è altro che la posizione politica di La Loggia da difendere con le unghie e con i denti.

Bisogna quindi essergli indulgenti: è umana cotale difesa: si tratta del suo buon nome politico, che sarebbe, più che compromesso, distrutto da quella tale lettera di lui a Starace in cui rinnegò i principi democratici per averne in cambio la tessera fascista e la convalida della elezione che, ciò nonostante per influenza di Abisso, con molta slealtà non gli diedero. Si tratta della posizione di suo figlio da defasticizzare perchè nominato illegalmente, per opera del compare Baviera, professore dell'Università in una cattedra di diritto fascista, pur essendo stato ispettore federale del fascismo sino al giorno dell'emergenza. Si tratta della posizione di suo nipote da defasticizzare perchè nominato illecitamente direttore dell'ufficio regionale del Lavoro, pur essendo stato ufficiale della milizia fascista sino al giorno dell'emergenza. Come vedete, ha ben ragione La Loggia di temere e quindi io non gli tengo rancore per il suo veleno.

— Ma, onorevole, il veleno sarebbe giustificato per La Loggia; ma i socialisti, i comunisti, i democristiani che motivo politico hanno di attaccare lei che è un uomo politicamente di sinistra, oggi in cui la parola d'ordine, che si sprigiona dalla coalizione ministeriale tra gli elementi politici più divergenti, è la concordia nella lotta contro il comune nemico, il fascismo e i tedeschi?

to si sarebbe dovuto fare nella triste seduta della Camera del 3 gennaio 1925.

Ma nelle riunioni dell'Aventino dopo la prima riunione di costituzione, La Loggia più non intervenire mai: naturalmente, poichè Turati, De Gasperi, Amendola, Chiesa, Lussu, ecc. avevano avuto la loggerezza di considerare me tanto antifascista da poter fare il segretario dell'Aventino, La Loggia non aveva più ragione di stare con gli antifascisti.

— Onorevole, ci vuol dire qualche cosa di preciso su quanto si accenna nel giornale *La Fiamma* del 11 marzo 1923, sbandierato dagli avversari?

— Mussolini nel suo primo insediamento al Governo, nell'ottobre 1922, non si atteggiò affatto a instauratore di un nuovo regime: egli volle fare soltanto un ministero di coalizione e chiamò a parteciparvi anche i liberali, i democristiani e i demosociali; ministero di coalizione com'era nella tradizione del Parlamento italiano, per cui in ogni ministero di sinistra era anche qualche ministro di destra e qualche volta anche qualche ministro di estrema sinistra che servivano di freno o di spioncosi del resto come è avvenuto oggi nel Ministero Bonomi di coalizione. Allora l'obiettivo comune fu quello di por fine alle violenze che insanguinavano ogni domenica le strade della città di d'Italia; poco a poco cessarono infatti. Agento e in provincia il fascismo allora era una espressione della coaloggia; e poichè ad Agrigola democrazia sociale pubblicava un giornale che fustigava aspramente i fascisti locali e il loro po, un bel giorno, nei primi marzo del 1923, una squadra manganellisti (la cosiddetta squa-

...o della democrazia del Lavoro di cui egli si era autoproclamato rappresentante in Sicilia, gridò «a Noi», e distribuì loro cartelle degli attacchi da lanciare a coro. Socialismo, comunismo, democrazia cristiana sono qui fuori questione: qui non c'è altro che la questione politica di La Loggia da andare con le unghie e con i denti.

Bisogna quindi essergli indulgenti: è umana cotale difesa: si tratta del suo buon nome politico, che non sarebbe, più che compromesso, tutto da quella tale lettera di Starace in cui rinnegò i principi democratici per averne in cambio la tessera fascista e la condanna della elezione che, ciò non ostante per influenza di Abisso, molta slealtà non gli diedero. La Loggia, tratta della posizione di suo nipote da defascistizzare perchè nominato **illegalmente**, per opera del prefetto Baviera, professore dell'università in una cattedra di diritto fascista, pur essendo stato direttore federale del fascismo sino al giorno dell'emergenza. Si tratta della posizione di suo nipote da defascistizzare perchè nominato **illegittimamente** direttore dell'ufficio reale del Lavoro, pur essendo un ufficiale della milizia fascista al giorno dell'emergenza. C'è da dire, ha ben ragione La Loggia a temere e quindi io non gli rancore per il suo veleno.

Ma, onorevole, il veleno è giustificato per La Loggia; ma i socialisti, i comunisti, i democristiani che motivo politico hanno di dire lei che è un uomo politico di sinistra, oggi in cui la parola d'ordine, che si sprigiona dalla coalizione ministeriale tra gli uomini politici più divergenti, è la lotta nella lotta contro il comunismo, il fascismo e i tedeschi?

to si sarebbe dovuto fare nella triste seduta della Camera del 3 gennaio 1925.

Ma nelle riunioni dell'Aventino, dopo la prima riunione di costituzione, La Loggia più non intervenire mai: naturalmente, poichè Turati, De Gasperi, Amendola, Chiesa, Lussu, ecc. avevano avuto la **leggerezza** di considerare me tanto antifascista da poter fare il segretario dell'Aventino, La Loggia non aveva più ragione di stare con gli antifascisti.

— Onorevole, ci vuol dire qualche cosa di preciso su quanto si accenna nel giornale *La Fiamma* del 11 marzo 1923, sbandierato dagli avversari?

— Mussolini nel suo primo insediamento al Governo, nell'ottobre 1922, non si atteggiò affatto ad instauratore di un nuovo regime: egli volle fare soltanto un ministero di coalizione e chiamò a parteciparvi anche i liberali, i democristiani e i demosociali; ministero di coalizione com'era nella tradizione del Parlamento italiano, per cui in ogni ministero di sinistra c'era anche qualche ministro di destra e qualche volta anche qualche ministro di estrema sinistra, che servivano di freno o di spinta, così del resto come è avvenuto oggi nel Ministero Bonomi di coalizione. Allora l'obiettivo comune fu quello di por fine alle violenze che insanguinavano ogni domenica le strade della città di d'Italia; e a poco a poco cessarono infatti. Agrigento e in provincia il fascismo allora era una espressione della cosca faloggiana; e poichè ad Agrigento la democrazia sociale pubblicava un giornale che fustigava aspramente i fascisti locali e il loro capo, un bel giorno, nei primi di marzo del 1923, una squadra di mangauellisti (la cosiddetta squadra

fazione La Loggia; e in predico come prossimo Segretario federale era il figlio di La Loggia, il neo-professore di diritto fascista, con tanto di **giummo** come ispettore dei fasci.

— Ma, Onorevole, si dice che oggi l'ex ispettore federale Giuseppe La Loggia, lasciato il **giummo**, vada in giro col santo rosario in mano quale gerarca del partito democristiano della provincia.

— Precisamente. Ma che c'è di male? Peppino La Loggia è un buon figliuolo: col **giummo** voleva salvaguardare il padre dall'inferno fascista di questa terra; col rosario lo vuol salvare dall'inferno d'oltre tomba.

— Ma a proposito di santo rosario, lei ha detto, Onorevole, che nel primo ministero Mussolini c'erano anche i democristiani. Come mai allora oggi il giornale democristiano *Popolo e Libertà* si associa al loro per **chiamare lei fascista** solo perchè nel 1922-23 il partito democristiano aveva rapporti di buon vicinato col fascismo?

— Proprio così: la figura più indegna in tutta questa stupida gazzarra è quella dei democristiani: essi confidano che dopo 20 anni non tutti possono ricordare quello che avvenne allora, e meno di tutti i giovani della Voce Socialista e della Voce Comunista; e quindi fingono di aver dimenticato che nel 1922-23 collaborarono col fascismo gli attuali Ministri democristiani De Gasperi, Tupini e Gronchi che oggi collaborano con Togliatti e Mancini; e tacciono che allora a fianco di Mussolini c'erano come ministri i democristiani Tangorra e Cavazzoni e come sottoministri Milani, Gronchi e Merlini e come vicepresidente della Camera Rodinò. Perchè i signori Mattarella, Cortese, Aldisio e compagni del "Popolo e Libertà", non

y A/3, ①

File
Minister
of Education

Education S.E.

9073

ALLIED CONTROL COMMISSION
SICILY REGION HEADQUARTERS
APO 394

FILE: RED 200

23 May, 1944

SUBJECT: COLONNA Bartolomeo

TO : Head, Education Subcommittee, HQ, A.C.C.

1. The wife of Colonna Bartolomeo, Orlando Luigia, has been recommended to the Italian Ministry for dismissal because of former political activity.

2. Because of this we feel that it would be best if Colonna who has been in Messina this year not be assigned to Messina but be returned to his regular post in Calabria.

3. A copy of his scheda is enclosed.

G. R. Hoffman
G. R. HOFFMAN
Major, A. U. S.
Regional Education Officer.

to the Minister
Forwarded
to the Minister
of the Interior
7/6/44



1974

CONFIDENTIAL

HEAD HEADQUARTERS
ARMED CONTROL COMMISSION
APO 39A
Education Subcommittee

HJ/CRH/tjr

HJ/3-3/100

22 May 1944

SUBJECT: Professor FUGLIATTI Salvatore.

TO : Regional Commissioner, Region I.
(Attention of Regional Education Officer)

1. Reference enclosed letter sent to General MAGNANLITE. The matter is referred to Region I for disposition.
2. Forwarded for your information remarks of Captain HARR, Security Branch.

CWU
CARLTON W. WASHINGTON
Major, A.U.S.
D/Director.Encl:
Letter to Pacificis Serri.
Letter to Captain HARR.

Cc to CA Br.

CONFIDENTIAL

File

7960

ALLIED CONTROL COMMISSION
SICILY REGION HEADQUARTERS
APO 394

FILE:RED 200

16 May, 1944

SUBJECT: Petition of La Rosa Antonino

TO : Education Sub-Commission, A.S.C. HQ ✓

1. The petition of above named person is forwarded for the attention of the Ministry

*Forwarded
to the Ministry
19/5/44
J. R. K.*

J. R. Koopman
G. R. KOOPMAN
Major, A. U. S.
Regional Education Officer.

(encl)

7 A / 3.0

ISPETTORATO CENTRALE PER LE SCUOLE MEDIE

Palermo, via Mequada 217

Prot. n. 165

Palermo, 2 maggio 1944

Oggetto : CALIRI Gaspare Preside del R. Ginnasio di Castrolibero

All'On. Ministero della
Pubblica Istruzione

SALERNO

Trasmetto e contesto On. Ministero gli uniti
prospetti, riguardanti il prof. Gaspare Caliri, preside del
R. Ginnasio di Castrolibero, per la verifica dell'aggiun-
ta di famiglia.

L'ISPETTORE CENTRALE
(Dott. A. Barbato)

All. 9

*Forwarded
to the Minister
9/6/44*

ARMED CONTROL COMMISSION
Education Subcommis

7 A/3.0

TO : Chief, Education Division, Sicily.

FROM : Major Carleton W. Washburne, Acting Deputy Education-
al Adviser.

SUBJECT: Request of Prof. Minolfo.

DATE : 24 January 1944.

1. Prof. Francesco Minolfo called in my office yesterday with the enclosed request.
2. I told him that in regard to his first point I believed it to be contrary to AMG policy to pay any pre-occupation obligations. He nevertheless asked that his request be forwarded to you for possible action and as a matter of record.
3. His second request seemed to me reasonable and I agreed to pass it on to you for possible recommendation to the Provveditore of Coltanizetta.

CARLETON W. WASHBURNE
Major, AUS.
Acting Deputy,
Educational Adviser.

CWW/jva

1970

29 Dec.1943

- TO GOVERNOR OF THE ALLIED MILITARY GOVERNMENT -
- THROUGH PROPER CHANNELS -

CALTANISETTA
(Sicily)

According to your orders, the Royal Provost of the Studies enacted my resumption as a professor in the Technical Industrial School of Caltanissetta, commencing Oct. 1st 1943, including all payments increases and degrees of promotion as if I had worked without interruption. I have not received the payments that I should have collected from Sept. 16th 1939 to Sep. 30th 1943, during the time I was a political prisoner.

Considering that because of the persecutions suffered from the fascists, I am in a bad condition, I beg you to order the immediate payment of the above mentioned past payments.

As I am now living in Naples, where I am employed by the Engineer Section of Metropolitan Area - Peninsular Base Section -, I beg you to order also:

- 1) That the mentioned payment be made to me at the Engineer Office, Questura Bldg. Naples -
- 2) That the Industrial School of Caltanissetta deem me on leave of absence from service, since I am working in this Allied Forces Office.

Hoping you will agree my petition, I remain

Your's faithfully
Francesco Minolfo

4 1969

29 Dec. 1943

- TO GOVERNOR OF THE ALLIED MILITARY GOVERNMENT -
- THROUGH PROPER CHANNELS -

CALTANISSETTA
(Sicily)

According to your orders, the Royal Provost of the Studies enacted my resumption as a professor in the Technical Industrial School of Caltanissetta, commencing Oct. 1st 1943, including all payments increases and degrees of promotion as if I had worked without interruption. I have not received the payments that I should have collected from Sept. 16th 1939 to Sep. 30th 1943, during the time I was a political prisoner.

Considering that because of the persecutions suffered from the fascists, I am in a bad condition, I beg you to order the immediate payment of the above mentioned past payments.

As I am now living in Naples, where I am employed by the Engineer Section of Metropolitan Area - Peninsular Base Section -, I beg you to order also:

- 1) That the mentioned payment be made to me at the Engineer Office, Questura Bldg. Naples -
- 2) That the Industrial School of Caltanissetta deem me on leave of absence from service, since I am working in this Allied Forces Office.

Hoping you will agree my petition, I remain

Your's faithfully

Francesco Minolfo
1988

7 A/B.O.
ISPEZIONE CENTRALE PER LE SCUOLE MEDIE
Palermo, via Maqueda 217

Ill.^{mo} Sig. Maggiore Koopman

Il Prov. Prof. Albergiani m'informa di aver ricevuto ieri la visita del Piezzi, direttore generale dell'istruzione media (ordine classico), il quale gli ha chiesto informazioni sulla posizione sua e mia, mostrando di credere che tanto la sua nomina quanto la mia fossero provvisorie e non definitive.

Io ricordo benissimo che nall^o marzo, o aprile, la S.V. a me e al defunto Sciacca lesse una lettera dell'allora Ministro Corno, il quale approvava fra l'altro la nomina dei due ispettori fatta dal Governo Militare Alleato, mentre sarebbero stati provvisori gli altri ispettori da esso nominati in seguito.

Questo documento, ai fini del mio riconoscimento da parte delle Autorità Italiane, ha una grande importanza. Le sarei grato quindi se potesse trasmetterlo a questo ufficio nell'originale, o una copia di esso.

Le sarei grato altresì se, nell'interesse del Prof. Albergiani e di qualche altro Provveditore, potesse fornirmi elementi che togliano ogni dubbio sulla loro vera posizione.

Con i più deferenti saluti

dev.mo

M. Barbaresi

1967

2037